



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 30 dicembre 2014

Anno XLV - N. 125



Flora del Veneto, Licheni.

I licheni sono associazioni molto strette (simbiosi) tra un'alga verde e un fungo che vivono insieme scambiandosi reciprocamente le sostanze nutritive che ne assicurano la sopravvivenza. I licheni si possono trovare ovunque, anche negli ambienti più inospitali, tranne che nelle zone industrializzate nelle quali, a causa dell'inquinamento, non sopravvivono. Tra i più noti vi sono la barba di bosco o barba di larice, facile da riconoscersi perché pende come una barba verdastra dai rami di alcuni alberi, soprattutto dalle conifere.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 44

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale. 1

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 45

Modifiche della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni. 9

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 2385 del 16 dicembre 2014

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013. Asse 3 - Ambiente e valorizzazione del territorio. Azione 3.1.2: Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo e della Costa. 18
[Difesa del suolo]

n. 2425 del 16 dicembre 2014

Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe. 87
[Venezia, salvaguardia]

n. 2569 del 23 dicembre 2014

Istituzione ed attivazione del Catasto unico regionale degli impianti termici denominato "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica", in attuazione delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.74, regolamento in materia di impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici. 179
[Energia e industria]

PARTE PRIMA**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

(Codice interno: 289077)

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 44

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1**Esercizio provvisorio**

1. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 56, dello Statuto del Veneto e dell'articolo 15 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", la Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, dal 1 gennaio 2015 e fino al momento dell'entrata in vigore della relativa legge e comunque non oltre il 30 aprile 2015, il bilancio di previsione per l'anno 2015, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa contenuti nel disegno di legge n. 33/DDL del 9 dicembre 2014 "Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017", così come approvato dalla Giunta regionale.

2. La gestione dello stato di previsione della spesa di cui al comma 1 è autorizzata con esclusione delle spese di cui alle upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" e U0186 "Fondo speciale per le spese d'investimento" del disegno di legge n. 33/DDL del 9 dicembre 2014 "Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017", nonché delle spese finanziate con ricorso all'indebitamento.

3. Sono altresì escluse dall'autorizzazione alla gestione dell'esercizio provvisorio di cui al comma 1 le spese individuate nell'allegato "Spese autorizzate con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 118/2011" al disegno di legge n. 33/DDL del 9 dicembre 2014 "Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" nonché quelle di cui alla Tabella A "Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011)" e alla Tabella B "Rimodulazione delle spese pluriennali disposte da leggi regionali ai sensi della lettera d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011)" allegate al disegno di legge n. 32/DDL del 9 dicembre 2014 "Approvazione della legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015", fatte salve quelle per il finanziamento della legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale" e successive modificazioni, della legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro", della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e quelle per il funzionamento dei seguenti Enti e Società regionali per le quali è autorizzata la gestione dell'esercizio provvisorio:

- a) Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA);
- b) Veneto Agricoltura;
- c) Veneto Lavoro;
- d) Veneto Strade S.p.A.;
- e) Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV);
- f) Enti gestori di parchi e riserve naturali regionali;
- g) Istituto Regionale Ville Venete (IRVV);
- h) Aziende regionali per il diritto allo studio universitario ESU - ARDSU;
- i) Sistemi Territoriali S.p.A.;
- j) Veneto Acque S.p.A.;
- k) Veneto Nanotech S.c.p.A.;
- l) Veneto Innovazione S.p.A.;

- m) Rocca di Monselice S.r.l.;
- n) Veneto Promozione S.c.p.A..

4. È, altresì, autorizzata la gestione dell'esercizio provvisorio volta ad erogare l'anticipazione mensile alle Aziende ULSS, all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ed all'Istituto Oncologico del Veneto, finalizzata al finanziamento del Servizio sanitario regionale, nella misura massima del livello dell'anticipazione mensile definita dallo Stato.

5. Con riferimento alle spese di cui ai commi 2 e 3, escluse dall'autorizzazione alla gestione dell'esercizio provvisorio, è comunque possibile procedere ai pagamenti in conto residui.

6. È inoltre autorizzata la gestione delle spese atte a far fronte a situazioni eccezionali e quelle da cui possa derivare un pregiudizio patrimoniale per la Regione o un danno per la collettività.

Art. 2

Adeguamento dell'ordinamento contabile regionale al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e al relativo principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

1. Nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni previste dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" continuano a trovare applicazione per quanto compatibili con quelle di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

2. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 le parole: *"l'entità della spesa per ciascun esercizio di riferimento del bilancio pluriennale"* sono soppresse.

3. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è sostituito dal seguente:

"2. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio."

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è inserito il seguente:

"2 bis. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa."

5. Dopo il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è inserito il seguente:

"3 bis. Il responsabile finanziario della Regione, successivamente all'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità disposta ai sensi del comma 3, provvede alla ripartizione dei capitoli di spesa in articoli."

6. Dopo il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è inserito il seguente:

"4 bis. Eventuali ripartizioni compensative fra articoli del medesimo capitolo di spesa, sono effettuate con provvedimento del responsabile finanziario della Regione o di un suo delegato."

7. Dopo l'articolo 20 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 sono inseriti i seguenti:

"Art. 20 bis Fondi Rischi spese legali

1. *In applicazione del comma 3, dell'articolo 46, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", nel bilancio di previsione sono iscritti il "Fondo Rischi spese legali -*

parte corrente" e il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio.

2. Nel caso in cui il contenzioso nasca con riferimento a una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata.

3. I fondi di cui al comma 1, rientrano nell'elenco previsto dal comma 3 dell'articolo 17 e non sono utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti.

4. La Giunta regionale dispone i prelievi dai fondi di cui al comma 1 e l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Art. 20 ter

Fondi crediti di dubbia esigibilità

1. In applicazione dell'articolo 46, del decreto legislativo 118/2011, nel bilancio di previsione sono iscritti il "Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte corrente" e il "Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte conto capitale".

2. L'ammontare dei fondi di cui al comma 1 è determinato ai sensi dell'Allegato n. 4/2, punto 3.3, del decreto legislativo 118/2011.

3. Sui fondi di cui al comma 1 non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti, sono solo possibili variazioni per adeguarne i valori in corso d'anno.

Art. 20 quater

Fondo rischi per escussione garanzie

1. Nel bilancio di previsione è iscritto il "Fondo rischi per escussione garanzie".

2. Sul fondo di cui al comma 1 non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti, sono solo possibili variazioni per adeguarne i valori in corso d'anno."

8. Dopo l'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è inserito il seguente:

"Art. 22 bis

Variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato

1. Ai sensi del comma 4, dell'articolo 51, del decreto legislativo 118/2011, le variazioni agli stanziamenti del bilancio di previsione riguardanti il fondo pluriennale vincolato, di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, non riservate alla competenza della Giunta regionale, sono effettuate con provvedimento del responsabile finanziario della Regione."

9. Dopo l'articolo 51 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è inserito il seguente:

"Art. 51 bis

Copertura finanziaria dei residui passivi eliminati per decorrenza dei termini di mantenimento

1. Nel bilancio di previsione sono iscritti il "Fondo residui radiati - parte corrente" e il "Fondo residui radiati - parte conto capitale" per la copertura delle spese relative ai residui passivi eliminati ai sensi del comma 2 dell'articolo 51.

2. I fondi di cui comma 1 rientrano nell'elenco previsto dal comma 3, dell'articolo 17, e sugli stessi non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

3. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, disciplina le modalità di gestione dei fondi di cui al comma 1, secondo quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 51, subordinandone l'utilizzo ai soli casi di mancanza o insufficiente stanziamento negli specifici capitoli su cui è stato assunto l'impegno.

4. Il responsabile finanziario della Regione, o suo delegato, provvede a trasferire dai fondi di cui al comma 1 le somme occorrenti al pagamento dei residui passivi eliminati, con reiscrizione nei capitoli di provenienza ovvero nei capitoli di nuova istituzione nel caso in cui quelli di provenienza siano stati soppressi."

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 dicembre 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Esercizio provvisorio

Art. 2 - Adeguamento dell'ordinamento contabile regionale al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e al relativo principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio

Art. 3 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 44

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Roberto Ciambetti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 9 dicembre 2014, n. 34/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 18 dicembre 2014, dove ha acquisito il n. 486 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 19 dicembre 2014;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Costantino Toniolo, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Piero Ruzzante, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 dicembre 2014, n. 44.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Costantino Toniolo, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il disegno di legge di approvazione della legge di stabilità regionale 2015 e il disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017 sono stati licenziati dalla Giunta regionale in data 9 dicembre 2014.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 4 dello Statuto del Veneto, si prevede che nel caso di mancata approvazione del bilancio di previsione entro l'anno, il Consiglio regionale avvia obbligatoriamente con apposita legge l'esercizio provvisorio, per un massimo di quattro mesi.

Tenuto conto dei tempi necessari per il compimento dell'iter procedimentale di approvazione, e considerato quindi che l'approvazione avverrà successivamente al 31 dicembre 2014, si provvede alla presentazione del disegno di legge di esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2015.

In particolare con riferimento all'esercizio provvisorio, contemplato dall'articolo 56 dello Statuto regionale e disciplinato dall'articolo 15 del vigente ordinamento contabile regionale è previsto che:

- sia autorizzato per periodi complessivamente non superiori a quattro mesi;
- la legge di esercizio provvisorio autorizzi la gestione sulla base del progetto di bilancio presentato dalla Giunta al Consiglio;
- la legge di esercizio provvisorio possa introdurre limitazioni all'esecuzione di spese discrezionali.

Con l'esercizio provvisorio, quindi, si possono gestire le entrate e le spese presenti nel progetto di bilancio (DGR n. 33/DDL del 9 dicembre 2014), fatte salve alcune limitazioni.

In particolare, si individuano come parti rispetto alle quali inibire la gestione durante l'esercizio provvisorio le spese iscritte nel Fondo speciale per le spese correnti e nel Fondo speciale per le spese d'investimento, le spese finanziate col ricorso all'indebitamento e le spese per il rifinanziamento di leggi settoriali di spesa, fatte salve quelle per il funzionamento degli Enti e Società regionali elencati dalla legge in oggetto e quelle relative alle leggi regionali 52/1978, 10/1990 e 3/2009. È altresì autorizzata la gestione dell'esercizio provvisorio volta ad erogare l'anticipazione mensile alle Aziende ULSS, all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ed all'Istituto Oncologico del Veneto, finalizzata al finanziamento del Servizio sanitario regionale, nella misura massima del livello dell'anticipazione mensile definita dallo Stato. Con riferimento alle spese escluse dall'autorizzazione alla gestione dell'esercizio provvisorio, è comunque possibile procedere ai pagamenti in conto residui.

Nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, vengono introdotti i primi adempimenti per un progressivo adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo citato che vanno ad apportare alcune modifiche alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”.

La Prima Commissione consiliare nella seduta n. 168 del 19 dicembre 2014 ha concluso i propri lavori in ordine all'argomento oggi in esame approvandolo a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari LV-LN-P, PDL-Fi per il Veneto, Nuovo Centro Destra, Forza Italia e il voto di astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari PDV e IDV.”;

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Piero Ruzzante, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri, ovviamente la mia relazione sarà abbastanza breve, e rimando a tutte le considerazioni che già ho svolto in sede di assestamento di Bilancio.

Sono passati anni, quasi trenta, nei quali non era necessario questo atto del Consiglio regionale perché il Bilancio veniva presentato in tempo utile all'Aula, veniva discusso ed approvato in tempo utile per evitare l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, come invece sta avvenendo in questo momento, in quest'Aula.

Erano pratiche, che si sono svolte regolarmente fino agli anni Settanta - 76, 77, credo fosse l'ultima volta in cui abbiamo dovuto ricorrere all'esercizio provvisorio. In questi cinque anni cinque volte siamo andati sostanzialmente in esercizio provvisorio perché la programmazione di questa maggioranza e di questa Giunta è assolutamente fuori da quello che è indicato nello Statuto della Regione del Veneto.

Io non voglio sembrare pedante su questo ricordo, degli articoli fondamentali del nostro Statuto, c'è una ragione per la quale sono scritte delle date precise nell'organizzazione dei nostri lavori, non è una questione burocratica, e lo vedrete tra breve perché affronteremo anche un tema di alcuni lavoratori di Veneto di Nanotech, che sono presenti qui in Aula, non è scritto a caso che entro il 31 marzo la Giunta dovrebbe presentare il rendiconto ed entro il 30 aprile il Consiglio lo dovrebbe approvare. Noi l'abbiamo approvato un paio di settimane fa. Non è casuale se è scritto che l'assestamento di Bilancio deve essere approvato entro il 30 di ottobre, non è scritto a caso che dal primo novembre inizia la discussione sul nuovo Bilancio, quello che deve essere approvato entro il 31 dicembre e che, invece, è giunto a quest'Aula praticamente pochi giorni fa: 18 dicembre del 2014. Quindi con due mesi di ritardo. Non sono questioni burocratiche queste perché da qui ne discende la qualità del lavoro di questa Giunta, la capacità programmatica, dare un segnale soprattutto in tempi difficili dal punto di vista economico, come quelli della crisi attuale alle imprese e alle aziende; qui c'è un timore forte da parte della Regione in grado di indicare e di rispettare i tempi anche in una fase economica difficile come questa. Quando, invece, il segnale che arriva...

La faccio veramente rapida ma il fatto che noi arriviamo a ricevere il Bilancio, prima di avere approvato il DPEF, la dice lunga su questi tempi non ragionati da parte di questa Amministrazione. Io l'ho sempre detto, nel corso di questi cinque anni è mancata una direzione di marcia. Non abbiamo capito qual è la direzione verso la quale si vuole portare la Regione del Veneto ed è questo il ritardo più grave, che pagano le imprese, le aziende, le associazioni, i Comuni, tutti coloro che devono organizzare la loro attività, basandola sull'approvazione di questo Bilancio.

Siete una Giunta in dodicesimi, questo è il risultato perché agirete in dodicesimi per altri due, tre, forse quattro mesi, prima della approvazione e della pubblicazione del Bilancio, prima che questo diventi operativo e agire in dodicesimi non è il modo giusto per dare una risposta rispetto ai temi della crisi, che vivono le imprese fuori da quest'Aula perché quelle imprese hanno bisogno di certezze, hanno bisogno di sapere dove sono finalizzati gli investimenti di questa Regione; quelle associazioni, quel terzo settore, quel volontariato, che si sostituisce tante volte all'esercizio del pubblico e ci danno una mano nella gestione delle drammaticità, delle nuove povertà, ebbene questo terzo settore senza avere una programmazione o quando questa programmazione arriva ad anno finito, è evidente che non possono agire, come non possono agire le Amministrazioni, come non possono agire gli enti controllati dalla Regione Veneto. Ne abbiamo avuto un piccolo esempio pochi minuti fa ad un incontro organizzato dal Presidente del Consiglio Ruffato. Ve lo dico molto francamente, mi sono vergognato a quell'incontro. Presidente Ruffato, io mi sono vergognato di essere Consigliere regionale perché, di fronte a dei lavoratori, che chiedono semplicemente di avere certezze sul futuro di una struttura che qualche anno fa, circa dieci, undici, dodici anni fa è stata creata come fiore all'occhiello, e io sono convinto che sia tuttora un fiore all'occhiello di questa Regione, di investimento sulla ricerca, sulle nanotecnologie, come funziona il servizio alle imprese del Veneto, come capacità di saper competere nei mercati europei e internazionali, dopo non sorprendiamoci se arretriamo sempre di qualche punto e di qualche passo. Arretriamo perché abbiamo arretrato gli investimenti sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica di questa Regione. Qualcuno in questa Giunta, l'ho detto precisamente nella relazione, si dovrebbe interrogare perché nel Veneto si investe l'1,04% del PIL in ricerca, innovazione e sviluppo e in Piemonte si investe l'1,84%, o la media italiana è dell'1,25%, la media europea è del 2,05%. Forse se diamo una risposta a questa domanda, capiamo e comprendiamo quali sono le nostre difficoltà. Ve l'ho detto nella relazione introduttiva al bilancio dell'assestamento, se ne sono andate dal Veneto 8.700 persone quest'anno, alcune lavoravano - l'abbiamo sentito prima dalla relazione dei lavoratori di Veneto Nanotech - anche a Veneto Nanotech, una trentina, ci è stato raccontato, che hanno trovato condizioni economiche e probabilmente non è solo la questione economica a fare la differenza, hanno capito che in altri Paesi scommettevano sull'aspetto delle ricerche di più rispetto a quello che si investe in questo Paese e in questa Regione. Questa è la cosa decisiva, uno lo sente, lo percepisce se viene valorizzato il suo lavoro, non solo in termini meramente economici. Qui stiamo facendo l'esatto contrario, buttiamo dalla finestra, per non dire altro, quello che poteva rappresentare non solo un fiore all'occhiello ma una delle possibilità per uscire più rapidamente dalla crisi perché oggi ce lo stanno spiegando tutti: bisogna fare rete, fare rete, basta con la cultura del “piccolo è bello”, solo chi saprà fare rete uscirà più rapidamente da questa crisi, fare rete significa anche investire sulla ricerca, sull'innovazione, e questo significa fare il nostro mestiere di supporto al sistema di imprese del Veneto.

Se non facciamo questo, veniamo meno ai nostri obiettivi, alle funzioni che dovrebbero essere fondamentali in una fase di crisi come quella attuale con la disoccupazione giovanile che è schizzata dall'8 al 25 per cento. Andare a un incontro con i lavoratori e sentirsi dire che manca una visione strategica, che è mancata una visione strategica, è veramente deludente. Io mi auguro che nelle prossime 24-48 ore si risolva il problema di Nanotech perché, se andranno i libri di questa società in Tribunale, che significa il

fallimento, che significa che non decideremo più noi, non sarà più la politica a decidere il futuro di questo ente, perché si possono fare mille decisioni, non ce n'è mica solo una obbligatoria, se ne possono decidere diverse ma si deve avere il coraggio di decidere, si deve mantenere la capacità decisionale nelle mani della politica e quindi della Giunta in questo caso, se viene meno questo - e sarà un curatore fallimentare -, sarà una sconfitta per tutti.

Concludo, Presidente, mi auguro, anche perché non a caso nell'esercizio provvisorio correttamente da questo punto di vista, infatti noi ci siamo astenuti in Commissione per il semplice motivo che l'esercizio provvisorio lo riteniamo un atto dovuto, dovuto alle migliaia di lavoratori della Regione e degli Enti che vengono in qualche modo tutelati attraverso l'esercizio provvisorio che consente di agire in dodicesimi e, non a caso, correttamente nell'atto, costruito dall'assessore Ciambetti si parla anche di Veneto Nanotech tra le aziende delle quali bisogna farsi carico. Non è solo la Regione ma sono tutte le agenzie, gli enti e le società regionali per le quali questo esercizio provvisorio si applica.

Per questo ho tirato fuori il problema di Veneto Nanotech perché è strettamente collegato e connesso all'esercizio provvisorio. Ultima riflessione che faccio. Io credo che l'errore dal 2010 sia sempre stato quello di impostare bilanci, DPEF, assestamenti alla rincorsa sempre in ritardo, sempre arrivare all'ultimo minuto a fare le scelte, credo che sia una tecnica sbagliata; vi ho dimostrato in sede di assestamento di bilancio che siamo stati l'ultima Regione ad approvare l'assestamento di Bilancio, saremo l'ultima Regione ad approvare il Bilancio di previsione 2015, credo sia un atteggiamento sbagliato perché in tempi come questi abbiamo bisogno di certezze, soprattutto il mondo esterno, le imprese hanno bisogno di certezze, e noi dobbiamo in qualche modo dargliele perché, quando arriviamo in ritardo arriviamo in ritardo dappertutto, arriviamo anche sui POR-FESR a livello europeo che ci rinviando e se ne riparerà a giugno 2015. Di questi tempi non avere risorse che possono essere investite nei settori strategici fondamentali è un errore gravoso perché magari tra tre, quattro anni ne avremo meno bisogno ma oggi è necessario essere puntuali nel ricevere risorse che sono fondamentali per il nostro sistema economico e produttivo.

Ultima riflessione, ho visto ieri, mi sono stupito di leggere una dichiarazione in questi giorni del Presidente della Regione relativa alla questione della sicurezza di questa Regione, a parte che ero anche lieto che il riferimento fosse alla città di Padova perché pensavo che, con la nuova Amministrazione tutti i problemi della sicurezza fossero stati risolti, evidentemente il Presidente della Regione, invece, rileva che ci sono problemi sulla sicurezza nel Veneto ma anche nella città di Padova. Trovo che sia incredibile come si possa consentire un'affermazione di questo tipo per cui serve l'esercito, serve di tutto e di più, la Polizia a cavallo, qualsiasi cosa necessaria per garantire sicurezza; e l'azione programmatica, economica, finanziaria, di bilancio esercitata nel corso di questi anni da parte della Giunta regionale del Veneto? Lo voglio ricordare: per tre anni abbiamo avuto zero di risorse del Bilancio sulle questioni legate alla sicurezza per tre anni consecutivi, siccome è tre anni che ve lo dico, avete messo qualche risorsa ma il risultato è che per tre anni dopo i 23 milioni di investimento del 2007-2008, per tre anni avete investito zero euro sul settore della sicurezza, avete chiuso la scuola regionale di Polizia, altro fiore all'occhiello, di cui vi siete vantati per tanti anni.

Era una scelta vostra, consigliere Laroni, però l'avete chiusa, era un fiore all'occhiello vostro. L'avete chiusa, evidentemente forse non c'è più la priorità del tema della sicurezza, allora non si capisce perché si fanno affermazioni e dichiarazioni di un certo tipo nel territorio e poi si agisce in maniera completamente opposta e diversa. Non ho mai pensato che del tema sicurezza fosse competente la Regione Veneto, è evidente questo, non l'ho mai pensato né l'ho mai detto, ma se uno pensa che in questa città, in questo Veneto sia necessario l'intervento delle forze armate, allora ci mette 20 milioni sul Bilancio non zero sennò c'è una contraddizione palese tra una affermazione giusta per le oche, si dice dalle mie parti, e un atto concreto nel Bilancio dove tu puoi decidere di mettere risorse per le telecamere, per i Comuni, per rafforzare le forze di Polizia, per le caserme, per tutto quello che vuoi, puoi farlo - perché l'avete fatto in passato - e lì metti zero. Non sta in piedi! Perché allora vuol dire che evidentemente o la situazione di sicurezza non è quella o c'è una contraddizione palese tra quello che si dice, si afferma, si dichiara perché tanto di comunicazione questa Giunta ne fa a iosa, milioni di euro che vengono spesi nel settore della comunicazione e poi i fatti invece che vanno in direzione diametralmente opposta. Credo che questo vada sottolineato perché, nonostante i tentativi all'ultimo secondo di correggere nel Bilancio previsionale 2015 la questione della materia sicurezza, restano tre anni di fila a zero euro di investimento su questo tema.”.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 15 della legge regionale n. 39/2001 è il seguente:

“Art. 15 - Esercizio provvisorio.

1. L'esercizio provvisorio del bilancio è autorizzato con legge per periodi complessivamente non superiori a quattro mesi; il disegno di legge è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

2. La legge di esercizio provvisorio autorizza la gestione delle entrate e delle spese sulla base del progetto di bilancio presentato al Consiglio regionale e può introdurre limitazioni all'esecuzione di spese discrezionali.”.

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 39/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

“Art. 4 - Leggi di spesa ad effetti pluriennali.

1. Le leggi che dispongono spese sia a carattere continuativo o ricorrente, sia a carattere pluriennale determinano gli obiettivi da raggiungere[, l'entità della spesa per ciascun esercizio di riferimento del bilancio pluriennale] e le procedure da seguire.”.

2. *Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio.*

2 bis. *Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa.*

3. Le leggi che autorizzano l'erogazione di contributi in più annualità indicano il numero complessivo delle annualità e l'importo massimo delle obbligazioni pluriennali che possono essere assunte per ciascun anno di validità della legge stessa.

4. L'importo massimo delle obbligazioni pluriennali di cui al comma 3 è definitivamente rideterminato in misura pari al totale degli impegni definiti in chiusura dell'esercizio successivo a quello di prima iscrizione del limite di impegno.”.

- Il testo dell'art. 9 della legge regionale n. 39/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 9 - Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base.

1. La Giunta regionale in apposito documento allegato al progetto di bilancio:

a) espone, ai fini della successiva amministrazione e gestione contabile, la ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli individuati per l'entrata in relazione all'oggetto e per la spesa in relazione all'oggetto e al contenuto economico;

b) indica il carattere giuridicamente obbligatorio o discrezionale della spesa, distintamente per capitolo, con richiamo delle relative disposizioni legislative.

2. Contestualmente all'approvazione della legge di bilancio o di autorizzazione all'esercizio provvisorio, la Giunta regionale provvede alla ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli.

3. La Giunta regionale provvede, altresì, all'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'articolo 30.

3 bis. *Il responsabile finanziario della Regione, successivamente all'assegnazione dei capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità disposta ai sensi del comma 3, provvede alla ripartizione dei capitoli di spesa in articoli.*

4. In corso d'esercizio la Giunta regionale può modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli:

a) mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità, a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

b) mediante modifiche rese necessarie da leggi che comportano variazioni di entrata e di spesa.

4 bis. *Eventuali ripartizioni compensative fra articoli del medesimo capitolo di spesa, sono effettuate con provvedimento del responsabile finanziario della Regione o di un suo delegato.*

5. Le modifiche di cui al comma 4 sono comunicate mensilmente al Consiglio regionale.

6. Nello stesso capitolo non possono essere comprese entrate di provenienza comunitaria, statale e proprie.

7. Per consentire la necessaria armonizzazione con il bilancio dello Stato, ad ogni capitolo di entrata e di spesa sono attribuiti codici di riclassificazione.”.

4. Struttura di riferimento

Sezione bilancio

(Codice interno: 289078)

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 45

Modifiche della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1**Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni**

1. Alla lettera h), del comma 1, dell'articolo 2 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, dopo l'espressione: *"soggiorno del cliente;"* è aggiunta la seguente: *"ai limitati fini di cui all'articolo 27 bis, sono, altresì, strutture ricettive, non aperte al pubblico, gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", senza prestazione di servizi;"*.

Art. 2**Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni**

1. Al comma 6 dell'articolo 13 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, dopo l'espressione: *"case per villeggiatura"* è aggiunta la seguente: *"e i dati delle locazioni turistiche di cui al comma 2 dell'articolo 27 bis"*.

Art. 3**Inserimento dell'articolo 27 bis nella legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni**

1. Dopo l'articolo 27 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 è aggiunto il seguente:

*"Art. 27 bis
Locazioni turistiche*

1. *Gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, senza prestazione di servizi, sono strutture ricettive alle quali, ai fini della presente legge, si applicano solo le disposizioni di cui al presente articolo.*

2. *Coloro che intendono locare gli alloggi ai sensi del comma 1, sono tenuti a comunicare al comune nel quale l'alloggio è situato, secondo le procedure definite dalla Giunta regionale:*

- a) il periodo durante il quale si intende locare l'alloggio, il numero di camere e di posti letto;*
- b) gli arrivi e le presenze turistiche, per provenienza.*

3. *Sono attribuiti al comune la vigilanza, anche mediante l'accesso di propri incaricati alle strutture ricettive di cui al comma 1, e l'accertamento della violazione degli obblighi previsti dal presente articolo, nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e il diritto ad introitare le relative somme.*

4. *Chiunque dia in locazione gli alloggi ai sensi del comma 1 è soggetto, previa diffida amministrativa ai sensi dell'articolo 2 bis della legge regionale 28 gennaio 1977, n. 10 "Disciplina e delega delle funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale" e successive modificazioni, per ciascun alloggio:*

- a) in caso di incompleta o omessa comunicazione ai sensi del comma 2, lettera a), alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 3.000,00;*
- b) in caso di incompleta o omessa comunicazione ai sensi del comma 2, lettera b), alla sanzione amministrativa pecuniaria*

da euro 250,00 a euro 1.000,00 per ciascun mese di omessa o incompleta comunicazione;

c) in caso di ingiustificato rifiuto di accesso all'alloggio, opposto agli incaricati del comune per l'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui al comma 3, alla sanzione amministrativa pecuniaria di euro 250,00 per ciascun ingiustificato rifiuto di accesso."

Art. 4

Disposizioni transitorie concernenti il fondo di rotazione in materia di turismo

1. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 45 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e comunque non oltre il 31 dicembre 2014, al solo fine di garantire continuità agli interventi a valere sul fondo di rotazione, è ripristinata la vigenza degli articoli 101 e 103 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, limitatamente alla loro applicazione al fondo di rotazione e a quanto conforme alla vigente normativa, con riferimento ai procedimenti amministrativi e di spesa definiti successivamente al 3 luglio 2013 o in corso di definizione alla data di entrata in vigore della presente legge, sempreché definiti entro la data del 31 dicembre 2014, nei limiti della capienza del fondo di rotazione.

2. Decorsa la data del 31 dicembre 2014, l'operatività del fondo di rotazione è limitata alla gestione delle posizioni definite ai sensi del comma 1, da parte del soggetto individuato in conformità all'articolo 45, comma 2, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

Art. 5

Differimento del termine di abrogazione della funzione provinciale di gestione degli uffici di informazione ed accoglienza turistica

1. Al fine di facilitare la messa a regime del sistema di informazione e accoglienza turistica definito dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, il termine di cui all'articolo 51, comma 3, lettera e), della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, limitatamente alla funzione provinciale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 è differito di mesi nove.

2. Le province e la Città metropolitana di Venezia esercitano la funzione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera n), della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, in conformità alla disciplina di cui all'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

3. Conservano comunque validità ed efficacia tutti gli atti di attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ivi compresi gli accordi stipulati fra la Regione e i comuni per la gestione delle attività di informazione ed accoglienza turistica e i procedimenti relativi a manifestazioni di interesse da parte dei comuni alla gestione di tali attività.

Art. 6

Clausola di neutralità finanziaria

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 7

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 dicembre 2014

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni.

Art. 2 - Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni

Art. 3 - Inserimento dell'articolo 27 bis nella legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni

Art. 4 - Disposizioni transitorie concernenti il fondo di rotazione in materia di turismo

Art. 5 - Differimento del termine di abrogazione della funzione provinciale di gestione degli uffici di informazione ed accoglienza turistica

Art. 6 - Clausola di neutralità finanziaria

Art. 7 - Entrata in vigore

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 45

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Marino Finozzi, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 28 ottobre 2014, n. 24/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 30 ottobre 2014, dove ha acquisito il n. 472 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione consiliare;
- La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 27 novembre 2014;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Vittorino Cenci, e su relazione di minoranza della Sesta commissione consiliare, relatore il consigliere Roberto Fasoli, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 dicembre 2014, n. 45.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Sesta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Vittorino Cenci, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

1. Le motivazioni dell'integrazione legislativa.

Con la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”, il Veneto si è dotato di una moderna legislazione turistica, volta a promuovere lo sviluppo economico e sostenibile del turismo.

Il presente disegno di legge intende colmare una lacuna marginale, ma non priva di rilievo, della legge 11/2013, a vantaggio sia degli operatori turistici, sia dell'attività di programmazione della Regione. In particolare, si tratta di prevedere l'obbligo, anche per le locazioni esclusivamente per finalità turistiche, di trasmettere alcuni dati turistici necessari alla programmazione regionale; è prevista una comunicazione semplificata, con apposito modello regionale, e avvicinata al cittadino mediante invio dei dati al comune in cui ha sede l'immobile dato in locazione esclusivamente per finalità turistiche; il comune poi trasmette i dati alla Regione per via telematica (articoli 2 e 3).

2. Gli elementi di merito.

Il disegno di legge di integrazione alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, si compone di quattro articoli (oltre all'articolo 5, recante la “Clausola di neutralità finanziaria”, ed all'articolo 6, recante la formula d'entrata in vigore d'urgenza).

L'articolo 1, novellando l'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge regionale 11/2013, introduce una norma di raccordo con l'articolo 27 bis, aggiunto alla legge regionale 11/2013 stessa dall'articolo 3 dell'attuale proposta. Con detta norma di raccordo, si definiscono “strutture ricettive” - ai limitati fini di cui all'articolo 27bis - gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

L'articolo 2 è una norma di mero raccordo del vigente articolo 13 “Sistema informativo regionale del turismo” della legge regionale 11/2013 con la disciplina introdotta dall'articolo 3 del presente disegno di legge e prevede che il Comune trasmetta i dati turistici delle locazioni esclusivamente per finalità turistiche alla Regione, con modalità solo telematica - come già avviene per le case di villeggiatura, o “seconde case” (che, secondo la definizione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), della legge regionale 11/2013, sono: “gli edifici a destinazione abitativa non aperti al pubblico, destinati al soggiorno temporaneo di persone aventi stabile residenza in altro Comune”).

L'articolo 3 prevede una specifica disciplina per le locazioni esclusivamente per finalità turistiche (di cui all'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 “Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo”) e - senza incidere minimamente sulla disciplina civilistica delle locazioni, che è di esclusiva competenza dello Stato - stabilisce dei minimi adempimenti amministrativi di carattere meramente informativo; si tratta di una previsione che rientra nella potestà legislativa regionale (esclusiva, in materia di turismo) ed è strettamente funzionale all'esercizio dei compiti istituzionali di programmazione regionale in materia turistica. Si precisa comunque che a tali locazioni si applicano esclusivamente le disposizioni dell'articolo proposto, in modo da dare certezza che nessun altro adempimento, anche solo amministrativo (come ad esempio la classificazione), è richiesto a queste strutture che rappresentano una rilevante porzione della offerta ricettiva del Veneto.

Si ricorda in proposito che tali dati erano già richiesti dalla previgente legge regionale 33/2002 per le Unità abitative non classificate - UANC (fattispecie simile a quella qui normata: le UANC erano locazioni con servizi, mentre queste sono locazioni senza servizi).

Si evidenzia quindi che senza una norma espressa, come quella qui proposta, si potrebbe verificare l'ipotesi di una mancata "alimentazione" del fabbisogno informativo regionale in termini di arrivi e di presenze dei turisti nelle diverse località venete e quindi dei dati statistici complessivi regionali.

Si ritiene quindi che tale evenienza non possa, e non debba, determinarsi in quanto la locazione turistica, pur essendo come detto disciplinata dalla normativa statale civilistica, quanto alla disciplina del rapporto giuridico intercorrente fra locatore e conduttore, rappresenta, ai soli fini turistici, una modalità di offerta ricettiva di tutto rilievo (in via indicativa, data la non perfetta sovrapposibilità delle due modalità di offerta ricettiva, si tratta di circa 8 milioni di presenze nel 2013).

La comunicazione al comune in cui l'alloggio è situato, avrà luogo secondo le procedure definite dalla Giunta regionale ed avrà ad oggetto i seguenti dati:

- a) il periodo durante il quale si intende locare l'alloggio, il numero di camere e di posti letto;
- b) gli arrivi e le presenze turistiche per provenienza.

È inoltre previsto un regime sanzionatorio per l'incompleta o omessa comunicazione dei dati, graduabile dal Comune, a cui sono anche attribuiti i compiti di vigilanza e di trasmissione dei dati raccolti alla Regione.

L'articolo 4, infine, risponde alla necessità di dar seguito agli interventi finanziari a sostegno dell'imprenditoria turistica, a valere presso il fondo di rotazione gestito da Veneto Sviluppo spa, con provvedimenti da definirsi comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2014. A tal fine, viene transitoriamente ripristinata la vigenza degli articoli 101 e 103 della legge regionale 33/2002, che erano stati abrogati dall'articolo 51 della legge regionale 11/2013 in assenza d'una disciplina transitoria di garanzia per gli interventi di finanziamento definiti successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 11/2013, o in corso di definizione, nelle more dell'istituzione del nuovo fondo di rotazione previsto dall'articolo 45 della legge regionale 11/2013 stessa."

- Relazione di minoranza della Sesta Commissione consiliare, relatore il consigliere Roberto Fasoli, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

si tratta di un argomento molto delicato e complesso sul quale anche in sede di definizione della legge avevamo a lungo discusso e sembrava allora che non si potesse intervenire anche con le modalità con le quali stiamo intervenendo oggi. Credo che facciamo bene ad intervenire, il mio motivo di astensione a nome del Gruppo in Commissione era per poter fare degli approfondimenti, cosa che poi abbiamo fatto. Con la disponibilità della struttura e dell'Assessore abbiamo incontrato ripetutamente i diversi soggetti, li abbiamo ascoltati, abbiamo ricevuto da loro osservazioni, li abbiamo incontrati più volte e credo che la soluzione alla quale si perviene, con alcune modifiche - in sostanza io ne proporrò una - possa essere una soluzione che fa fare un passo avanti.

Noi abbiamo tre ordini di problemi. Un problema di sicurezza: chi va in queste strutture? Bisogna saperlo; un problema di statistica e di informazione; io se sono un comune devo sapere quanta gente mi arriva nelle strutture che non sono quelle tradizionali; un problema di carattere economico relativamente alla tassa di soggiorno per chi soggiorna in strutture che non siano quelle tradizionali, né quelle che sono classificate come attività ricettive.

Credo sia necessario che noi distinguiamo attentamente, cosa che abbiamo fatto in questo provvedimento, le attività ricettive e le strutture ricettive. Queste che noi normiamo ora con il provvedimento sono strutture ricettive non attività, perché se fossero attività rientrerebbero in tutto e per tutto nell'articolo della legge 11, quindi avrebbero anche altri obblighi che non siano quelli che abbiamo fissato nel provvedimento. La cosa non è banale, perdonatemi se vi faccio perdere due minuti, perché da una ricerca pubblicata qualche giorno fa sul Sole 24 Ore escono dei dati che sono sconvolgenti. L'ISTAT ha rilevato 7.606 esercizi tra alberghi, pensioni, Bed and Breakfast, alloggi in affitto e case vacanze a Roma, Firenze, Milano e Napoli; peccato che su TripAdvisor ne risultano 15.396. Ben 7.790 esercizi non censiti, a Roma il doppio, a Milano circa il doppio, a Napoli il doppio, a Firenze il quadruplo.

Tutta questa area grigia noi dobbiamo farla emergere per evitare che le persone corrette e quelli che noi abbiamo incontrato in rappresentanza dei soggetti che si sono costituiti in associazione e hanno detto: noi vogliamo rispettare l'obbligo della denuncia alla pubblica sicurezza, noi vogliamo assoggettare i nostri clienti alla tassa di soggiorno. E allora abbiamo detto: guardate che non avete altra possibilità perché la legge ce lo impone - la legge è il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", che all'articolo 4 recita "Imposta di soggiorno. I comuni capoluogo, etc., i comuni, inclusi, etc., possono istituire con deliberazione del Consiglio una imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive". Ecco perché noi non potevamo che chiamare queste strutture "strutture ricettive" e non "attività ricettive", ai fini delle tre cose che vi dicevo prima: la sicurezza, la statistica e la tassa di soggiorno, che non è competenza della Regione, ma che i comuni sono in grado di poter esigere e andare a riscuotere nel momento in cui hanno la statistica, appunto la perfetta conoscenza della popolazione che arriva sul territorio.

In tutto questo c'è un problema anche economico notevole. La stima che viene fatta, in Italia ci sono 360 milioni di pernottamenti, 60 milioni sono in Veneto, più di 60 milioni, lo sappiamo; 230 mila persone occupate. Si stima che questo settore, sul quale a livello nazionale è ancora mancante una definizione precisa in termini legislativi, possa creare 70 mila posti di lavoro per 100 milioni di pernottamenti. Siamo in presenza di numeri notevoli, stando a questo articolo pubblicato dal Sole 24 Ore sulla ricerca effettuata su base campionaria, su quattro tra le principali città italiane dal punto di vista turistico.

Voglio dire che da questo punto di vista io, a nome del Gruppo, non posso che essere contento del fatto che si assuma quanto allora non siamo riusciti a fare per andare nella direzione di dare a tutti le stesse regole. Quello che ci chiedono anche gli alberga-

tori o gli esercenti tradizionali delle attività ricettive non è di penalizzare questa attività, ma voi capite che se la legge dice che il gestore di un Bed and Breakfast deve risiedere all'interno dell'appartamento, è difficile dire che uno rispetta la legge se gestisce sei Bed and Breakfast, quante residenze ha?! Neanche i terroristi ne avevano sei contemporaneamente!

A parte la battuta, quello che noi dobbiamo fare con questo provvedimento è di premiare quelli che rispettano la legge e mettere nelle condizioni di andare a ricercare coloro i quali, evadendo ogni norma, creano un danno grave sia ai numeri del turismo sia agli esercenti regolari. Perché se è vero che finché uno ha un alloggio in locazione... la cosa che noi abbiamo accolto e che poi troverete negli emendamenti - non ho sentito, chiedo scusa al Presidente se lui ha già annunciato un emendamento che formulerà lui sul quale siamo d'accordo - è di dichiararle non aperte al pubblico: un appartamento privato io posso locarlo a chi voglio. Quindi da questo punto di vista non è una struttura assimilabile alle altre, quindi non è un esercizio che io posso rendere pubblico forzatamente attraverso un provvedimento che sarebbe violazione delle norme generali.

Però dal punto di vista del rispetto delle norme è chiaro che deve assoggettarsi alle norme generali, non posso in un locale mettere dentro 25 persone. Posso non obbligarvi ad avere le tende ignifughe come ha un albergo perché non sei una attività ricettiva, ma il rispetto delle norme igienico sanitarie è chiaro che devo pretenderlo. Lo pretende il comune non la Regione, fa parte delle norme generali di abitabilità per le quali anche in un appartamento normale locato tu devi garantire che la densità della gente che abita dentro sia parametrabile ai metri quadrati e alle strutture dell'appartamento stesso.

Abbiamo anche accolto una cosa - che non ci sarà in legge - che senza tradurle in termini normativi fissi perché poteva assimilarli alle attività ricettive, noi andremo a normare - questo è stato l'impegno dell'Assessore, quindi lo voglio dire anche al microfono perché non è un impegno segreto - con la delibera che laddove questi fanno attività ricettiva possono in via del tutto eccezionale, su richiesta del cliente, sarà data una possibilità anche a questi. Perché loro dicono: se noi correttamente rispettiamo le regole, perché non possiamo accogliere una famiglia che magari ha un bambino, metterlo transitoriamente su un lettino e poi ripristinarne la ricettività normale. Non era opportuno scriverlo in legge perché significava che tu aprivi una strada ad una possibile interpretazione di trasformare queste in attività ricettive e di conseguenza assoggettarle anche a tutti gli obblighi diversi da quelli dell'articolo a cui facciamo riferimento.

Per cercare di essere sintetici perché mi pare che ci siamo capiti, voglio dire un'ultima cosa sulla quale finisco. Nella nostra disposizione, che adesso affronteremo con la discussione e con il voto, c'è una proposta di proroga che farà l'Assessore della responsabilità in capo alle province della gestione del passaggio dalla vecchia alla nuova normativa. Io anticipo, poi lo spiegherò se servirà, che ho messo una proposta piccolissima di subemendamento alla proposta dell'Assessore - che condivido -, ma che tutela la Giunta nella sua libertà, lo dico con molta tranquillità, perché noi pur decidendo di non proseguire - io sono d'accordo - con il vecchio regime, dobbiamo non impedirvi la possibilità di accompagnare la transizione. Mi spiego meglio: se noi abbiamo alcune province in cui la chiusura degli IAT può significare la paralisi del turismo, come abbiamo deliberato di mettere 600mila euro nel Bilancio di assestamento per accompagnare questo percorso, perché devo con la legge impedirmi la possibilità, se mi servissero 50 euro, di metterceli? Non è detto che li debba mettere se non scrivo "senza oneri", ma se scrivo "senza oneri" sono impedito di farlo.

Voglio dirlo al microfono: io sono contrarissimo e mi sono opposto in modo forte, addirittura se volete quasi impopolare, quando sono arrivate delegazioni che pretendevano di tornare allo status quo ante e rivendicavano da parte della Regione il regime di erogazione a piè di lista delle scelte che erano state fatte in altra sede. Ma questo non mi impedisce di capire, perché lo sto constatando importante in realtà importanti come Verona e come Venezia, che non possono essere scaricate sui comuni e tanto peggio sui lavoratori i ritardi di amministrazioni provinciali o comunali che non si sono ricordati, per esempio, utilizzando entrate anche consistenti delle tasse di soggiorno. Non ne hanno colpa i lavoratori e ne hanno un danno i turisti perché trovano scritti sul cartello "chiuso", capite?!

Allora, io l'ho chiesto in una audizione della Commissione, la delibera di assegnazione sarà fatta grosso modo con i criteri che già la Commissione aveva stabilito, ma io accolgo con favore che ci siano forme di incentivazione a chi trasferisce l'atteggiamento dal vecchio al nuovo sistema. E il nuovo sistema dovrà vedere la responsabilità dei soggetti privati, degli enti locali, delle autonomie territoriali; perché una delle ragioni per cui abbiamo fatto insieme la legge era che le OGD, le organizzazioni di gestione della destinazione, non venivano calate dall'alto come una imposizione, ma venivano offerte con una possibilità di cooperazione che sta, per fortuna, cominciando a realizzarsi.

Io credo, spero che l'Assessore, con il quale ho parlato prima, colga il senso di questa osservazione e dal mio punto di vista, ripeto, anche con la soluzione del fondo di rotazione che era un problema tecnico che copre un possibile disguido, l'ha già spiegato il relatore consigliere Cenci, la legge, se non viene distorta dalla discussione o dal voto degli emendamenti, possa avere un iter positivo e andare avanti nella direzione di un settore così importante per il Veneto. Grazie."

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 11/2013, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 2 - Definizioni.

1. Ai fini della presente legge e dei provvedimenti ad essa relativi, si intende per:

a) attività turistica: l'attività economica svolta dalle imprese turistiche destinata a soddisfare le esigenze di viaggio, di soggiorno e di svago dei turisti;

b) beni a finalità turistica: gli immobili, i fabbricati, gli impianti, i macchinari e le attrezzature nella disponibilità e gestione

delle imprese destinati all'attività turistica;

c) destinazione turistica: la località o l'ambito territoriale nel quale ha sede un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connesse con un prodotto turistico o una gamma di prodotti di cui all'articolo 4;

d) aree di montagna: il territorio montano, così come individuato dalla normativa regionale vigente;

e) imprese turistiche: le imprese così definite dalla vigente legislazione statale;

f) associazioni di rappresentanza: le organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori regionali aderenti alle organizzazioni nazionali che sottoscrivono il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti di imprese del settore turismo, o loro organismi a livello regionale delegati dalle medesime;

g) attività ricettiva: la fornitura, a pagamento, al turista di alloggio temporaneo e di servizi durante il soggiorno del cliente nelle strutture ricettive;

h) struttura ricettiva: struttura aperta al pubblico, dotata dei requisiti minimi previsti dalla presente legge, per fornire ai turisti, a pagamento, alloggio temporaneo non residenziale ed altri servizi durante il soggiorno del cliente *ai limitati fini di cui all'articolo 27 bis, sono, altresì, strutture ricettive, non aperte al pubblico, gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo", senza prestazione di servizi;*

i) sede operativa: l'immobile ove vengono forniti beni o prestati servizi a favore dei turisti;

l) sede secondaria dell'agenzia di viaggio: qualunque filiale, succursale, punto vendita o luogo in cui si svolge, anche temporaneamente, attività di agenzia di viaggio, diversa dalla sede principale;

m) case per villeggiatura: gli edifici a destinazione abitativa non aperti al pubblico, destinati al soggiorno temporaneo di persone aventi stabile residenza in altro comune;

n) titolare della struttura ricettiva: il titolare dell'impresa che organizza, nella struttura ricettiva, l'offerta di alloggio temporaneo e di servizi durante il soggiorno del cliente, con facoltà di affidare la gestione di uno o più servizi durante il soggiorno del cliente a terzi;

o) promozione turistica: l'attività e le iniziative destinate ad accrescere nei turisti la conoscenza e la notorietà dei prodotti delle destinazioni turistiche;

p) commercializzazione turistica: l'attività e le iniziative in grado di incrementare la vendita di attività turistiche sia in termini di ricettività che di fornitura di beni e servizi ai turisti."

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 13 della legge regionale n. 11/2013, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 13 - Sistema informativo regionale del turismo.

1. Per fini gestionali, amministrativi e statistici, si fa riferimento al Sistema informativo regionale del turismo (SIRT), quale componente del complessivo sistema informativo regionale del Veneto.

2. Il sistema informativo regionale del turismo è in particolare finalizzato:

a) alla conoscenza del sistema turistico veneto, anche sotto i profili dell'offerta, della domanda, dei flussi e dell'impatto del turismo sull'economia regionale;

b) al sostegno dell'attività regionale di pianificazione, indirizzo, controllo e valutazione e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo regionale;

c) al supporto dell'attività amministrativa regionale e provinciale.

3. La Regione e gli enti locali concorrono all'implementazione e all'aggiornamento del SIRT, assicurando la disponibilità e la comunicazione dei dati amministrativi e statistici per le finalità di cui al comma 2, secondo le forme e le modalità previste dalla Giunta regionale.

4. I dati in materia di turismo previsti per le rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale e regionale sono raccolti e trattati nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della L. 23 agosto 1988, n. 400" e successive modificazioni e dalla legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale".

5. I titolari di strutture ricettive, di sedi ed attività congressuali, di agenzie immobiliari o immobiliari turistiche per le unità abitative ammobiliate ad uso turistico oggetto del loro mandato o di sublocazione, comunicano direttamente alla Regione, esclusivamente per via telematica, tutti i dati turistici richiesti dalla Regione per le finalità del presente articolo, secondo le procedure stabilite dal provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 3.

6. I comuni comunicano alla Regione, esclusivamente per via telematica, le presenze turistiche relative alle case per villeggiatura e i dati delle locazioni turistiche di cui al comma 2 dell'articolo 27 bis, secondo le indicazioni della Giunta regionale.

7. La Regione e gli enti locali possono diffondere, con le modalità e i criteri definiti dalla Giunta regionale, le informazioni relative all'offerta turistica del territorio di competenza, ivi compresi gli eventi e le manifestazioni, finalizzate alla promozione e valorizzazione del turismo veneto."

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 45 della legge regionale n. 11/2013 è il seguente:

"Art. 45 - Fondo di rotazione del turismo.

1. Gli interventi di tipo strutturale e dotazionale di cui all'articolo 42, comma 2, lettere da a) ad f), articolo 43 e articolo 44,

nonché le operazioni finanziarie di cui all'articolo 42, comma 2, lettera g), sono finanziati tramite il fondo di rotazione del turismo destinato alle imprese turistiche.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, ai fini della operatività del fondo di rotazione:

- a) può affidare la gestione delle risorse del fondo ad un soggetto pubblico o privato con le modalità previste dalla vigente normativa;
- b) definisce le condizioni di operatività del soggetto gestore del fondo, stabilendo le procedure, i termini e i criteri per la valutazione dei progetti in armonia con la programmazione turistica regionale.”.

Note all'articolo 5

- Il testo dell'art. 51 della legge regionale n. 11/2013 è il seguente:

“Art. 51 - Abrogazioni.

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, è abrogato l'articolo 28 della legge regionale 6 aprile 2012, n. 13 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012”.

2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” e successive modificazioni, è abrogata, limitatamente all'articolo 1, all'articolo 2, all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), e), f), g), i), all'articolo 6, agli articoli da 9 a 19, all'articolo 91, all'articolo 92, agli articoli da 95 a 108, all'articolo 129 e all'allegato U.

3. Sono altresì abrogati:

a) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 31 della presente legge, l'articolo 4, comma 1, lettera e) limitatamente al numero 41, gli articoli da 22 a 29, da 31 a 43 e gli allegati B, C, C bis, C ter, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;

b) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 36 della presente legge, l'articolo 44 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 ;

c) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 38 della presente legge, gli articoli da 62 a 76 e da 79 a 81 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;

d) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 42 della presente legge, gli articoli 7 e 8 e l'allegato A della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni;

e) decorsi diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 3, comma 1, lettere c), d), n), nonché gli articoli 20 e 21 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 .”.

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 33/2002 è il seguente:

“Art. 3 - Funzioni delle Province.

1. La provincia svolge le seguenti funzioni:

- a) omissis
- b) omissis
- c) informazione, accoglienza, assistenza turistica e promozione delle singole località fatta nell'ambito territoriale della Regione. La promozione delle singole località è funzionale all'attività di informazione, di accoglienza e di assistenza al turista;
- d) rilevazione e trasmissione alla Regione dei dati e delle informazioni relativi al territorio di competenza secondo le procedure individuate dal sistema informativo turistico regionale (SIRT);
- e) omissis
- f) omissis
- g) omissis
- h) indizione ed espletamento degli esami di abilitazione delle professioni turistiche, ivi compresa la tenuta dei relativi elenchi;
- i) omissis
- l) omissis ;
- m) incentivazione delle sezioni del Club alpino italiano (CAI) operanti sul territorio provinciale, ai sensi dell'articolo 117;
- n) gestione degli uffici provinciali di informazione ed accoglienza (IAT).”.

- Il testo dell'art. 15 della legge regionale n. 11/2013 è il seguente:

“Art. 15 - Informazione e accoglienza turistica.

1. Le attività di informazione e accoglienza turistica nei confronti dei turisti sono svolte secondo criteri di imparzialità, omogeneità, trasparenza, qualità, professionalità e pari rappresentatività di tutto il territorio e della sua offerta, fornendo informazioni e servizi, finalizzati alla migliore fruizione delle strutture ricettive, dei trasporti e dell'offerta complessiva delle risorse e dei prodotti del territorio.

2. Le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di informazione e accoglienza turistica spettano alla

Giunta regionale, che disciplina, sentita la competente commissione consiliare:

- a) gli standard minimi di informazione e di accoglienza turistica, le caratteristiche e i segni distintivi, anche in relazione alla tipologia dei servizi offerti;
- b) le modalità di coordinamento, anche informativo e telematico, delle attività fra i soggetti del territorio;
- c) l'eventuale concessione di contributi;
- d) i requisiti e le caratteristiche dei soggetti anche associati, pubblici e privati, che possono gestire le attività di informazione e di accoglienza turistica.

3. Le attività di informazione ed accoglienza turistica sono svolte nelle singole località in via prioritaria, ove esistenti, dalle organizzazioni di gestione della destinazione turistica e dai soggetti rientranti nelle tipologie individuate con il provvedimento di cui al comma 2, lettera d).”.

4. Struttura di riferimento

Sezione turismo

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 288660)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2385 del 16 dicembre 2014

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013. Asse 3 - Ambiente e valorizzazione del territorio. Azione 3.1.2: Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico. Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo e della Costa.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto l'Amministrazione Regionale approva lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo e della Costa, da sottoscrivere con il MiSE e il MATTM per attuare il programma degli interventi di difesa del suolo da finanziare con le risorse del POR FESR 2007 - 2013.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007 la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione.

Successivamente, la predetta decisione è stata modificata dalla Commissione Europea con decisioni n. 9310 del 11/12/2012 e n. 3526 del 19/06/2013.

Tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse Azioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3888 del 04/12/2007 e s.m.i. sono state individuate le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole Azioni (SRA) di ciascuna linea di intervento del POR - CRO, parte FESR (2007-2013).

Per alcune Azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere, oltre al bando pubblico, anche una procedura a regia regionale che prevede l'individuazione dei progetti da cofinanziare mediante "individuazione diretta dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore".

Il POR FESR Veneto 2007-2013 si inserisce nella strategia di politica regionale di sviluppo delineata dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con Decisione C (2007) 3329 del 13 luglio 2007 e s.m.i.

Tale documento, al paragrafo VI.2.4 "Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, esecuzione finanziari, controllo" regola l'ammissibilità dei progetti cosiddetti "retrospettivi" ai Programmi di attuazione della politica di coesione cofinanziati dai fondi strutturali.

Nell'ambito di tali progetti sono stati individuati, con DGR n. 1866 del 15/11/2011, n. 1957 del 02/10/2012, n. 638 del 07/05/2013, n. 37 progetti già finanziati con risorse regionali che soddisfano i requisiti di ammissibilità all'azione 3.1.2 del POR FESR 2007-2013 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", secondo la modalità a Regia regionale prevista dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1902 del 27/7/2010.

Successivamente, con la Circolare Operativa n. Prot 6186 del 27 giugno 2014, emanata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (DPS) e indirizzata alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, avente per oggetto: QSN Italia 2007 - 2013 - Progetti "retrospettivi", con la quale sono stati definiti gli elementi necessari ad assicurare la corretta rilevazione dei cosiddetti Progetti "retrospettivi" nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 - 2013, il DPS ha specificato che "In generale, non è possibile certificare progetti che non fanno parte degli strumenti della programmazione unitaria".

E ancora: " ... il semplice fatto che le risorse ordinarie convergenti siano inserite in una matrice non significa che rendano ammissibili i progetti che sono finanziati con tali risorse. Tuttavia, dette risorse possono essere utilizzate per incrementare i PAR e/o gli APQ e, conseguentemente, contribuire al finanziamento dei progetti selezionati per attuare la programmazione unitaria".

Infine, "Fanno altresì parte della programmazione unitaria tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi Attuativi Regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione)".

A seguito di quanto comunicato dal DPS, si rende necessario inserire i progetti già individuati in un Accordo di Programma Quadro apposito in materia di Difesa del Suolo e della Costa e finanziato dal POR FESR 2007-2013, al fine di renderli ammissibili al finanziamento del POR FESR.

La Sezione Difesa del Suolo ha selezionato, nell'ambito dell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico" interventi di sistemazione, riduzione, monitoraggio e messa in sicurezza di dissesti, opere di difesa spondale, di prevenzione e mitigazione del rischio alluvione, realizzazione di aree di esondazione controllata e di laminazione delle piene, opere di regimazione e ripristino morfologico e ambientale di corsi d'acqua, interventi di ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera, interventi di prevenzione del rischio di frane e valanghe; tali interventi, che riguardano tutta la rete idraulica regionale, attraverso opere di consolidamento ed adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque, faranno fronte alle emergenze manifestatesi negli ultimi anni.

In considerazione di quanto previsto nel POR in merito al coinvolgimento delle parti economiche, sociali ed ambientali, tali progetti sono stati sottoposti alla valutazione del Tavolo di Partenariato del POR FESR Veneto 2007 - 2013, istituito con DGR n. 3131 del 9 ottobre 2007, nelle sedute del 19/10/2011, 18/09/2012 e 11/04/2013 con esito positivo.

In considerazione dell'esperienza maturata sia nella programmazione del periodo 2000-2006 sia del periodo 2007-2013 in materia di APQ, la Sezione Programmazione e AdG FESR ha coinvolto la Sezione Affari Generali e FSC che con la Sezione Difesa del Suolo, Struttura regionale Responsabile dell'Attuazione (SRA), ha predisposto lo schema dell'APQ con la relativa nota tecnica (**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) in materia di Difesa del Suolo e della Costa da sottoscrivere con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si rende ora necessario prendere atto della definitiva formulazione del predetto Accordo di Programma Quadro che si compone di un articolato e di una relazione tecnica in cui vengono descritti gli interventi per un importo complessivo di 42.257.908,71 euro.

L'APQ sarà completato inoltre con le 'schede intervento', ricavate dal sistema centrale di monitoraggio degli APQ, gestito dal DPS, che riportano i dati inseriti attualmente nel sistema regionale SMUPR.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Decisione C(2007) 4247 del 7 settembre 2007 e s.m.i. che ha approvato il POR FESR Veneto 2007-2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea del 13 luglio 2007 n. C (2007) 3329 e s.m.i. che ha approvato la proposta italiana di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

VISTA la DGR n. 3888 del 4 dicembre 2007 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 3131 del 9 ottobre 2007;

Vista la DGR n. 1902 del 27 luglio 2010;

VISTE le DDGR n. 1866 del 15 novembre 2011, n. 1957 del 02 ottobre 2012, n. 638 del 07 maggio 2013;

VISTA la nota prot. DPS 6186 del 27 giugno 2014 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

VISTA la Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007;

VISTA la Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012.

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa con la relativa relazione tecnica (**Allegato A** - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
3. di demandare al Direttore pro tempore della Sezione Difesa del Suolo, Struttura Responsabile dell'Attuazione Azione 3.1.2, la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui al punto precedente;
4. di autorizzare la Sezione Affari Generali e FSC, in collaborazione con la Sezione Difesa del Suolo, a tenere i necessari contatti con i Ministeri competenti allo scopo di perfezionare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui al punto precedente, e di apportare, inoltre, ogni eventuale integrazione o modifica al testo allegato, anche su richiesta delle Amministrazioni Centrali coinvolte, senza che ciò, peraltro, comporti modifiche delle priorità degli interventi proposti dalla Regione;
5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.



*Dipartimento per lo Sviluppo e la
Coesione Economica
Art. 10, comma 10, d.l. 31 agosto 2013, n. 101,
convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Regione del Veneto

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013

“Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa”

ARTICOLATO

Roma,

Novembre 2014

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag. 2/66

PREMESSE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, concernente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del predetto art. 40, comma 1, in materia di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche e integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art. 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata e in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, fra l'altro, la costituzione di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag. 3/66

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice Unico di Progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modifiche ed integrazioni, e il relativo Regolamento di esecuzione e attuazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, e in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico – finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis della legge 21 dicembre 2001, n. 443";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare nell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO in particolare, l'art. 8 della predetta CIPE 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag. 4/66

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”;

VISTA la delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013” in particolare il punto 3.1 che prescrive che, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale - Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42”;

VISTO il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l’articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180 – convertito in legge dall’art. 1 della L. 3 agosto 1998, n. 267 – “misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legge 12 ottobre 2000 n. 279 coordinato con legge di conversione 11 dicembre 2000 n. 365 recante “Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali”;

VISTO il D.P.R. 03 agosto 2009, n. 140, recante: “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTO il D.M. n. 135 del 2 dicembre 2009, come modificato dal D.M. 21 ottobre 2010 n. 177 recante l’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTI i Piani stralcio e/o i progetti di piano stralcio di assetto idrogeologico finora approvati/ adottati o in corso di adozione ai sensi della L. 3 agosto 1998 n. 267 relativi ai bacini nazionali dei Fiumi Po, Adige, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta e Bacchiglione; ai bacini interregionali Fissero – Tartaro – Canalbianco, Lemene e ai

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag. 5/66

bacini regionali Sile e Pianura veneta tra Piave e Livenza;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007 che fissa obiettivi e priorità a cui si deve ispirare la Politica Regionale Unitaria nel periodo 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 che ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3888 del 4 dicembre 2007 e s.m.i. con cui sono state individuate, quali responsabili dell'attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR - Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) le strutture regionali competenti per materia (SRA, Strutture Responsabili dell'attuazione);

VISTA la Decisione n. 4247 del 7 settembre 2007 con cui la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto;

VISTE le Decisioni n. 9310 dell'11 dicembre 2012 e n. 3526 del 19 giugno 2013, con le quali la Commissione Europea ha approvato modifiche al POR;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3131 del 09/10/2007 che ha preso atto della Decisione (CE) n. 4247 del 07/09/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” nella Regione Veneto in Italia;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 20 gennaio 2012 con la quale il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) della Regione Veneto 2007 - 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1902 del 27 luglio 2010, che ha adottato il documento contenente le “Linee guida” per le procedure di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007 – 2013.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1215 del 16 luglio 2013 con la quale la Giunta ha approvato il Programma degli interventi di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali da avviare con le prime risorse assegnate con il PAR FSC 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2330 del 17 dicembre 2013 che ha approvato l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali sottoscritto a Roma il 18/12/2013 tra la Regione del Veneto, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATTM)

VISTA la Circolare Operativa n. Prot DPS 6186 del 27 giugno 2014, emanata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione e indirizzata alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, avente per oggetto “QSN Italia 2007 – 2013 – Progetti “retrospettivi, con la quale sono stati definiti gli elementi necessari ad assicurare la corretta rilevazione dei cosiddetti Progetti “retrospettivi” nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. del 2014 che approva il presente Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali.

Tutto ciò premesso

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014	pag. 6/66
--	-----------

il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

la Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

2. Sono allegati al presente Atto:

1. Programma degli interventi cantierabili composto di:

1.a Elenco degli interventi

1.b Relazione tecnica

1.c Schede riferite agli interventi (complete di cronoprogramma e indicatori)

3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Sistema Gestione Progetti - SGP).

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro in materia di Difesa del suolo e della costa;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag. 7/66

- b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
- e) per “Interventi cantierabili”, quelli i quali lo stato della progettazione e la copertura finanziaria ne consentono l'attuazione;
- f) per “Interventi non immediatamente cantierabili”, quelli i quali lo stato della progettazione e la copertura finanziaria non ne consentono l'immediato avvio;
- g) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi
- h) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi;
- i) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio, nonché gli indicatori;
- j) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione Veneto, è individuato nel Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- k) per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato nel Direttore della Sezione Difesa del Suolo;
- l) per “Responsabile dell'Intervento”, il soggetto responsabile degli atti tecnico - amministrativi concernenti l'intero ciclo progettuale, individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;
- m) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- n) per CUP, il Codice Unico di Progetto ai sensi della Legge n. 3/2003.
- o) “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1902 del 27 luglio 2010;

Articolo 3**Oggetto e finalità**

Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati nell'Allegato 1.

Articolo 4***Elenco e contenuto degli allegati***

1. Nell'allegato 1.a – Elenco degli interventi, sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, la localizzazione ed il relativo costo.
2. Nell'allegato 1.b – Relazione Tecnica sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi, stato della progettazione.
3. Nell'allegato 1.c – Schede progetto, le singole "schede" relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU, complete di cronoprogramma e indicatori.

Articolo 5***Copertura finanziaria***

1. Il valore complessivo del presente Accordo ammonta ad 42.257.908,71 la cui copertura finanziaria è così suddivisa:
 - a) risorse FESR 2007 - 2013 euro 19.192.893,10
 - b) risorse Statali euro 20.117.345,45.
 - c) risorse Regionali euro 2.472.970,16.
 - d) altro pubblico euro 474.700,00
2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce:
 - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6***Obblighi delle Parti sottoscrittrici e Governance dell'Accordo***

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1.b costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag. 9/66

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a) il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica previste dagli Allegati di cui all'art. 4, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

b) Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate agli interventi oggetto del presente Accordo;

c) la Regione Veneto garantisce l'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate all'articolo 4; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio e il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno il RUPA regionale, sottoporrà al Comitato di Sorveglianza al quale saranno invitate le parti sottoscrittrici del presente Accordo, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) contenente l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

- a. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo;
- c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori, di cui al successivo art. 8;
- d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014pag.
10/66

procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

- f. eseguire, con cadenza periodica tutte le attività di verifica e monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, in base alle indicazioni fornite dal CIPE, dall'IGRUE e conformemente alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i., anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - g. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.
5. Resta in capo alla competente Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori, anche su proposta dei RUPA, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma o di eventuali inadempimenti ed in tutti i casi ritenuti necessari, gli accertamenti specifici.

Articolo 7***Riprogrammazione delle economie***

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle delibere CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

Articolo 8***Tavolo dei sottoscrittori***

1. Le Parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti da ciascun RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

- a. riattivazione o annullamento degli interventi;
- b. riprogrammazione di risorse ed economie;
- c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d. promozione di atti integrativi;
- e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Articolo 9***Responsabile Unico delle Parti***

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
11/66

3. Per la Regione Veneto è individuato nel Direttore pro tempore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

Articolo 10***Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)***

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore pro tempore della Sezione Difesa del Suolo.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo "SGP" per la trasmissione a BDU;
- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nella BDU gestita dall'IGRUE, secondo le indicazioni dell'IGUE stesso e della procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
- g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo che sarà trasmesso entro il 30 giugno di ogni anno, al MiSE – DPS e al MATTM Direzione TRI per le opportune valutazioni e sarà successivamente pubblicato nel sito Internet della Regione del Veneto;
- h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11***Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi***

1. Il "Responsabile di intervento" corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2005 n. 207.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014pag.
12/66

2. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento di cui al comma precedente, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda - intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ/RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al Responsabile dell'Accordo/RUA e al RUPA regionale, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12***Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato***

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

- a. indicatore di realizzazione fisica,
- b. indicatore occupazionale,
- c. indicatore di risultato di programma,

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

- a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
- b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014pag.
13/66

- c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13***Valutazione in itinere ed ex post***

1. I dati di monitoraggio garantiscono al Tavolo dei Sottoscrittori e a tutti i soggetti interessati la valutazione in itinere degli interventi, e dell'APQ nel suo insieme, in particolar modo per quanto riguarda l'individuazione di criticità.

Gli indicatori e i risultati dell'APQ saranno altresì oggetto di valutazione da parte del valutatore indipendente individuato per la valutazione del POR parte FESR e del PAR FSC. .

2. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e al MATTM Direzione TRI, per le valutazioni di competenza.

Articolo 14***Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post***

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, dalle indicazioni dell'IGRUE, e le procedure nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione Generale per la Politica Unitaria Nazionale.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

Articolo 15***Attivazione ed esiti delle verifiche***

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative, da parte dei soggetti di cui al punto 4 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014pag.
14/66

- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto alla previsione iniziale;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno, qualora indicativo di inerzia dell'intervento stesso;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della DG PRUN attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'UVER. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- a. rimuovere le criticità intervenute;
- b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16***Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)***

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) della Regione del Veneto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1902 del 27 luglio 2010 "POR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013). Sistema di gestione e di controllo. Ruoli e responsabilità dell'Autorità di Gestione e delle strutture responsabili dell'attuazione. Adozione del documento contenente le "Linee guida" per le procedure di gestione, attuazione e controllo", ed è composto dai seguenti documenti: "Manuale operativo per la gestione e attuazione del POR", "Linee guida per la rendicontazione", "Manuale operativo per le verifiche", "Procedure di verifica per l'Asse 6 – Assistenza tecnica" ed è stato approvato dall'IGRUE in data 06 marzo 2009 e dalla Direzione Generale della Politica Regionale della Commissione Europea in data 28 aprile 2009.

2. Esso contiene la descrizione delle procedure di gestione, attuazione e controllo che dovranno essere seguite dalle strutture regionali nella realizzazione del Programma Operativo POR FESR 2007 – 2013, descrive i ruoli e le responsabilità dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA). Le suddette procedure sono strutturate in un testo articolato in più moduli, contenente per ciascuna tipologia di intervento (erogazione di finanziamenti e/o servizi ai singoli beneficiari; acquisizione di beni e servizi; opere pubbliche) una specifica delle seguenti fasi:

- a. emanazione dei bandi di selezione, ovvero messa a punto della procedura a "regia regionale"
- b. istruttoria e selezione delle operazioni;
- c. concessione dei contributi;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014pag.
15/66

- d. rendicontazione delle spese;
- e. erogazione;
- f. verifiche.
- g. procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17***Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento***

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 18***Ritardi e Inadempienze - provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori***

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 19***Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese***

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La Sezione regionale competente per settore, nei limiti delle assegnazioni di bilancio, garantisce il tempestivo trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori anche allo scopo di accelerare la spesa.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014	pag. 16/66
--	---------------

Articolo 20

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 21

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.

Articolo 22

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo dovranno essere ampiamente pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 23

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
17/66**Articolo 24****Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

34. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma, 2014

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Regione del Veneto

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
18/66**Allegato 1A.- Elenco degli interventi**

Cod. Progetto	Cod. Interno Progetto	CUP	Titolo Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Comune di intervento	Costo totale a preventivo	IMP_UE	IMP STATO	IMP REGIONE	IMP ALTRO PUBBLICO
16251	RET FESR_R_48	J98G07000020002	GESTIONE LAGUNE DEL DELTA DEL PO - PROGRAMMI INTERVENTI 2006	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	3.000.000,00	1.378.033,93	1.444.408,84	177.557,23	
16259	RET FESR_R_52	J98G080000180002	GESTIONE LAGUNE DEL DELTA DEL PO - PROGRAMMI INTERVENTI 2008	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	3.950.000,00	1.814.411,34	1.901.804,98	233.783,68	
16261	RET FESR_R_54	H59H08000280002	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE RICADENTI NELL'AMBITO LAGUNARE DI CAORLE - ANNO 2008+2009	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	San Michele al Tagliamento e Caorle	3.223.041,37	1.480.486,79	1.551.796,49	190.758,09	
16264	RET FESR_R_56	H83B080000110006	LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE OPERE IDRAULICHE A SERVIZIO DELLE AREE URBANE DEL II BACINO IN LOCALITA' CESAROLO IN COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO - I STRALCIO	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	San Michele al Tagliamento	1.300.000,00	388.146,22	406.841,82	50.011,96	455.000,00
16287	RET FESR_R_46	J45D070000010002	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Taglio di Po e Corbola	867.680,00	398.564,16	417.761,56	51.354,28	
16290	RET FESR_R_47	J23B070000010002	INTERVENTI DI NATURA URGENTE ED INDIFFERIBILE AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO. LEGGI REGIONALI 13 GENNAIO 1976, N. 3 E 7 NOVEMBRE 2003, N. 27	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Porto Tolle e Porto Viro	488.000,00	224.160,19	234.957,17	28.882,64	
16292	RET FESR_R_49	J13B080000030002	PROGETTO ESECUTIVO DI POTENZIAMENTO DELLE RISERVE TERMICHE DEGLI IMPIANTI IDROVORI. (PROGETTO GENERALE IMPORTO € 8.500.000,00) - PROGETTO 1° STRALCIO - IMPORTO € 2.500.000,00 2° LOTTO FUNZIONALE € 500.000,00	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Porto Viro e Afiano nel Polesine	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
16294	RET FESR_R_50	J88G080000070002	GESTIONE LAGUNE DEL DELTA DEL PO (ART. 29 - L.R. N. 3 DEL 19/02/2007)	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	3.250.000,00	1.492.870,09	1.564.776,25	192.353,66	
16297	RET FESR_R_51	J25D080000070002	INTERVENTI URGENTI PER LA DIFESA DEL MARE DEI TERRITORI DEL DELTA DEL PO INTERESSATI DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA E PER LA DIFESA DALLE ACQUE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELLA	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Porto Tolle e Porto Viro	984.422,40	452.189,16	473.969,47	58.263,77	

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
20/66

18941	RET FESR_R_65	H49H09000010002	LAVORI DI RIPRISTINO DEL CORPO ARGINALE SINISTRO COLLASSATO DEL TORRENTE MUSON DEI SASSI A VALLE DEL PONTE MOROSINI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LOREGGIA (PD).	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Loreggia	1.600.000,00	734.951,43	770.351,38	94.697,19	
18942	RET FESR_R_66	H49H09000130002	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'ARGINE SINISTRO DEL TORRENTE MUSON DEI SASSI TRA IL PONTE DI VIA MOROSINI E IL PONTE SULLA S. R. 307 "DEL SANTO" IN TERRITORIO DEL COMUNE DI LOREGGIA (PD)	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Loreggia	3.970.364,94	1.823.765,87	1.911.610,08	234.988,99	
18943	RET FESR_R_68	H29H07000160002	LAVORI DI RIPRISTINO DEL CORPO ARGINALE SINISTRO DEL TORRENTE MUSON DEI SASSI, TRATTO COMPRESO TRA IL KM 12+200 E IL KM 13+200 DELLA S.R. 307 DEL SANTO, NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI DI CAMPODARSEGO (PD)	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Campodars ego	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
18944	RET FESR_R_67	H53B07000010002	DISSESTO BOTTE DI LOZZO SOTTOPASSANTE IL CANALE BISATTO IN COMUNE DI LOZZO ATESTINO _ INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO INTERESSATO: LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA "NUOVA BOTTE DI LOZZO"	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Lozzo Atestino	4.000.000,00	1.837.378,57	1.925.878,46	236.742,97	
25261	RET FESR_R_71	H35D07000000002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE ARGINATURE E DIFESE RADENTI DEL FIUME BACCHIGLIONE ALLA FRONTE DELL'AEROPORTO.	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Venezia (ex Genio Civile di Venezia)	Venezia	400.000,00	183.737,86	192.587,85	23.674,29	

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
21/66

25281	RET FESR_R_72	H94C080000000002	COMPLETAMENTO INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ALVEO E DIFESE DI SPONDA IL LOC. CAPRILE SUL TORRENTE CORDEVOLE E AFFLUENTI	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Alleghe	500.000,00	227.513,40	238.471,90	29.314,70	4.700,00
25282	RET FESR_R_73	H53B090000090002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL POTENZIAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELLA SCOGLIERA IN SINISTRA DEL TORRENTE DIASSA E DEGLI ARGINI DEL TORRENTE OTEN FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Calalzo di Cadore	488.000,00	224.160,19	234.957,17	28.882,64	
25301	RET FESR_R_74	H78G07000010002	LAVORI DI RISEZIONAMENTO E CONSOLIDAMENTO LUNGO GLI ARGINI DEI FIUMI GORIZONE, FRATTA, FRASSINE NEI COMUNI DI ANGUILLARA (PD), CAVARZERE (VE) E CHIOGGIA (VE)	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)	550.000,00	252.639,55	264.808,29	32.552,16	
25302	RET FESR_R_75	H72J070000000002	PROSECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI IN SPONDA DESTRA DEL TORRENTE CORDEVOLE IN LOC. BRUGNAC DEL COMUNE DI AGORDO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Agordo	350.000,00	160.770,63	168.514,37	20.715,00	
25303	RET FESR_R_77	H49H070000100002	RISEZIONAMENTO E RIPRESA DI SPONDE DI ALCUNI AFFLUENTI DEL FUME SILE IN COMUNE DI TREVISO: BOTTENIGA, LA CERCA, LIMBRAGA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Treviso	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
25321	RET FESR_R_78	H43B07000020002	RICONVERSIONE DEL SISTEMA IRRIGUO NEI COMUNI DI ALTIVOLE E MONTEBELLUNA - II STRALCIO	Consorzio di Bonifica Piave	Altivole e Montebellun a	2.600.000,00	1.194.296,07	1.251.821,00	153.882,93	

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
22/66

25341	RET FESR_R_79	H43B07000020002	LAVORI DI MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI SUL FIUME PIAVE A VALLE DELLA CONFLUENZA DEL RIO SIERA DELLA LOC. BOSCO PIANO DEL COMUNE DI SAPPADA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Sappada	350.000,00	160.770,63	168.514,37	20.715,00	
25342	RET FESR_R_81	H19H07000100002	LAVORI DI MANUTENZIONE DI TRATTI DELLA RETE IN SX PIAVE PER INTERVENTI SALTUARI DI RIPRESA EROSIONI SPONDALI, TAGLIO VEGETAZIONE ED ESPURGHI - I STRALCIO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Vittorio Veneto, Ormele, Revine Lago	320.000,00	146.990,29	154.070,28	18.939,43	
25361	RET FESR_R_82	H89H07000280002	LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DELL'ARGINE DESTRO DEL FIUME ADIGE TRA GLI STANTI 372-382 IN COMUNE DI LOREO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Loreo	700.000,00	321.541,25	337.028,73	41.430,02	
25362	RET FESR_R_84	H92J07000010002	LAVORI DI SVASO, RISEZIONAMENTO DELL'ALVEO E CONSOLIDAMENTO DELLE SPONDE DEI CANALI INTERNI DI PADOVA, C. PIOVEGO E C. SCARICATORE	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Padova	500.000,00	222.782,15	233.512,76	28.705,09	15.000,00
25381	RET FESR_R_85	H79H080000000002	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE ALPONE TRA I COMUNI DI S. BONIFACIO E MONTECCHIA DI CROSARA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	S. Bonifacio e Montecchia di Crosara	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
25382	RET FESR_R_86	H49H080000000002	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE TORRENTE BOITE TRA PONTE CORONA E PONTE CRIGNES IN COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Cortina d'Ampezzo	350.000,00	160.770,63	168.514,37	20.715,00	

ALLEGATO A alla Dgr n. 2385 del 16 dicembre 2014

pag.
23/66

25383	RET FESR_R_87	H35D07000010002	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE NEGRAR NEI COMUNI DI NEGRAR, S. PIETRO IN CARIANO E VERONA	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona	450.000,00	206.705,09	216.661,33	26.633,58	
25401	RET FESR_R_88	H29H07000200002	LAVORI DI RIPRESA FRANE SULL'ARGINE SINISTRO DEL FIUME ADIGE TRA GLI STANTI 189-192	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Bonavigo e Albaredo d'Adige	500.000,00	229.672,32	240.734,81	29.592,87	
25421	RET FESR_R_76	H49H07000220002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA VORAGINE VERIFICATESI NELL'ALVEO DEL MANDRACCHIO TRA IL CANALE BISATTI ED IL FIUME FRASSINE IN LOCALITA' SOSTEGNO	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Este	400.000,00	183.737,86	192.587,85	23.674,29	
25441	RET FESR_R_80	H99H10000080002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIPRESA DI MOVIMENTI FRANOSI IN SINISTRA FIUME ADIGE FRA GLI STANTI 693-695 IN LOCALITA' CA' LINO A SEGUITO FENOMENO CALAMITOSI VERIFICATESI NEL MESE DI MAGGIO 2010	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Chioggia	420.000,00	192.924,75	202.217,24	24.858,01	
25461	RET FESR_R_83	H42J09000090002	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL SISTEMA VASCHE DI ACCUMULO A MONTE DEL NUCLEO ABITATO DI CANCIA E DELLA FUNZIONALITA' DELLE OPERE NELLA PARTE MEDIO ALTA DEL CANALONE A SEGUITO DELL'EVENTO FRANOSO DEL 18/07/2009	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Borca di Cadore	965.000,00	443.267,58	464.618,18	57.114,24	
37			TOTALE COMPLESSIVO			42.257.908,71	19.192.893,10	20.117.345,45	2.472.970,16	474.700,00

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 24/66
--------------------------	------------	------------

Allegato 1b – Relazione tecnica



*Dipartimento per lo Sviluppo e la
Coesione Economica
Art. 10, comma 10, d.l. 31 agosto 2013, n. 101,
convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela
del Territorio e del Mare*



Regione del Veneto

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013

“Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa”

RELAZIONE TECNICA

Roma,

Novembre 2014

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 25/66
--------------------------	------------	------------

ASSE PRIORITARIO 3: AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Obiettivi specifici e obiettivi operativi

Obiettivo specifico	Tutelare e valorizzare l'ambiente, prevenire i rischi
Obiettivi operativi	- Contenere le esternalità negative delle attività produttive - Risparmiare e recuperare il suolo; - Migliorare le risorse ambientali - Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale

Quadro di riferimento

Da sempre la sicurezza idraulica è uno dei requisiti principali perché un territorio si possa sviluppare. Le numerose tracimazioni e rotture arginali verificatesi nella Regione e gli eventi alluvionali sempre più frequenti, hanno dimostrato l'insufficienza e la fragilità di diffusi tratti di corsi d'acqua, che hanno causato ingenti danni per i cittadini e per l'economia locale e ora richiedono notevoli sforzi finanziari per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi che si vogliono finanziare sono una tappa fondamentale per lo sviluppo della Regione del Veneto.

I progetti che verranno realizzati sono da individuare nell'ottica di salvaguardare le aree a rischio, come tasselli di interventi complessi, talora realizzati per stralci successivi, finanziati anche con altre risorse e che consentono di dare maggiore funzionalità ad azioni già avviate o da avviare.

Essi rappresentano stralci, funzionali ed efficaci, di interventi generali di sistemazione idraulica e messa in sicurezza di intere aste fluviali, già avviati dalla Regione Veneto e finanziati sulla base di specifiche risorse economiche di provenienza sia statale che regionale.

La realizzazione di interventi puntuali consente una messa in sicurezza su scala locale, che una volta completato il progetto generale avrà come risultato la messa in sicurezza a livello di bacino per territori molto ampi.

Si è inoltre voluto proseguire l'attività di mitigazione delle situazioni di pericolosità idraulica e di aumento della funzionalità dei bacini nei territori di pianura, con riferimento alla rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica. Anche queste situazioni, ancorché meno gravi di quelle collegabili ai fiumi maggiori, possono comportare significativi danni e disagi nelle popolazioni.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale finanzia gli interventi destinati a rafforzare la coesione economica e sociale, eliminando le disparità regionali attraverso il sostegno allo sviluppo.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013), che mira a rafforzare la competitività e l'attrattività attraverso l'innovazione, la conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ambientale e la prevenzione dei rischi.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”, parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta regionale ha preso atto della sopracitata decisione.

Tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO – parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo, ora Sezione Difesa del Suolo, è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 26/66
--------------------------	------------	------------

Per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR – CRO - FESR (2007-2013).

In particolare la regia regionale è prevista, fra l'altro, per la Azione 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico”.

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale l'Azione 3.1.2 è delineata all'interno dell'Asse 3 – ambiente e valorizzazione del territorio, linea di intervento 3.1 - Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici e vengono meglio esplicitati gli obiettivi dell'Azione 3.1.2.

In particolare l'azione è volta a fronteggiare le numerose e notevoli situazioni di rischio idrogeologico e a controllare l'emergenza e il rischio tecnologico.

L'azione è pertanto strettamente legata a quanto previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dagli altri principali strumenti di pianificazione in materia; nell'ambito dell'Azione dovranno essere realizzati:

- interventi di prevenzione, sistemazione, riduzione dei dissesti idrogeologici;
- ☐ opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali.

Con riferimento ai progetti presi in considerazione per questo APQ l'azione consiste: in interventi di sistemazione, riduzione, monitoraggio e messa in sicurezza di dissesti; in opere di difesa spondale, di prevenzione e mitigazione del rischio alluvione; nella realizzazione di aree di esondazione controllata e di laminazione delle piene; in opere di regimazione e ripristino morfologico e ambientale di corsi d'acqua; in interventi di ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera; interventi di prevenzione del rischio di frane e valanghe. I suddetti interventi di difesa del suolo dovranno essere finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolo per aree classificate a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) dai Piani di Assetto Idrogeologico.

Per quanto riguarda gli interventi di difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera, la cui realizzazione riveste un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale, se ne sottolinea l'importanza data la forte vocazione turistica e l'indotto generato dal turismo balneare.

Nell'ambito dell'Azione 3.1.2, sono stati individuati alcuni progetti, sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore che rispondono a strategie di intervento regionale previste dalle politiche di settore o dalla verifica delle esigenze di sviluppo del territorio Veneto, espresse in esito agli incontri di partenariato e di pubblicizzazione del programma.

Con DGR n. 1866 del 15/11/2011, DGR n. 1957 del 02/10/2012 e DGR n. 638 del 07/05/2013, sono stati inseriti nell'Azione 3.1.2 n. 37 progetti retrospettivi che si presentano conformi alle indicazioni ed ai requisiti richiesti dal POR – CRO, parte FESR (2007-2013) e ai relativi criteri di selezione.

Gli interventi sono finanziati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Reg. CE 1083/2006 e dal D.P.R. 196/08, successivamente modificato con D.P.R. 98/2012, in materia di ammissibilità delle spese, non saranno, pertanto, considerate ammissibili le spese indicate dall'art. 7 del Reg. CE 1080/2006.

Viene, inoltre, garantita l'ammissibilità delle operazioni in conformità all'art. 57 Reg. CE 1083/2006, il rispetto della normativa comunitaria in materia di progetti generatori di entrate (art. 55 Reg. CE 1083/2006) e il divieto di cumulo dei finanziamenti (art. 54 Reg. CE 1083/2006).

Infine, i beneficiari dovranno rispettare gli obblighi di conservazione della documentazione (artt. 60 e 90 Reg. CE 1083/2006 e art. 19 Reg. CE 1828/2006), di tenuta di una contabilità separata (art. 60 del Reg. CE 1083/2006) nonché gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dell'art. 8 del Reg. CE 1828/2006 e, accettando il finanziamento accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco beneficiari conformemente all'art. 7 del reg. CE 1828/2006.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 27/66
--------------------------	------------	------------

Gli interventi inseriti nell'Azione 3.1.2, **relativamente al rischio idrogeologico**, sono inseriti all'interno dei seguenti bacini Idrografici:

SISTEMA BACCHIGLIONE-BRENTA-GORZONE

Bacino del fiume Brenta

Il fiume Brenta, lungo circa 174 km, scorre in Trentino - Alto Adige e in Veneto e sfocia nel mar Adriatico a nord del Po. Nella sezione di foce il bacino scolante ha un'estensione di circa 5.800 km² e in esso sono compresi i sottobacini del fiume Bacchiglione e del Gorzone.

Il bacino montano presenta delle criticità idrauliche nel tratto compreso tra gli abitati di Valstagna e Solagna, confermate sia storicamente che da valutazioni modellistiche. La portata che può transitare con franco di sicurezza nullo è, infatti, di circa 900 m³/s, decisamente inferiore alla portata ipotizzabile per eventi di piena con tempi di ritorno centennale, valutabili in 2.060 m³/s.

Gli studi degli eventi di piena non evidenziano condizioni di pericolosità idraulica nel medio corso, nel tratto compreso tra Bassano e Carturo, anche nel caso di portata fluente pari a circa 2200 m³/s, caratterizzata da un tempo di ritorno di 100 anni, il profilo idrometrico è sempre contenuto entro le quote arginali del fiume con riduzioni locali del franco a monte di Carturo per effetto della presenza della briglia. Gli studi recenti segnalano una insufficienza degli argini del fiume per il contenimento delle piene a più elevato tempo di ritorno nel tratto compreso tra Carturo e Limena e nel tratto di valle in prossimità di Codevigo.

Forti criticità si hanno anche lungo il torrente Muson dei Sassi, affluente di sinistra del Brenta, lungo circa 22 km, ed avente un bacino scolante che comprende parte dalla zona pedemontana della provincia di Treviso e si immette nel Brenta a Vigodarzere. Lungo il suo percorso le piene con più elevato tempo di ritorno (50 e 100 anni) danno luogo ad allagamenti piuttosto estesi nel centro abitato di Castelfranco, all'altezza di Camposampiero e a monte di Torre dei Burri, oltre che lungo il corso del Brentone - Pighenzo. A valle di Castelfranco, dove il Muson dei Sassi scorre tra arginature via via sempre più importanti, gli studi evidenziano una pericolosa riduzione del franco.

Bacino del fiume Bacchiglione

Il fiume Bacchiglione si sviluppa tutto all'interno della Regione del Veneto, è lungo 118 km e attraversa le province di Vicenza, Padova e Venezia; il suo bacino idrografico ha un'estensione di circa 1.950 km², con un'altitudine massima di 2.334 m s.l.m. Spesso viene considerato come bacino a sé stante e non come affluente del Brenta, a motivo del fatto che la confluenza con il Brenta si trova molto vicina al mare (a 5 km da esso). Il bacino del Bacchiglione è un sistema idrografico complesso, formato da corsi d'acqua superficiali che convogliano le acque montane e da rivi perenni originati da risorgive.

L'analisi degli eventi che hanno determinato criticità lungo l'asta del fiume Bacchiglione, evidenzia che sia in occasione degli eventi storici più rilevanti, sia per quelli caratterizzati da portate al colmo con tempi di ritorno prossimi a 100 anni, si manifestano insufficienze idrauliche diffuse nelle aree metropolitane delle città di Vicenza e Padova, nonché nel corso vallivo del fiume.

Nel caso della città di Vicenza il fattore limitante per le scelte degli interventi da realizzare è rappresentato dalla portata che transita in condizioni di sicurezza nel tratto cittadino del fiume Bacchiglione. Secondo le conoscenze attualmente disponibili, la portata massima di 300 m³/s può transitare solo dopo la realizzazione di alcuni interventi locali in alveo: sui corpi arginali a monte di Vicenza e sulle sponde del fiume nel tratto cittadino.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 28/66
--------------------------	------------	------------

Bacino del fiume Gorzone

Il fiume Gorzone è un affluente di destra del Brenta, la confluenza tra i due avviene a circa 5 km dalla foce. Esso nasce dai fiumi Fratta e Santa Caterina che raccolgono parte di deflussi dell'alto Vicentino e della pianura Veneta. Per eventi caratterizzati da tempi di ritorno di 50 e 100 anni si manifestano insufficienze arginali nel tratto terminale del Gorzone e nel canale S. Caterina in prossimità di Este. Un adeguamento della capacità di portata dell'alveo alla portata avente tempo di ritorno pari a 100 anni richiederebbe rialzi arginali in tratti parzialmente pensili dove i rilevati presentano già altezze considerevoli rispetto al piano campagna. Inoltre negli anni più recenti le arginature di questo bacino hanno dimostrato una fragilità diffusa.

Questi gli interventi che ricadono nel bacino idrografico del sistema Brenta - Bacchiglione-Gorzone:

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16300	RET FESR_R_53	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. L.R. n. 12/2009 e n. 27/2003	Chioggia	Piano Triennale OO.PP.
18941	RET FESR_R_65	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro collassato del Torrente Muson dei Sassi a valle del ponte Morosini nel territorio del Comune di Loreggia (PD).	Loreggia	Piano Triennale OO.PP.
18942	RET FESR_R_66	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla s. r. 307 "del Santo" in territorio del Comune di Loreggia (PD)	Loreggia	Piano Triennale OO.PP.
18944	RET FESR_R_67	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Dissesto botte di Lozzo sottopassante il canale Bisatto in comune di Lozzo Atestino _ interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio interessato: lavori per la costruzione della "nuova botte di Lozzo"	Lozzo Atestino	Piano Triennale OO.PP.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 29/66
--------------------------	------------	------------

18943	RET FESR_R_68	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro del torrente Muson dei Sassi, tratto compreso tra il km 12+200 e il km 13+200 della s.r. 307 del Santo, nel territorio del Comune di Campodarsego (PD)	Campodarsego	Piano Triennale OO.PP.
25261	RET FESR_R_71	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)	Lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e difese radenti del fiume Bacchiglione alla fronte dell'Aeroporto.	Vicenza	Piano Triennale OO.PP.
25301	RET FESR_R_74	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di risezionamento e consolidamento lungo gli argini dei fiumi Gorzone, Fratta, Frassine nei comuni di Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)	Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)	Piano Triennale OO.PP.
25421	RET FESR_R_76	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di somma urgenza per il ripristino della voragine verificatesi nell'alveo del Mandracchio tra il canale Bisatti ed il fiume Frassine in località Sostegno	ESTE	Piano Triennale OO.PP.
25362	RET FESR_R_84	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di svaso, risezionamento dell'alveo e consolidamento delle sponde dei canali interni di Padova, canale Piovego e canale Scaricatore	Padova	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME PIAVE

Il fiume Piave è un corso d'acqua che si sviluppa quasi totalmente all'interno della Regione del Veneto, ha una lunghezza di 137,0 km e nella sezione di foce sottende un'area di circa 4100 km².

Lungo l'asta principale e gli affluenti si manifestano diverse criticità: nella parte montana le criticità per esondazioni si possono ricondurre a una decina di zone, in cui i centri abitati sono sorti all'interno dell'area fluviale o all'interno delle golene. Un'altra criticità nella zona montana è legata al trasporto solido molto elevato negli affluenti, che può causare temporanee ostruzioni dell'alveo con conseguenti

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 30/66
--------------------------	------------	------------

esondazioni. Nella parte di pianura il fiume Piave durante le piene storiche ha dimostrato di avere un alveo insufficiente per contenere le portate massime in arrivo dal bacino montano.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
25281	RET FESR_R_72	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Completamento interventi di sistemazione alveo e difese di sponda il loc. Caprile sul Torrente Cordevole e affluenti	Alleghe	Piano Triennale OO.PP.
25282	RET FESR_R_73	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di somma urgenza per il potenziamento e l'integrazione della scogliera in sinistra del torrente Diassa e degli argini del torrente Oten finalizzati alla messa in sicurezza dell'area	Calalzo di Cadore	Piano Triennale OO.PP.
25302	RET FESR_R_75	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Prosecuzione dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche esistenti in sponda destra del torrente Cordevole in loc. Brugnac del comune di Agordo	Agordo	Piano Triennale OO.PP.
25341	RET FESR_R_79	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di manutenzione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti sul fiume Piave a valle della confluenza del Rio Siera della loc. Bosco Piano del comune di Sappada	Sappada	Piano Triennale OO.PP.
25342	RET FESR_R_81	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Lavori di manutenzione di tratti della rete in sinistra Piave per interventi saltuari di ripresa erosioni spondali, taglio vegetazione ed espurghi - I stralcio	Comuni di Vittorio Veneto, Ormelle, Revine Lago in Provincia di Treviso	Piano Triennale OO.PP.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 31/66
--------------------------	------------	------------

25461	RET FESR_R_83	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia e della funzionalità delle opere nella parte medio alta del canalone a seguito dell'evento franoso del 18/07/2009	Borca di Cadore	Piano Triennale OO.PP.
25382	RET FESR_R_86	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)	Lavori di straordinaria manutenzione torrente Boite tra ponte Corona e ponte Crignes in comune di Cortina d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Piano Triennale OO.PP.

BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Il bacino afferente alla laguna di Venezia è un'area con estensione di circa 2000 km², con grande densità abitativa e soggetta per la maggior parte a scolo meccanico delle acque.

Le persistenti precipitazioni che si sono verificate negli ultimi anni, nella stagione invernale, hanno messo in luce le situazioni di criticità idraulica presenti in alcune aree del bacino scolante.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
25321	RET FESR_R_78	Consorzio di Bonifica Piave	Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio	Altivole e Montebelluna	Piano Triennale OO.PP.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 32/66
--------------------------	------------	------------

BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO

Il fiume Tagliamento è il più importante fiume del Friuli - Venezia Giulia con una lunghezza di 170 km ed un bacino ampio quasi 3.000 km². Per il Veneto tale fiume ricopre una importanza secondaria anche se non trascurabile soprattutto in ragione delle piene storiche.

Il tratto del fiume a valle di Latisana presenta delle arginature con quote sufficienti per contenere la piena con tempo di ritorno centenario, qualche problema di rigurgito potrebbe essere causato dal ponte ferroviario. Mentre nel tratto terminale del Tagliamento, in corrispondenza di Cesarolo, si presenta una situazione di grave rischio idraulico causata dall'insufficienza delle arginature per portate centenarie.

Per aumentare la sicurezza idraulica a breve termine si deve agire aumentando le quote massime degli argini, dove è necessario intervenire anche con interventi di manutenzione dell'alveo.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16264	RET FESR_R_56	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del II bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento - I stralcio	San Michele al Tagliamento	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME PO

Il fiume Po è il più importante fiume Italiano, il suo bacino comprende una buona parte del Nord Italia. Il bacino scolante nel Po ricadente in territorio Veneto è molto limitato: esso comprende la sponda Veronese del lago di Garda e l'area del Delta. Le problematiche all'interno di queste aree sono molto diverse: la zona del Delta risulta essere particolarmente delicata dal punto di vista idraulico perché ha quote del terreno inferiori al livello medio del mare ed è difesa da arginature molto importanti, infatti se si verificano delle esondazioni queste aree rimangono allagate per molto tempo con conseguenti danni elevati all'agricoltura. Gli interventi considerati prioritari per il tratto Veneto del fiume Po sono la sistemazione degli argini per consentire il transito delle piene con tempo di ritorno 100 anni senza che si verifichino sormonti o rotte.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 33/66
--------------------------	------------	------------

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16287	RET FESR_R_46	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della Provincia di Rovigo	Taglio di Po e Corbola	Piano Triennale OO.PP.
16290	RET FESR_R_47	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. leggi regionali 13 gennaio 1976, n. 3 e 7 novembre 2003, n. 27	Porto Tolle e Porto Viro	Piano Triennale OO.PP.
16251	RET FESR_R_48	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Gestione lagune del Delta del Po - programmi interventi 2006	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.
16292	RET FESR_R_49	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Progetto esecutivo di potenziamento delle riserve termiche degli impianti idrovori. (progetto generale importo € 8.500.000,00) - progetto 1° stralcio - importo € 2.500.000,00 2° lotto funzionale € 500.000,00	Porto Viro e Ariano nel Polesine	Piano Triennale OO.PP.
16294	RET FESR_R_50	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Gestione lagune del Delta del Po (art. 29 - l.r. n. 3 del 19/02/2007)	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.
16297	RET FESR_R_51	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della Provincia di Rovigo	Porto Tolle e Porto Viro	Piano Triennale OO.PP.
16259	RET FESR_R_52	Consorzio di Bonifica Delta del Po	Gestione lagune del Delta del Po - programmi interventi 2008	Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.

BACINO DEL FIUME ADIGE

Il fiume Adige nasce presso il Passo Resia nell'Alta Val Venosta in Alto Adige e sfocia nel Mar Adriatico presso Sant'Anna di Chioggia, in località Isola Verde, ha una lunghezza di circa 410 km e

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 34/66
--------------------------	------------	------------

nella sezione di chiusura sottende un bacino di 12.220 km². Il fiume entra in territorio regionale in prossimità dei comuni di Brentino Belluno e Dolcè, nella provincia di Verona, lungo il tratto pedemontano riceve diversi affluenti provenienti dalle vallate presenti a Nord - Est della città di Verona. Le principali problematiche in questo tratto sono legate al sistema Chiampo - Alpone ma non solo, infatti anche lungo altri affluenti si sono verificate situazioni critiche dal punto di vista idrogeologico.

Il sistema Chiampo - Alpone rappresenta una fonte di pericolo che incombe su molti centri urbani, sull'importante tessuto artigianale – industriale ed infrastrutturale della zona, ma che riguarda anche un'ampia zona agricola, in alcuni casi altamente specializzata. Inoltre nel tratto di valle del fiume, che attraversa le provincie di Rovigo e Venezia, si riscontrano delle criticità dovute alle dimensioni dell'alveo che in alcuni tratti fatica a contenere le piene di maggiore intensità.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
25361	RET FESR_R_82	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 372- 382 in comune di Loreo	Loreo	Piano Triennale OO.PP.
25381	RET FESR_R_85	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Alpone tra i comuni di S. Bonifacio e Montecchia di Crosara	S. Bonifacio e Montecchia di Crosara	Piano Triennale OO.PP.
25383	RET FESR_R_87	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Negrar nei comuni di Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona	Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona	Piano Triennale OO.PP.
25401	RET FESR_R_88	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)	Lavori di ripresa frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189-192	Bonavigo e Albaredo d'Adige	Piano Triennale OO.PP.
25441	RET FESR_R_80	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)	Lavori di somma urgenza per la ripresa di movimenti franos in sinistra fiume Adige fra gli stanti 693- 695 in localita' Ca' Lino a seguito fenomeno calamitosi verificatesi nel mese di maggio 2010	Chioggia	Piano Triennale OO.PP.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 35/66
--------------------------	------------	------------

BACINI MINORI

I restanti interventi si inseriscono nei bacini del Lemene e nel bacino del Sile: essi sono finalizzati alla diminuzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua dei bacini minori.

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16261	RET FESR_R_54	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle - anno 2008+2009	San Michele al Tagliamento e Caorle	Piano Triennale OO.PP.
16301	RET FESR_R_55	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle - anno 2007	Caorle e San Michele al Tagliamento	Piano Triennale OO.PP.
25303	RET FESR_R_77	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)	Risezionamento e ripresa di sponde di alcuni affluenti del fiume Sile in comune di Treviso: Botteniga, la Cerca, Limbraga	Treviso	Piano Triennale OO.PP.

L'Azione 3.1.2 comprende inoltre, interventi di ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera

La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue funzioni, si occupa delle attività di programmazione e pianificazione degli interventi volti ad assicurare la difesa dei litorali dall'erosione, il dragaggio delle foci fluviali al fine di garantirne l'officiosità e la riqualificazione ambientale della fascia costiera.

Data la forte vocazione turistica del litorale veneto e l'importanza dell'indotto generato dal turismo balneare, si ritiene che il ripristino morfologico della fascia costiera e la stabilizzazione della linea di costa, realizzata con interventi di riqualificazione ambientale e di riordino delle opere di difesa, rivesta un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale.

Per la realizzazione di interventi di difesa della costa dall'erosione negli ultimi dieci anni sono stati avviati lavori per oltre 60 milioni di euro, attraverso risorse stanziati dal bilancio regionale e da specifici finanziamenti nazionali e comunitari.

Gli interventi di difesa costiera, attuati dai competenti Uffici regionali hanno evidenziato negli ultimi anni la necessità di creare una sinergia degli interventi da porre in essere, sia per l'interazione delle opere realizzate lungo la fascia litoranea, sia per l'interferenza con altri settori economici (pesca e turismo) che comportano progettazioni sempre più attente ed accurate anche nelle opere di mitigazione.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 36/66
--------------------------	------------	------------

Le modifiche alla linea di costa che sono state rilevate negli ultimi 30 anni, causa forti fenomeni erosivi caratterizzanti molti tratti del litorale, hanno evidenziato la necessità di interventi in tale settore.

La costa del Veneto si estende per circa 130 km di spiagge sabbiose, interrotte da un gran numero di foci fluviali, per lo più armate, e da bocche lagunari di cui le più importanti sono le tre bocche della Laguna di Venezia (di Lido, di Malamocco e di Chioggia). Queste sono armate con moli lunghi come minimo oltre un chilometro che spezzano letteralmente la corrente litoranea in tronconi distinti. La bocca di Lido si protende fino a 3 km dall'inizio della spiaggia, il che ha causato sopraflutto l'accumulo di materiale per circa 2/3 della lunghezza del molo.

La Regione del Veneto, come tutta l'area dell'alto Adriatico, è caratterizzata dalla presenza di una corrente litoranea prevalente che percorre il suddetto mare in senso anti-orario. Il vento dominante è, infatti, la bora che spira da nord-est.

Gli apporti esterni di sedimento sono affidati alla presenza di numerosi fiumi e delle bocche della Laguna, che però rivestono un ruolo importante anche nella cattura di sedimenti a seconda del flusso di marea a cui sono interessate.

Da nord a sud, gli apporti maggiori sono forniti dal Tagliamento, dal Livenza, dal Piave, dal Sile, dal Brenta, dall'Adige e infine, dal Po.

Gli interventi inseriti nell'Azione 3.1.2 sono localizzati nella fascia costiera del Polesine.

Il territorio costiero del Polesine afferente il Delta del Po in provincia di Rovigo è ubicato tra la foce del fiume Adige in Comune di Rosolina e la foce del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, e si estende per circa 60 km interessando anche il territorio dei Comuni di Porto Viro e Porto Tolle.

La costa polesana è soggetta a frequenti mareggiate, generate soprattutto da venti di Bora e di Scirocco, che hanno effetti di diversa entità in ragione della direzione del vento incidente e dell'orientamento dei settori esposti, ma aventi comunque un rilevante impatto sulla morfologia dei litorali spesso accompagnato da notevoli erosioni. Ogni anno si rendono, pertanto, necessari interventi di manutenzione degli ambiti costieri e di ripristino delle opere di difesa deteriorate in vari siti distribuiti su tutto l'arco litoraneo.

Nell'ambito costiero di interesse, le attività che economicamente occupano un ruolo dominante sono l'utilizzo del litorale sabbioso per attività ricreative di balneazione e della foce come porto per la navigazione turistica.

In una zona particolarmente sensibile ai mutamenti come il litorale in esame, gli interventi per permettere la coesistenza delle due attività sopracitate devono essere pianificati e progettati con notevole attenzione poiché essi tenderebbero, inevitabilmente, a compromettersi vicendevolmente.

Si deve, infatti, provvedere a mantenere ben sviluppati e dotati di materiale di buona qualità gli arenili, ma bisogna evitare che la sabbia migri senza controllo andando ad intasare i canali navigabili delle foci fluviali, adibite a porto turistico

La fascia costiera veneta, a forte vocazione turistica, è molto importante per l'indotto generato dal turismo balneare: il ripristino morfologico della fascia costiera e la stabilizzazione della linea di costa, realizzata con interventi di riqualificazione ambientale e di riordino delle opere di difesa, riveste pertanto un ruolo fondamentale per garantire la fruibilità del litorale regionale.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 37/66
--------------------------	------------	------------

Cod. Prog.	Cod. Interno Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Titolo Progetto	Comune di intervento	Tipo progettazione
16303	RET FESR_R_57	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce dell'Adige e la foce del Po di Tramontana in comune di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle	Rosolina	Piano Triennale OO.PP.
16304	RET FESR_R_58	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Interventi di consolidamento del litorale nella zona tra la foce Po di Goro e la sacca degli Scardovari in comune di Ariano nel Polesine e Porto Tolle	Ariano nel Polesine e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.
16309	RET FESR_R_59	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce Adige e la Busa Dritta	Rosolina	Piano Triennale OO.PP.
16310	RET FESR_R_60	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)	Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - esercizio 2009- primo stralcio	Rosolina e Porto Tolle	Piano Triennale OO.PP.

Soggetti attuatori

- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)
- Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)
- Consorzio di Bonifica Delta del Po
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 38/66
--------------------------	------------	------------

- Consorzio di Bonifica Piave

Potenziali beneficiari

I progetti sono volti alla riduzione del rischio idraulico, al fine di proteggere gli insediamenti urbani e rurali della zone circostanti gli interventi, rivestono pertanto una grande importanza per la difesa di un territorio di pregio. I beneficiari degli interventi sono la popolazione e le attività economiche produttive e agricole che operano nei territori interessati.

Venendo al settore della difesa della costa gli interventi previsti sono volti alla difesa costiera e allo sviluppo socio-economico di un tratto di costa a forte vocazione turistica che risulta fondamentale per l'economia rivierasca del Veneto. I più diretti beneficiari sono quindi gli operatori turistici ed economici che svolgono la propria attività sul litorale interessato, oltre ai fruitori turistici.

Coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria

Gli interventi sono coerenti con i principi generali e le misure di salvaguardia previste dai Piani di Assetto Idrogeologico e sono inseriti nel Programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D.lgs. 163/2006.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 39/66
--------------------------	------------	------------

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Linea di intervento 3.1: “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”.

Azione 3.1.2: “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”

RET FESR_R_46 – SMUPR: 16287

TITOLO INTERVENTO: Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo

CUP: J45D07000010002

Costo in €	867.680,00		
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE
	398.564,16	417.761,56	51.354,28
Localizzazione dell’intervento	Provincia di Rovigo Comune di Taglio di Po e Corbola		
Descrizione sintetica dell’intervento	Gli interventi di manutenzione straordinaria sono finalizzati a contrastare il fenomeno della subsidenza, che causa danni alla rete idraulica di bonifica modificando la pendenza dei canali e rendendo inofficiosi i manufatti e gli impianti di pompaggio, non più adeguati ai nuovi “franchi di bonifica”. Si intende realizzare un impianto di sollevamento sussidiario ubicato all’incile del canale Alba con scarico direttamente nel Po di Gnocca, che entri in funzione in caso di eventi meteorici intensi al fine di garantire la sicurezza idraulica della zona. Il progetto prevede, inoltre, di risolvere alcune problematiche interessanti il bacino Pila e la zona denominata Lustrauro, sempre in comune di Porto Tolle.		
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva		
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po		

RET FESR_R_47 – SMUPR: 16290

TITOLO INTERVENTO: Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. Leggi regionali 13 gennaio 1976, n.3 e 7 novembre 2003, n.27

CUP: J23B07000010002

Costo in €	488.000,00		
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE
	224.160,19	234.957,17	28.882,64
Localizzazione dell’intervento	Provincia di Rovigo Comuni di Porto Tolle e Porto Viro		
Descrizione sintetica dell’intervento	1. Il progetto prevede la dotazione di un’adeguata “riserva termica” per un 1° lotto di impianti consorziali (idrovoce Boscolo, Ca’ Giustinian, San Nicolò e Gramignara) che ne		

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 40/66
--------------------------	------------	------------

	consenta il funzionamento anche in caso di mancanza della fornitura di energia elettrica. 2. Sono stati installati, nelle adiacenze degli impianti, i gruppi elettrogeni da esterno (opportunamente coibentati per sopportare gli agenti atmosferici e ridurre al minimo le emissioni sonore), corredati di cisterna per il contenimento del gasolio necessario al funzionamento del motore termico e di tutte le apparecchiature elettriche indispensabili al trasferimento in automatico dell'alimentazione da rete a gruppo. 3. In tal modo si è ridotto il rischio di pericolosi innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali in arrivo alle idrovore che si possono produrre anche in caso di interruzioni elettriche per tempi limitati, aumentando così la sicurezza idraulica del territorio.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_48 – SMUPR: 16251

TITOLO INTERVENTO: Gestione lagune del delta del Po - Programmi interventi 2006

CUP: J98G07000020002

Costo in €	3.000.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.378.033,93 1.444.408,84 177.557,23
Localizzazione dell'intervento	Lagune del Delta del Po – Provincia di Rovigo – Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori riguardano la manutenzione delle canalizzazioni sublagunari mediante interventi di dragaggio nelle lagune di Caleri, Barbamarco, Scardovari e Vallona, al dragaggio e la sistemazione della laguna Basson e della Sacca del Canarin, nonché il ripristino della difesa delle sponde, delle barene, degli scanni e delle altre zone lagunari interessate dai nuovi regimi idraulici e dei cordoni lagunari. I lavori più urgenti devono essere eseguiti in prossimità delle bocche lagunari dove è più vivace l'idrodinamismo dei flussi di marea che induce fenomeni erosivi di scanni e fenomeni deposizionali nell'alveo dei canali. L'evoluzione negativa di tali fenomeni può mettere in crisi la situazione biologica delle lagune fino a creare condizioni gravissime di degrado ambientale. Di qui la necessità di intervenire con opere di adeguamento atte a garantire l'efficacia del sistema idraulico lagunare, a suo tempo ottenuta con i lavori di vivificazione di cui al Reg. CEE n. 2088/1985.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_49 – SMUPR: 16292

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 41/66
--------------------------	------------	------------

TITOLO INTERVENTO: Progetto esecutivo di potenziamento delle riserve termiche degli impianti idrovori (Progetto Generale importo € 8.500.000,00) - Progetto 1° Stralcio – Importo € 2.500.000,00
 2° lotto funzionale € 500.000,00
 CUP: J13B08000030002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Provincia di Rovigo Comuni di Porto Viro e Ariano nel Polesine
Descrizione sintetica dell'intervento	Potenziamento delle riserve termiche degli impianti idrovori in comuni vari. Gli interventi consisteranno nella fornitura e posa in opera di gruppi elettrogeni presso alcuni impianti idrovori e precisamente: Sadocca, Conca e Passatempo
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_50 – SMUPR: 16294

TITOLO INTERVENTO: Gestione lagune del Delta del Po (art. 29- L.R. n. 3 del 19/02/2007)

CUP: J88G08000070002

Costo in €	3.250.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.492.870,09 1.564.776,25 192.353,66
Localizzazione dell'intervento	Lagune del Delta del Po – Provincia di Rovigo – Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di dragaggio dei canali sublagunari, di ripristino delle conterminazioni lagunari e di stabilizzazione delle bocche lagunari. Inoltre, viene effettuata la manutenzione dei manufatti di regolazione e attività di monitoraggio che consistono nell'osservazione e nell'analisi dei parametri idraulici e ambientali dei bacini lagunari. I lavori di dragaggio vengono effettuati in alcuni tratti dei canali realizzati nell'ambito dei programmi integrati mediterranei di cui al Reg. CEE n. 2088/1985, nonché nei canali della Sacca del Canarin e della laguna di Basson. I lavori più urgenti devono essere eseguiti in prossimità delle bocche lagunari dove più vivace è l'idrodinamismo dei flussi di marea che induce fenomeni erosivi sugli scanni e fenomeni deposizionali nell'alveo dei canali. Nella Sacca degli Scardovari occorre prolungare la difesa antierosione, lato mare, dello scanno e integrare le scogliere esistenti. Infatti, le mareggiate che si sono susseguite hanno smosso il pietrame in alcuni punti, comportando la necessità di operarne la risistemazione. Viene eseguita, inoltre, la rimessa in pristino e adeguamento delle canalizzazioni secondarie nelle lagune di Barbamarco, del Basson, Vallon, di Caleri e nella Sacca degli Scardovari. Saranno posti in opera pali torniti in

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 42/66
--------------------------	------------	------------

	essenza esotica per la segnalazione delle vie navigabili lagunari.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_51 SMUPR: 16297

TITOLO INTERVENTO: Interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo

CUP: J25D08000070002

Costo in €	984.422,40
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 452.189,16 473.969,47 58.263,77
Localizzazione dell'intervento	Comune di Porto Tolle e Porto Viro
Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi di manutenzione straordinaria sono volti a contrastare il fenomeno della subsidenza, che causa danni alla rete idraulica di bonifica modificando la pendenza dei canali e rendendo inofficiosi i manufatti e gli impianti di pompaggio, non più adeguati ai nuovi "franchi di bonifica". Si intende realizzare interventi murari e di opere elettromeccaniche presso l'impianto di 1° salto Camerini - Pellestrina, l'impianto di 1° salto Chiavichette, nonché presso l'impianto sussidiario Alba, nelle Unità Territoriali di Porto Viro e di Porto Tolle
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_52 – SMUPR: 16259

TITOLO INTERVENTO: Gestione lagune del Delta del Po - Programmi interventi 2008

CUP: J98G08000180002

Costo in €	3.950.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.814.411,34 1.901.804,98 233.783,68
Localizzazione dell'intervento	Lagune del Delta del Po – Provincia di Rovigo – Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di dragaggio dei canali sublagunari, di ripristino delle conterminazioni lagunari e di stabilizzazione delle bocche lagunari. Inoltre, viene effettuata la manutenzione dei manufatti di regolazione e attività di monitoraggio che consistono nell'osservazione e nell'analisi dei parametri idraulici e ambientali dei bacini lagunari. I lavori di dragaggio vengono effettuati in alcuni tratti dei canali realizzati nell'ambito dei programmi integrati mediterranei di cui al Reg. CEE n. 2088/1985, nonché nei canali della Sacca del Canarin e della laguna di Basson. I lavori più urgenti devono essere eseguiti in prossimità delle bocche lagunari dove più vivace è l'idrodinamismo dei flussi di marea che induce fenomeni

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 43/66
--------------------------	------------	------------

	erosivi sugli scanni e fenomeni deposizionali nell'alveo dei canali. Nella Sacca degli Scardovari occorre prolungare la difesa antierosione, lato mare, dello scanno e integrare le scogliere esistenti. Infatti, le mareggiate che si sono susseguite hanno smosso il pietrame in alcuni punti, comportando la necessità di operarne la risistemazione. Viene eseguita, inoltre, la rimessa in pristino e adeguamento delle canalizzazioni secondarie nelle lagune di Barbamarco, del Basson, Vallon, di Caleri e nella Sacca degli Scardovari.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

RET FESR_R_53 – SMUPR: 16300

TITOLO INTERVENTO: Interventi di natura urgente ed indifferibile ai fini della Difesa e Tutela del territorio. L. r. n. 12/2009 e n. 27/2003.

CUP: J96E08000250002

Costo in €	800.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 367.475,71 385.175,69 47.348,60
Localizzazione dell'intervento	Chioggia
Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi sono finalizzati a una profonda ristrutturazione della rete idraulica, sia principale che secondaria, per far fronte alla mutate esigenze della bonifica territoriale. Prioritario risulta il potenziamento dell'idrovora Busiola, che rappresenta la struttura idraulica fondamentale per garantire, in modo corretto, il prosciugamento dell'intero bacino. Il progetto in argomento, pertanto, prevede l'aumento della portata di sollevamento dell'idrovora medesima, con la fornitura e posa in opera di 2 elettropompe sommergibili della portata di 950 l/sec cadauna. L'intervento principale consiste nella realizzazione di due corpi aggiunti all'esterno dell'idrovora in grado di contenere le elettropompe necessarie. I due corpi aggiunti all'idrovora saranno ubicati nei pressi della stessa, uno a est e uno a ovest dell'idrovora sui canali di arrivo Allacciante e Vallazza Principale. I tratti terminali dei canali di arrivo all'impianto e le zone di scarico saranno difese, sul fondo e sulle sponde fino alla quota di massima piena, con pietrame a salvaripa su sottostante geotessile. L'esistente tura di contenimento e separazione del collegamento tra Adige e Brenta tramite il canale Busiola, sarà spostata di circa 100 metri a monte per consentire in tal modo che la portata delle nuove elettropompe possa essere scaricata in Brenta per il tramite del canale Busiola Nord
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Delta del Po

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 44/66
--------------------------	------------	------------

RET FESR_R_54 – SMUPR: 16261

TITOLO INTERVENTO: Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle– anno 2008+2009

CUP: H59H08000280002

Costo in €	3.223.041,37
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.480.486,79 1.551.796,49 190.758,09
Localizzazione dell'intervento	Comune di San Michele al Tagliamento e Comune di Caorle
Descrizione sintetica dell'intervento	Lavori di scavo in alveo del tratto terminale del canale lagunare dei Lovi presso la foce Baseleghe nei comuni di San Michele al Tagliamento e Caorle. Gli interventi prevedono lo scavo nel tratto terminale del canale dei Lovi fino alla foce Baseleghe, inserendosi in un ampio programma di manutenzione nell'ambito lagunare di Caorle, che il Consorzio di Bonifica ha in corso di attuazione dai primi anni '90 a valere sui finanziamenti P.I.M., relativi agli interventi di riqualificazione del comprensorio di Valle Vecchia (Fondi CIPE), sui fondi del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III - Italia/Slovenia 2000/2006 e altri minori rientranti nell'applicazione dell'art. 29 della L.R.7/99 e, comunque, rientranti nelle iniziative P.R.U.S.S.T. regionali, alle quali il Consorzio ha aderito attraverso la redazione di progetti preliminari. La sagoma tipo del risezionamento della cunetta di fondo prevede sezione trapezoidale con alveo centrale di larghezza pari a 40 m, pendenza delle sponde di 1:5 e profondità pari a - 4,00 m s.l.m.m. Tale profondità risulta idonea per le finalità di carattere ambientale, anche in considerazione di recenti interventi di scavo in mare programmati dal Genio Civile di Venezia. Tale intervento migliorerà, peraltro, la navigabilità attualmente fortemente impedita soprattutto in occasione delle basse maree. Si prevede una movimentazione di materiale terroso pari a circa 221.000 m³, il cui reimpiego è stato valutato anche in funzione della caratterizzazione chimica e geotecnica eseguita a seguito dell'esecuzione di sondaggi sui sedimenti del fondale. Per la frazione con matrice spiccatamente sabbiosa, in corrispondenza della foce, si prevede un impiego per una quantità di circa 45.000 mc per la ricostruzione del tratto terminale est delle dune mobili del litorale di Valle Vecchia, habitat che attualmente è particolarmente frammentato e fragile per l'invasione di specie alloctone e in quanto area soggetta a forte erosione marina, con arretramento della battigia e scomparsa di parte dell'arenile. Il resto del materiale di scavo è impiegato per realizzare alcune aree barenose in luogo di velme, prive di vegetazione e normalmente sommerse e caratterizzate da terreni molli, e

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 45/66
--------------------------	------------	------------

	ampliare e rinforzare quelle attualmente esistenti a monte della foce, in particolare in corrispondenza delle arginature del Dossetto, che maggiormente sono erose dal moto ondoso. La conterminazione di queste aree avverrà con impiego di materassi e burghe riempiti di roccia calcarea, posti sul fronte del canale dei Lovi. Lo sversamento del materiale proveniente dallo scavo subacqueo sarà effettuato anche con impiego di draghe idrorefluenti fino ad una quota pari a circa +0.80 m s.m.m., con una quantità di materiale terroso pari a circa 150.900 m³, su una superficie complessiva pari a 180.000 m²
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

RET FESR_R_55 – SMUPR: 16301

TITOLO INTERVENTO: Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricedenti nell'ambito lagunare di Caorle- anno 2007

CUP: H58G07000060002

Costo in €	780.000,00						
Ripartizione costo in €	<table><tr><td>IMP UE</td><td>IMP STATO</td><td>IMP REGIONE</td></tr><tr><td>358.288,82</td><td>375.546,30</td><td>46.164,88</td></tr></table>	IMP UE	IMP STATO	IMP REGIONE	358.288,82	375.546,30	46.164,88
IMP UE	IMP STATO	IMP REGIONE					
358.288,82	375.546,30	46.164,88					
Localizzazione dell'intervento	Comune di Caorle e San Michele al Tagliamento.						
Descrizione sintetica dell'intervento	Lavori di scavo in alveo, ringrosso arginature e opere di presidio di sponda lungo i canali lagunari dei Lovi, Morto e Canadare in Comune di Caorle – Lavori di diaframmatatura lungo il canale lagunare Lugugnana Vecchio in Comune di San Michele al Tagliamento. La tipologia di intervento è la seguente: • scavo subacqueo di approfondimento del canale dei Lovi e del canale fronte argine del Bacino Brussa, eseguito in alcuni tratti anche mediante escavatore su pontone da carico, per un volume di scavo di 16.716,895 mc.; • ringrosso dell'arginatura del bacino Brussa, fronte canale lagunare dei Lovi, per un'estensione di 852,00 m (a fronte degli 815,00 m previsti in progetto) in prosecuzione degli interventi analoghi già eseguiti precedentemente. I lavori sono stati eseguiti utilizzando il materiale terroso proveniente dagli scavi in alveo lungo il canale dei Lovi e lungo il canale posto parallelamente al rilevato arginale, con un volume di riporto pari a 14.316,553 mc.. I lavori sono stati completati con l'idrosemina delle scarpate arginali; • rivestimento spondale con geotessile e sasso calcareo lungo l'argine destro del canale lagunare dei Lovi, prospiciente il bacino di bonifica Brussa, per un'estensione di 345,00 m (a fronte dei 350,00 m previsti in progetto) in prosecuzione del tratto già eseguito con analoghi interventi. • ripristino della superficie originaria dell'isola della						

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 46/66
--------------------------	------------	------------

	Madonnina mediante realizzazione di opera di presidio di sponda, per una lunghezza di 181,00 m, con infissione di pali in larice scortecciati aventi lunghezza pari a m 6,00, diametro della testa compreso tra 25 e 30 cm, posti in opera accostati l'uno all'altro mediante battipalo idraulico, compreso il pareggio orizzontale delle teste ad infissione avvenuta. L'opera di presidio si completa con la posa di sasso calcareo di pezzatura 10 – 50 kg, per una fascia di circa 1,00 m lungo il perimetro, previa interposizione di un geotessile filtrante al fine di contrastare l'azione erosiva dovuta al moto ondoso. La quota di sommità delle opere di presidio è posta a + 0.60 m s.m.m; • realizzazione di nuovo basamento in c.a. per riposizionamento del capitello raffigurante “la Madonnina” e realizzazione di piccolo pontile di approdo mediante infissione di pali in legno di larice, costituenti la struttura portante, e di tavole della stessa essenza per la realizzazione del piano di calpestio.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

RET FESR_R_56 – SMUPR: 16264

TITOLO INTERVENTO: Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del II bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento – I stralcio
CUP: H83B08000110006

Costo in €	1.300.000,00			
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	IMP_ALTRO_PUBBLICO
	388.146,22	406.841,82	50.011,96	455.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di San Michele al Tagliamento			
Descrizione sintetica dell'intervento	I Str. – ADEGUAMENTO CANALI Esecuzione in corrispondenza dei canali Fossadello e Zona III°-IV° di una botte a sifone, per il sottopassaggio dei canali sopra detti, al fine di permettere il collegamento del nuovo canale a monte del canale di macchina (Terreni Medi) facente capo all'impianto idrovoro, con il canale scolmatore - Marinella. La botte a sifone è realizzata in c.a. gettato in opera ed è costituita da due condotte separate parallele aventi dimensioni interne pari a 1,3x1,5 m e lunghezza pari a 54.40 m. L'intervento prevede inoltre la prosecuzione verso monte del nuovo canale, lunghezza pari a 565 m. Il primo tratto di 80 m prevede la realizzazione di una canna armata in c.a. mediante posa di tubazioni scatolari aventi dimensione interna pari a 3x2 m e lunghezza pari a 80 m. Le predette tubazioni sono estese sino all'incrocio con Via Malamocco, dove è previsto il raccordo con la canna armata esistente mediante realizzazione di un pozzettone di raccolta.			
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.			

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 47/66
--------------------------	------------	------------

Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
--------------------	--

RET FESR_R_57 – SMUPR: 16303

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce dell'Adige e la foce del Po di Tramontana in Comune di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle.

CUP: H22J06000090002

Costo in €	450.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 206.705,09 216.661,33 26.633,58
Localizzazione dell'intervento	Litorale nord di Rosapineta - Comune di Rosolina
Descrizione sintetica dell'intervento	Il territorio costiero interessato dall'intervento è ubicato tra la foce del fiume Adige ed il centro abitato di Rosolina Mare, con particolare riguardo alla zona localizzata verso Nord, in prossimità della foce del fiume Adige. In particolare l'area in argomento si presentava come sito di singolare interesse turistico che negli ultimi anni ha subito un rilevante degrado a causa dello scarsissimo apporto solido litoraneo, un sito quindi soggetto ad una erosione cosiddetta di lungo termine a cui si associa, in occasione di intense mareggiate autunnali, un fenomeno erosivo di breve termine. L'intervento di progetto è principalmente finalizzato alla difesa della linea di costa e marginalmente alle strutture turistico - balneari presenti, mediante incremento della profondità della spiaggia e smorzamento dell'azione erosiva di lungo termine delle correnti litoranee. Per tale obiettivo si è previsto di realizzare un ripascimento di una porzione di litorale individuato tra gli ultimi due pennelli trasversali precedentemente realizzati mediante il dragaggio di circa 36.700 mc di sabbia prelevati dalla zona della bocca della laguna di Caleri e in parte dall'area di deposito in prossimità della foce Adige.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_58 – SMUPR: 16304

TITOLO INTERVENTO: Interventi di consolidamento del litorale nella zona tra la foce Po di Goro e la Sacca degli Scardovari in Comune di Ariano nel Polesine e Porto Tolle.

CUP: H69H07000260002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di Ariano Polesine e Porto Tolle
Descrizione sintetica dell'intervento	Il territorio costiero interessato dall'intervento è ubicato tra la foce del fiume Po di Goro e la Sacca degli Scardovari, con

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 48/66
--------------------------	------------	------------

	particolare riguardo al tratto di litorale più meridionale della Sacca degli Scardovari in prossimità della foce del Po della Donzella. L'intervento di progetto è finalizzato alla stabilizzazione della scogliera dissestata esistente posta a protezione della costa prevedendone la ricarica e la risagomatura con adeguata sezione mediante posa in opera di pietrame per un tratto di 500 metri. È inoltre previsto lo spostamento di circa 20.000 mc di sabbia prelevata in corrispondenza della barra di foce del Po della Donzella, al fine di ricaricare l'area retrostante la scogliera in ambito lagunare per conseguire il ripristino ambientale e la stabilizzazione di quel tratto di litorale particolarmente delicato e ad alto pregio naturalistico, ma in pericolo di erosione.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_59 – SMUPR: 16309

TITOLO INTERVENTO: Interventi di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce Adige e la Busa Dritta.

CUP: H93B07000060002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Litorale nord di Rosapineta - Comune di Rosolina
Descrizione sintetica dell'intervento	Il territorio costiero interessato dall'intervento è ubicato tra la foce del fiume Adige ed il centro abitato di Rosolina Mare, con particolare riguardo alla zona del litorale verso Nord, in prossimità di foce Adige. In particolare l'area in argomento si presentava come sito di notevole interesse turistico che però negli ultimi anni aveva subito un rilevante degrado a causa dello scarso apporto solido litoraneo diventando quindi sito soggetto ad erosione cosiddetta "di lungo termine" cui si associa, in occasione di intense mareggiate autunnali, un fenomeno erosivo "di breve termine". L'intervento di progetto è principalmente finalizzato alla difesa della linea di costa e marginalmente alle strutture turistico - balneari presenti, mediante incremento della profondità della spiaggia e smorzamento dell'azione erosiva di lungo termine delle correnti litoranee. Per tale obiettivo si è previsto la realizzazione un ripascimento di una porzione di litorale antistante il Campeggio denominato "La Margherita" tra il 3° e il 4° pennello in pietrame realizzato nell'ambito dell'Intervento P43 – Comune di Rosolina - "Realizzazione di pennelli a difesa delle attrezzature turistiche in Comune di Rosolina" - DOCUP ob.2, 2000-2006, Misura 4.2

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 49/66
--------------------------	------------	------------

	“Tutela del Territorio” e di ulteriori 100 m a sud del 5° pennello a completamento dell’intervento di ripascimento realizzato nel dicembre 2006. Il tutto mediante il dragaggio di circa 44.000 mc di sabbia prelevati dall’area di deposito in prossimità di foce Adige.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_60 – SMUPR: 16310

TITOLO INTERVENTO: Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - Provincia di Rovigo - Esercizio 2009- Primo stralcio.

CUP: H28G09000110002

Costo in €	751.400,00		
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE
	345.151,56	361.776,27	44.472,17
Localizzazione dell'intervento	Litorale nord di Rosapineta – Comune di Rosolina Spiagge di Boccasette e Barricata – Comune di Porto Tolle		
Descrizione sintetica dell'intervento	Con D.G.R. n. 1515 del 25.05.2009 è stato approvato il riparto delle risorse disponibili nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 per la realizzazione degli "Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione, nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali" ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 34 del 01.08.1986. L'intervento in oggetto si è sviluppato su quattro siti ricadenti in zone appartenenti al Demanio Marittimo, alcune delle quali ricomprese parzialmente o per intero all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3270017 e della Zona di Protezione Speciale IT3270023 . In particolare procedendo da nord verso sud: 1. l'intervento n. 1 ha previsto l'allungamento di circa 25 metri del 3° pennello in roccia realizzato nel 2001; 2. l'intervento n. 2, localizzato 1800 m a sud della foce del fiume Adige nel tratto di spiaggia antistante il Villaggio Rosapineta Nord, ha previsto la realizzazione di una serie di sei pennelli in legno per un tratto di spiaggia di circa 600m. I pali costituenti i pennelli (in singola fila) sono stati previsti di essenze esotiche da piantagione (Eucalyptus Domiziana) per garantire una maggiore durata e un migliore inserimento in un tratto di costa utilizzato a fini balneari; 3. l'intervento n. 3, localizzato 500 m a sud della foce del Po di Maistra sulla spiaggia di Boccasette, è stato interessato per un tratto di circa 600 m dalla realizzazione di una serie di sei pennelli in legno di castagno (in fila doppia), delle medesime caratteristiche di quelli realizzati nella primavera del 2007 immediatamente più a nord; 4. l'intervento n. 4, localizzato a nel tratto più meridionale della		

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 50/66
--------------------------	------------	------------

	spiaggia Barricata in prossimità della foce del Po di Tolle, ha previsto la costruzione di una scogliera soffolta di congiungimento della spiaggia alla scogliera parallela alla costa a circa 120 m da riva, realizzata nel 2003.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_65 – SMUPR: 18941

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro collassato del Torrente Muson dei Sassi a valle del Ponte Morosini nel territorio del Comune di Loreggia (PD).

CUP: H49H09000010002

Costo in €	1.600.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 734.951,43 770.351,38 94.697,19
Localizzazione dell'intervento	Comune di Loreggia (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori oggetto dell'intervento consistono essenzialmente nella ricostruzione di un tratto di arginatura sx del torrente Muson dei Sassi collassato al seguito della rotta arginale del 21/01/2009. Le lavorazioni principali consistono nell'infissione di palancole metalliche, fornitura di terreno e di materiale lapideo. L'intervento previsto si presenta come quello più idoneo e tecnicamente efficace, in quanto reintegra la consistenza del corpo arginale collassato, restituisce al fiume la sua sagoma di magra ordinaria originaria, rispetta la tipologia di altre opere idrauliche presenti in zona nonché messa in sicurezza del centro abitato del Comune di Loreggia (PD).
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_66 – SMUPR: 18942

TITOLO INTERVENTO: Interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla s.r. 307 "del Santo" in Comune di Loreggia.

CUP: H49H09000130002

Costo in €	3.970.364,94
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.823.765,87 1.911.610,08 234.988,99
Localizzazione dell'intervento	Comune di Loreggia
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento interessa un tratto di arginatura sx del torrente Muson dei Sassi in comune di Loreggia (PD) per un'estesa complessiva di circa ml. 1500,00, occupando sia aree demaniali che aree private, per la realizzazione di una banca arginale lato campagna.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 51/66
--------------------------	------------	------------

	Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi: -rinforzo del tratto dell'argine lato campagna attraverso la realizzazione di una banca arginale in terreno vegetale e materiale inerte, per una larghezza di circa 10 metri, estesa in altezza fino a quota – 2 rispetto alla quota dell'argine esistente; -in corrispondenza delle zone più critiche ovvero in presenza di livelli superficiali di terreni sabbiosi e ghiaiosi che possano favorire l'innescio di ulteriori fenomeni di sifonamento, per un'estesa complessiva di 630 metri, la messa in opera di un palancolato metallico di lunghezza pari a 13,00 m infisso a partire da 1,00 m circa di profondità dalla sommità arginale; -in corrispondenza dei rimanenti tratti, per un'estesa complessiva di 630 metri, la realizzazione di un diaframma plastico impermeabile lamellare, con la tecnica del jet - grouting monodirezionale, spinto, in via indicativa, sino a 14,00 m dalla sommità arginale. In questo caso la miscela di iniezione dovrà essere attentamente studiata al fine di resistere all'azione delle nutrie; -realizzazione, su alcuni tratti di arginatura sinistra di idonea difesa spondale, previo il rimaneggio del pietrame esistente, con fornitura e posa in opera di materiale lapideo per la creazione di adeguata berma di fondazione, posa di geotessuto avente funzione di filtro rovescio; -posa di n. 6 piezometri per il controllo e il monitoraggio dell'intervento, come consigliato nella relazione geotecnica. L'intervento previsto si presenta come quello più idoneo e tecnicamente efficace, in quanto recepisce in pieno lo studio geotecnico. Reintegra la consistenza del corpo arginale oggetto di n .2 rotte arginali (1998-2009) restituisce al fiume la sua sagoma di magra ordinaria originaria, rispetta la tipologia di altre opere idrauliche presenti in zona nonché la messa in sicurezza del centro abitato del Comune di Loreggia (PD).
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_67 – SMUPR: 18944

TITOLO INTERVENTO: Dissesto “botte di Lozzo” sottopassante il canale Bisatto in Comune di Lozzo Atestino. Interventi urgenti per il ripristino e la messa in sicurezza idraulica del territorio interessato: lavori per la costruzione della nuova botte di Lozzo.

CUP: H53B07000010002

Costo in €	4.000.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.837.378,57 1.925.878,46 236.742,97
Localizzazione dell'intervento	Comune di Lozzo Atestino
Descrizione sintetica dell'intervento	Costruzione della Nuova Botte di Lozzo, in sostituzione del

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 52/66
	manufatto collassato in data 21/08/2007, che permette al Canale di Lozzo di sottopassare il Canale Bisatto in corrispondenza della loro intersezione in Comune di Lozzo Atestino. L'intersezione tra lo Scolo di Lozzo ed il Canale Bisatto costituisce un nodo idraulico particolarmente significativo e di fondamentale importanza per la bonifica idraulica di un vasto territorio in quanto la sua efficienza e funzionalità è a servizio di un'estesa superficie che interessa Comuni delle Province di Padova e Vicenza. Il progetto prevede sostanzialmente i seguenti interventi: 1- realizzazione della nuova botte di Lozzo. L'intervento prevede la realizzazione di una doppia condotta realizzata con due canne, in grado di fronteggiare gli eventi di piena, nel pieno rispetto delle regole del corretto funzionamento idraulico con velocità contenute all'interno della condotta e formazione di trascurabili gradienti idraulici tra monte e valle della botte stessa. La posa in opera avverrà previa infissione, a monte e valle delle canne, in senso trasversale rispetto al canale Bisatto, di diaframmi in palancole Larssen, al fine di minimizzare il taglio arginale del Canale Bisatto e circoscrivere il più possibile il cantiere. Detto palancoolato avrà la funzione di sostegno delle operazioni di escavazione e contestualmente fungerà da barriera di protezione antisifonamento; verrà inoltre utilizzato come cassero a perdere per l'intasamento dopo l'esecuzione, intorno e sopra le canne in acciaio, della platea di fondazione in conglomerato cementizio. Successivamente si eseguiranno le operazioni di formazione e ricompattazione del corpo arginale del Canale Bisatto, verranno realizzati i rispettivi manufatti di imbocco e sbocco su platea e muri verticali in conglomerato cementizio armato con tutte le parti a vista parlamentate con mattoni pieni, finiti in sommità con copertine in pietra trachitica. A monte e a valle della botte viene prevista idonea gargamatura mentre, in corrispondenza al manufatto di imbocco, verrà installata, su entrambe le canne, una paratoia motorizzata a doppio settore in acciaio zincato corredata di tutte le opere di carpenteria metallica necessarie. 2- Sistemazione della zona di sbocco dello Scolo Lozzo a valle della nuova botte a sifone. L'intervento ha lo scopo di collegare, lo Scolo Lozzo con i tratti di monte e di valle già risezionati e sistemati idraulicamente. Verrà inoltre eseguito un approfondimento rispetto all'attuale livelletta di fondo che si raccorda con la vecchia botte. 3- Esecuzione manufatto di sfioro "Correr" e del manufatto di scarico "Rodella". 4- Adattamento della viabilità locale alle nuove opere. Realizzazione della nuova strada arginale lungo via Valcalaona e strada bianca lungo la sommità arginale	

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 53/66
--------------------------	------------	------------

	dello scolo “scarico Bisatto”. Grazie a questo manufatto viene garantita la bonifica idraulica ad un territorio di oltre 7.000 ha, di cui circa 3.000 ha collinari e 4.000 ha di pianura, ricadenti nei Comuni di Rovolon, Vò, Cinto, Teolo, Lozzo Atesino, Baone in Provincia di Padova e nei Comuni di Alonte, Orgiano, Sossano, Campiglia dei Berici, Asigliano, Albettono in Provincia di Vicenza.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

RET FESR_R_68 – SMUPR: 18943

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripristino del corpo arginale sinistro del torrente Muson dei Sassi, tratto compreso tra il km 12+200 e il km 13+200 della s.r. 307 del Santo nel territorio del Comune di Campodarsego (PD).

CUP: H29H07000160002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di Campodarsego.
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori consistono sostanzialmente nel ripristino della sezione libera di deflusso mediante realizzazione di idonea difesa in materiale lapideo lungo il corpo arginale sinistro del torrente Muson dei sassi con sistemazione di un tratto della strada S.R. 307 “del Santo”. L'intervento previsto si presenta come quello più idoneo e tecnicamente efficace, in quanto reintegra la consistenza del corpo arginale ammalorato da franamenti, restituisce al fiume la sua sagoma di magra ordinaria originaria, rispetta la tipologia di altre opere idrauliche presenti in zona e aumenta la sezione di libero deflusso.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_71 – SMUPR: 25261

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e difese radenti del fiume Bacchiglione alla fronte dell'aeroporto.

CUP: H35D07000000002

Costo in €	€ 400.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 183.737,86 192.587,85 23.674,29
Localizzazione dell'intervento	Comune di Vicenza
Descrizione sintetica dell'intervento	Le piene occorse nel mese di maggio 2007 hanno determinato pericolose erosioni delle scarpate e del piede delle difese radenti del fiume Bacchiglione nel tratto prospiciente l'aeroporto. Le opere di progetto prevedono la rimozione della vegetazione

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 54/66
--------------------------	------------	------------

	spondale, lo scavo e l'asportazione dei depositi alluvionali con stesa degli stessi sul rilevato arginale; il ripristino della quota arginale, in corrispondenza degli avvallamenti, con terreno avente caratteristiche idonee e proveniente da cave di prestito; la fornitura e posa in opera di pietrame duro di cava a formazione di scogliera per la protezione di scarpata in corrispondenza dei tratti erosi. Le opere di progetto hanno l'obiettivo di ripristinare le condizioni di sicurezza del corso d'acqua eliminando i pericolosi dissesti causati dall'evento di piena in epigrafe.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile di Vicenza)

RET FESR_R_72 – SMUPR: 25281

TITOLO INTERVENTO: Completamento interventi di sistemazione alveo e difese di sponda in località Caprile sul torrente Cordevole e affluenti

CUP: H94C08000000002

Costo in €	500.000,00			
Ripartizione costo in €	IMP_UE	IMP_STATO	IMP_REGIONE	IMP_ALTRO_PUBBLICO
	227.513,40	238.471,90	29.314,70	4.700,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Alleghe (BL)			
Descrizione sintetica dell'intervento	È stata ripristinata la sicurezza idraulica mediante la pulizia dell'alveo della vegetazione e mediante la ricalibratura della sezione del torrente Cordevole con l'asportazione della ghiaia in eccesso; Una volta effettuata la pulizia dell'alveo e verificato con appositi sondaggi che l'esistente argine in massi da scogliera cementati, non necessitava di un consolidamento mediante la formazione di colonne di jet-grouting al piede, è stato eseguito un materasso in massi da scogliera. E' stato realizzato un risanamento del predetto argine, mediante una pulizia effettuata con idrogetto del paramento e un'idrodemolizione delle fughe completamente ammalorate, ed inoltre il muro d'argine in c.a. posto sulla sommità dell'arginatura in massi da scogliera cementati e stato risanato con la formazione di uno strato di betoncino dello spessore minimo di cm 5 e rete elettrosaldata fissata al muro esistente. Realizzazione di una soglia in massi da scogliera per stabilizzare il fondo dell'alveo, e per contrastare l'abbassamento che causava l'erosione al piede delle fondazioni e dei materassi in massi da scogliera presenti, in sponda destra del torrente Cordevole. Limitazione dell'erosione e aumento della sezione liquida mediante la demolizione dello sperone di roccia situato appena a valle della passerella pedonale. E' stato inoltre disposto che il materiale proveniente dall'asportazione in alveo del torr. Cordevole, ritenuto non commerciabile, venisse posto come deposito temporaneo in aree demaniali. Le due aree di stoccaggio sono state autorizzate per il			

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 55/66
--------------------------	------------	------------

	deposito definitivo.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_73 – SMUPR: 25282

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il potenziamento e l'integrazione della scogliera in sinistra del torrente Diassa e degli argini del torrente Oten finalizzati alla messa in sicurezza dell'area

CUP: H53B09000090002

Costo in €	488.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 224.160,19 234.957,17 28.882,64
Localizzazione dell'intervento	Comune Calalzo di Cadore (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori eseguiti consistono in: - Realizzazione di un tratto di scogliera in sinistra orografica, in prosecuzione di quella già eseguita; - Allontanamento e sgombero del materiale detritico in esubero, depositatosi lungo un tratto significativo del t. Diassa; - Ricomposizione generale dei tratti arginali, mediante ricostruzione degli stessi con materiale alluvionale proveniente dall'alveo; - Potenziamento e prosecuzione della scogliera in sinistra orografica del torrente Diassa; - Risezionamento dell'alveo e prosecuzione degli argini in materiale alluvionale; - Realizzazione di soglie del tipo ad arco in grossi massi, nel tratto interessato dalla scogliera realizzata.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_74 – SMUPR: 25301

TITOLO INTERVENTO: Lavori di risezionamento e consolidamento lungo gli argini dei fiumi Gorzone, Fratta, Frassine nei comuni di Anguillara (Pd), Cavarzere (Ve) e Chioggia (Ve)

CUP: H78G07000010002

Costo in €	550.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 252.639,55 264.808,29 32.552,16
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Anguillara (PD), Cavarzere (VE) e Chioggia (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	Abbattimento di alberi, disboscamento e decespugliamento, fornitura e posa in opera di palancole tipo Larssen per l'intercettazione di infiltrazioni, chiusura chiavica in località Giare, realizzazione di piste di servizio, fornitura e posa in opera di stabilizzato, fornitura e posa di segnaletica stradale su sommità arginale il tutto finalizzato al consolidamento dell'argine del Fiume Gorzone in comune di Cavarzere.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 56/66
--------------------------	------------	------------

	Le opere di progetto hanno l'obiettivo, mediante la creazione di un diaframma con palancole in acciaio Larssen, di eliminare i possibili moti di filtrazione, attraverso i rilevati arginali, che posso determinare il sifonamento degli stessi. Sono stati inoltre ripristinate le erosioni spondali che minacciavano il piede dei rilevati arginali, mediante la posa di roccia trachitica.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_75 – SMUPR: 25302

TITOLO INTERVENTO: Prosecuzione dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche esistenti in sponda destra del torrente Cordevole in loc. Brugnac del comune di Agordo

CUP: H72J07000000002

Costo in €	350.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 160.770,63 168.514,37 20.715,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Agordo (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	Prosecuzione di un diaframma parzialmente permeabile, infisso a circa 7.50 m al di sotto della quota di sommità del rivestimento spondale in lastre in CLS esistente. L'opera prevede la realizzazione di colonne 'jet-grouting' mediante perforazione dei terreni e nella successiva iniezione ad alta pressione di una miscela di acqua e cemento, con consolidamenti colonnari del terreno del diametro di circa 80 cm, ad interasse 70 cm. È stata prevista la successiva riperforazione delle colonnne consolidate e la posa dell'armatura costituita da pali in Fe510 diam 168.3 mm s=10 mm connessi in testa da un cordolo in c.a. Classe resistenza 35, Classe consistenza s3-s4-s5, Classe esposizione XF1. Realizzazione di due setti atti nel corpo sponda atti a limitare la propagazione verso valle di eventuali fenomeni di asportazione del rivestimento di sponda mediante l'impiego della medesima tecnica di consolidamento colonnare.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 57/66
--------------------------	------------	------------

RET FESR_R_76 – SMUPR: 25421

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il ripristino della voragine verificatesi nell'alveo del mandracchio tra il canale Bisatti ed il fiume Frassine in località Sostegno

CUP: H49H07000220002

Costo in €	400.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 183.737,86 192.587,85 23.674,29
Localizzazione dell'intervento	Comune di Este (PD)
Descrizione sintetica dell'intervento	Riempimento del cedimento del fondo del mandracchio con sasso di adeguata pezzatura, asporto del terreno a valle del cedimento, opere provvisorie all'interno dell'alveo del canale Bisatto nel centro storico di Este, taglio di vegetazione sulle scarpate arginali, rivestimento di sponda mediante posa di sasso trachitico lavorato a faccia vista posta su calcestruzzo e rete elettrosaldata, lievo di rampa a fiume e opere provvisorie con il fine di mettere in sicurezza il mandracchio e le sponde interne del canale Bisatto nel centro storico di Este
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_77 – SMUPR: 25303

TITOLO INTERVENTO: Risezionamento e ripresa di sponde di alcuni affluenti del fiume Sile in comune di Treviso: Botteniga, La Cerca, Limbraga

CUP: H49H07000100002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di Treviso (TV)
Descrizione sintetica dell'intervento	Ricalibratura del tratto terminale degli affluenti di sinistra del fiume Sile, fiumi Botteniga e Limbraga al fine di favorire il regolare deflusso delle acque. L'estesa dell'intervento di rimozione dei sedimenti e ripristino della livelletta di fondo è pari a circa 1000 m. L'intervento di ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua comprende la ripresa mediante roccia trachitica delle erosioni spondali e l'eliminazione della vegetazione alloctona alligante lungo le rive. L'intervento ha l'obiettivo di eliminare le ostruzioni che determinano pericolosi ricolli ripristinando i franchi idraulici ex ante ovvero la sicurezza delle aree prospicienti il corso d'acqua. La ripresa delle erosioni spondali e l'eliminazione della vegetazione spondale permette di ridurre le scabrezze delle sponde ed incrementare il deflusso.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 58/66
--------------------------	------------	------------

RET FESR_R_78 – SMUPR: 25321

TITOLO INTERVENTO: Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna

- II Stralcio

CUP: H43B07000020002

Costo in €	2.600.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 1.194.296,07 1.251.821,00 153.882,93
Localizzazione dell'intervento	Altivole e Montebelluna
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto consiste essenzialmente nella trasformazione del metodo irriguo da scorrimento ad aspersione, in un'area di 560 ha posto a cavallo dei comuni di Altivole e Montebelluna e Caerano S. Marco. L'area si inserisce in un contesto agricolo circostante in cui esiste già tale tipo di irrigazione. La zona interessata al progetto ricade anche nel "Bacino sversante nella Laguna di Venezia" in condizioni di deflusso ordinario. Tra le aree suscettibili di riconversione irrigua è stata scelta quella interessata al presente progetto in quanto è quella dove l'effetto è massimo. Trattasi di zona attigua agli impianti pluvirrigui esistenti, per cui possono essere sfruttate le loro opere adduttrici principali nonché la centrale di pompaggio che già dispone dello spazio per l'inserimento delle pompe a servizio della nuova area di trasformazione, trattasi di zone completamente irrigate e con dotazioni molto elevate (1,5÷1,6 l/s per ha) in cui la trasformazione dà quindi il massimo risparmio d'acqua (0,7÷0,8 l/s per ha), trattasi di zona in cui la conservazione dei canali irrigui esistenti è garantita anche dall'essere gli stessi funzionali all'esercizio della rete consorziale, per cui vi è sicurezza rispetto alla trasformazione ambientale (mantenimento siepi ed alberature). L'impianto pluvirriguo previsto consiste in una rete di condotte adduttrici e distributrici d'acqua, e da una centrale di pompaggio per la messa in pressione (già presente come edificio). La portata sarà garantita attraverso il prelievo dal canale Moresca a valle della precedente derivazione principale dal medesimo canale. Nei momenti di bassa domanda, è previsto il collegamento con l'impianto di Caerano che consentirà la messa in pressione a gravità e l'alimentazione almeno del settore orientale. Le condotte distributrici provvedono alla consegna dell'acqua irrigua dalla rete di adduzione al singolo utente consorziato, che attua la distribuzione mediante le ali mobili o altre attrezzature private.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Consorzio di Bonifica Piave

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 59/66
--------------------------	------------	------------

RET FESR_R_79 – SMUPR: 25341

TITOLO INTERVENTO: Lavori di manutenzione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti sul fiume Piave a valle della confluenza del Rio Siera della località Bosco Piano del Comune di Sappada
CUP: H43B07000020002

Costo in €	350.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 160.770,63 168.514,37 20.715,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Sappada (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento è consistito nella realizzazione di due tratti di muro d'argine in c.a. sia in sponda destra come in sinistra. Essi hanno rispettivamente la lunghezza di m 90,20 e m 40,20, ed un'altezza di m 3,00. Le nuove opere sono dotate di una fondazione della larghezza di m 3,00 e dell'altezza di m 1,00 che è dotata di taglio dell'altezza di m 1,00. La parte in elevazione del muro ha il paramento verso fiume rivestito in conci di pietrame ed una scarpa del 20%, lo spessore complessivo in testa al è di m 0,55. La stabilizzazione di queste opere è stata ottenuta mediante la costruzione di una soglia in c.a. di chiusura, posta a valle dei nuovi argini, con una gaveta della larghezza di m 20,00 ed altezza di m 3,00, in mezzzeria è alta m 1,00 (incluso il coronamento in pietra) ed è dotata di una fondazione della larghezza di m 2,00 e dell'altezza di m 1,00. Lo spessore di questa opera è di m 1,00 ed il suo coronamento è rivestito in pietra da taglio di porfido dello spessore di cm. 30 e della larghezza di m 1,15. Il presidio della testa di monte dei nuovi tratti arginali è costituito da opportuni setti (o voltatesta) in c.a. da realizzare sia in destra come in sinistra. Essi sono lunghi m 9,00 quello in destra e m 8,60 quello in sinistra. I lavori sono completati mediante la realizzazione di raccordo in scogliera a monte delle nuove opere longitudinali (muro d'argine in destra). La scogliera ha una sezione complessiva di mq 13,50 e ha un paramento verso fiume con scarpa 1/1. Essa è lunga m 20,00 e ha l'altezza è di m 3,00; la fondazione ha larghezza di m 4,00 ed altezza di m 1,50.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_80 – SMUPR: 25441

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per la ripresa di movimenti franosi in sinistra fiume Adige fra gli stanti 693-695 in località Ca' Lino a seguito fenomeno calamitosi verificatesi nel mese di maggio 2010
CUP: H99H10000080002

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 60/66
--------------------------	------------	------------

Costo in €	420.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 192.924,75 202.217,24 24.858,01
Localizzazione dell'intervento	Comune di Chioggia (VE)
Descrizione sintetica dell'intervento	Le piene occorse nel mese di maggio 2010 hanno determinato pericolose erosioni delle scarpate e del piede dei rilevati arginali in corrispondenza degli stanti 693-695 del fiume Adige. Le opere di progetto prevedono la rimozione della vegetazione spondale, lo scavo e l'asportazione dei depositi alluvionali con stesa degli stessi sul rilevato arginale; la preparazione dell'antipetto per la successiva posa del pietrame, la costruzione della difesa spondale radente in materiale lapideo e ripristino della sezione del corpo arginale come in origine. Le opere di progetto hanno l'obiettivo di ripristinare le condizioni di sicurezza del corso d'acqua eliminando i pericolosi dissesti causati dall'evento di piena in epigrafe.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)

RET FESR_R_81 – SMUPR: 25342

TITOLO INTERVENTO: Lavori di manutenzione di tratti della rete in sx Piave per interventi saltuari di ripresa erosioni spondali, taglio vegetazione ed espurghi - I stralcio

CUP: H19H07000100002

Costo in €	320.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 146.990,29 154.070,28 18.939,43
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Vittorio Veneto, Ormelle, Revine Lago in provincia di Treviso
Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede i seguenti interventi: riparazione di piccoli scalzamenti di difese esistenti, rimozione di depositi creatisi dopo eventi meteorologici anche di piccole intensità, riprese di piccole erosioni, consolidamento di sponde e taglio di piante che a seguito di fenomeni atmosferici avversi necessitano di essere rimosse. La finalità del progetto consiste nell'eseguire gli interventi in tempi ridotti in modo tale da salvaguardare l'integrità delle opere danneggiate
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso)

RET FESR_R_82 – SMUPR: 25361

TITOLO INTERVENTO: Lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 372 - 382 in comune di Loreo

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 61/66
--------------------------	------------	------------

CUP: H89H07000280002

Costo in €	700.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 321.541,25 337.028,73 41.430,02
Localizzazione dell'intervento	Comune di Loreo (RO)
Descrizione sintetica dell'intervento	Realizzazione di un diaframma plastico, mediante scavo a sezione obbligata ed iniezione diretta di una miscela di acqua-cemento e bentonite; spessore min. della paratia cm 60, profondità max. m. 23 ca. dalla sommità arginale, estensione totale m 618 circa tra stanti 375-379. L'opera si congiunge con un precedente diaframma recentemente eseguito ed ubicato immediatamente a valle (st. 379 - 382). L'intervento si è reso necessario per eliminare e/o contenere le copiose infiltrazioni fiume - campagna che nel sito interessato si verificano durante gli eventi di piena del fiume Adige creando evidente criticità sulla stabilità delle opere idrauliche e conseguente preoccupazione per la pubblica incolumità.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ex Genio Civile di Rovigo)

RET FESR_R_83 – SMUPR: 25461

TITOLO INTERVENTO: Lavori di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza del sistema vasche di accumulo a monte del nucleo abitato di Cancia e della funzionalità delle opere nella parte medio alta del canale a seguito dell'evento franoso del 18/07/2009

CUP: H42J09000090002

Costo in €	965.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 443.267,58 464.618,18 57.114,24
Localizzazione dell'intervento	Comune di Borca di Cadore (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento di Somma Urgenza, attivato dopo l'evento franoso del 18/07/2009, si compone di due distinti lavori, affidati a due diverse imprese: Lavoro n. 1 - Svuotamento delle due vasche di accumulo del materiale della colata ubicate nella parte terminale del canale di Cancia (quota 1000 m s.l.m.). Il volume asportato ammonta a circa 30.000 mc, compreso il trasporto e la sistemazione del materiale stesso in area individuata dall'Amministrazione comunale in Comune di Borca di Cadore, prossima al torrente Boite; - Ripristino provvisorio della funzionalità dell'argine di ritenuta della vasca terminale mediante posa di elementi prefabbricati in cls. ancorati con funi metalliche all'edificio in c.a. presente all'interno della vasca; - Ripristino della barriera della vasca di accumulo posta più a

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 62/66
--------------------------	------------	------------

	monte gabbionate metalliche legate con funi ancorate a micropali; - Ripristino definitivo dell'argine di ritenuta della vasca principale di valle mediante posa di gabbionate metalliche prefabbricate legate con funi metalliche ancorate a micropali. Lavoro n. 2 - Sgombero e ripristino della parte centrale del canalone di Cancia per circa 9.000 mc di materiale inerte depositato dall'evento franoso, compreso il trasporto e la sistemazione del materiale stesso in area individuata dall'Amministrazione comunale in Comune di Borca di Cadore, prossima al torrente Boite; - Adeguamento della pista di accesso alla zona di deposito posta a quota 1300 m s.l.m.; - Sgombero e ripristino di un'area di accumulo posta a quota 1.300 m s.l.m. lungo il canalone di Cancia per circa 12.000 mc di materiale; compresi i lavori di ripristino della piazza di accumulo, erosa dall'evento franoso del 18.07.2009, compreso il trasporto e la sistemazione del materiale in area individuata dall'Amministrazione comunale in Comune di Borca di Cadore, prossima al torrente Boite; - Ripristino mediante massi presenti in sito del canale di regimazione acque del rio del "Bus del Diau", a quota 1.300 m s.l.m.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)

RET FESR_R_84 – SMUPR: 25362

TITOLO INTERVENTO: Lavori di svasso, risezionamento dell'alveo e consolidamento delle sponde dei canali interni di Padova, canale Piovego e canale Scaricatore

CUP: H92J07000010002

Costo in €	500.000,00			
Ripartizione costo in €	IMP_UE 222.782,15	IMP_STATO 233.512,76	IMP_REGIONE 28.705,09	IMP_ALTRO_PUBBLICO 15.000,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Padova (PD)			
Descrizione sintetica dell'intervento	Disboscamento dell'area di cantiere, scavo di sbancamento per formazione di batolo di fondazione, infissione pali, fornitura e posa di geotessile, fornitura e posa in opera di pietrame di adeguata pezzatura e formazione di difesa a tergo della palificata, formazione di rilevato per la costruzione o la modifica di argini finalizzato alla sistemazione della rete idrografica principale e consolidamento della sponda con risezionamento dell'alveo.			
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.			
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova)			

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 63/66
--------------------------	------------	------------

RET FESR_R_85 – SMUPR: 25381

TITOLO INTERVENTO: Lavori di sistemazione idraulica del torrente Alpone tra i comuni di S. Bonifacio e Montecchia di Crosara

CUP: H79H08000000002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comune di S. Bonifacio (VR) e Montecchia di Crosara (VR).
Descrizione sintetica dell'intervento	Gli argini del torrente Alpone, date le caratteristiche geotecniche del materiale esistente, presentano diffusi abbassamenti/cedimenti che determinano significative riduzioni del franco idraulico. Le opere di progetto consistono nella ricarica, con idoneo materiale terroso, dei rilevati arginali sì da garantire il medesimo franco per tutta l'asta oggetto di intervento. Nel tratto del torrente Alpone posto a monte della confluenza con il torrente Chiampo è prevista, inoltre, la formazione di rinfianchi arginali nei tratti critici per garantire la staticità degli stessi. Le opere di progetto sono volte ad assicurare l'eliminazione delle situazioni di rischio di collasso, in regime di piena, dei rilevati arginali e garantire adeguato grado di sicurezza idraulica.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)

RET FESR_R_86 – SMUPR: 25382

TITOLO INTERVENTO: Lavori di straordinaria manutenzione torrente Boite tra Ponte Corona e Ponte Crignes in comune di Cortina d'Ampezzo

CUP: H49H08000000002

Costo in €	350.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 160.770,63 168.514,37 20.715,00
Localizzazione dell'intervento	Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)
Descrizione sintetica dell'intervento	Opere di sottofondazione arginale mediante l'infissione di pali in acciaio collegati con un cordolo in cls debolmente armato con ricostruzione del rivestimento di sponda. Realizzazione di soglie in massi della lunghezza di 16.50 m e con sezione quadrata 2.00 m x 2.00 m utili alla stabilizzazione del talweg e alla messa in sicurezza temporanea dei rivestimenti di sponda esistenti. Pulizia con idrogetto del rivestimento arginale. Manutenzione di opere idrauliche trasversali mediante la posa di massi ciclopici e ricostruzioni rivestimento di sponda.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 64/66
--------------------------	------------	------------

Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno (ex Genio Civile di Belluno)
--------------------	--

RET FESR_R_87 – SMUPR: 25383

TITOLO INTERVENTO: Lavori di sistemazione idraulica del torrente Negrar nei comuni di Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona

CUP: H35D07000010002

Costo in €	450.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 206.705,09 216.661,33 26.633,58
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Negrar, S. Pietro in Cariano e Verona (VR)
Descrizione sintetica dell'intervento	La vetustà delle strutture di protezione longitudinale poste lungo il torrente Negrar non garantisce la capacità delle stesse a resistere alle sollecitazioni della corrente di piena. Le opere di progetto consistono sostanzialmente nel rifacimento delle strutture in c.a., in precario stato di conservazione, nel ripristino dei paramenti delle strutture in muratura mediante sostituzione con tecnica cuci - scuci dei mattoni ammalorati. Ultimato il ripristino delle opere in c.a. esistenti, i.e. briglie, sosta realizzare le scogliere in materiale lapideo a protezione del piede delle opere idrauliche e per il ripristino delle scarpate erose dalla corrente. Le opere di progetto sono volte ad assicurare un adeguato grado di sicurezza dei manufatti idraulici mediante consolidamento e/o rifacimento degli stessi.
Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)

RET FESR_R_88 – SMUPR: 25401

TITOLO INTERVENTO: Lavori di ripresa frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189 - 192

CUP: H29H07000200002

Costo in €	500.000,00
Ripartizione costo in €	IMP_UE IMP_STATO IMP_REGIONE 229.672,32 240.734,81 29.592,87
Localizzazione dell'intervento	Comuni di Bonavigo ed Albaredo d'Adige -, Provincia Verona
Descrizione sintetica dell'intervento	Lavori di sistemazione idraulica per la ripresa di frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189 - 192 in comune di Bonavigo ed Albaredo d'Adige (VR) L'intervento consiste nel ripristino delle scogliere a protezione del piede della scarpata a fiume dell'arginatura sx erosa dal filone principale del corso d'acqua che scorre radente alla riva sinistra a causa del brusco cambio di direzione verso destra del fiume e nella ricostruzione delle scogliere salvaripa a protezione degli argini maestri

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 65/66
--------------------------	------------	------------

Progettazione disponibile	Progettazione esecutiva.
Soggetto attuatore	Regione del Veneto Giunta Regionale - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile di Verona)

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 66/66

Allegato 1c - Schede interventi immediatamente cantierabili**10 - Scheda Progetto:**

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa:

Strumento:

Responsabile Strumento:

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del:

C.U.P.:

Titolo Progetto:

Settore Progetto:

Tipo Progetto:

Localizzazione:

Regione

Provincia

Comune

Responsabile Progetto:

Soggetto Perceptore:

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Programmatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Attuatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Soggetto Realizzatore:

Responsabile:

Indirizzo:

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase

Attività

Data Effettiva

B. Iter Procedurale:

Attività

Richiesta

Data Inizio

Data Fine

Soggetto Competente

Note

Prevista Effettiva

Prevista Effettiva

Esecuzione interventi

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo

Data Inizio

Data Fine

Prevista Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara

Attività

Data Prevista

Data Effettiva

Soggetto Competente

Note

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro):

Anno

Realizzato (Euro)

Da Realizzare (Euro)

Totale (Euro)

2013

2014

2015

2016

2017

Avanzamento Spese (%):

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno

Fonte

Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento

Importo Finanziamento

Totale Valore (Euro):

Fonte

Importo Valore

Comune

Regione

Stato altri provvedimenti

(Esempio,...)

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

(Codice interno: 288996)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2425 del 16 dicembre 2014

Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe.

*[Venezia, salvaguardia]***Note per la trasparenza:**

Si propone l'approvazione di un Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, accompagnato da una specifica relazione e dalle schede progettuali e finanziarie dei singoli interventi, delegando il Direttore all'Area Infrastrutture della sua sottoscrizione

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Lettera di adesione ai contenuti dell'Accordo, di cui alla nota del Direttore Area Infrastrutture n. 517252 del 2.12.2014

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La riqualificazione ambientale e la rigenerazione economica di Porto Marghera, rappresentano da molti anni un punto focale nelle politiche regionali di gestione del territorio e di sostegno al tessuto produttivo del Veneto.

L'iter di riqualificazione e riconversione comincia, con l'obiettivo di costituire e mantenere nel tempo le condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo produttivo nel settore chimico, il 21 ottobre 1998, con la firma e l'approvazione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 febbraio 1999, dell'Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera.

Per integrare le azioni previste dall'Accordo con la specifica normativa successivamente intervenuta in materia di bonifiche dei siti inquinati, e vista l'esigenza non solo di razionalizzare l'iter istruttorio, ma anche di definire in un contesto unitario i contenuti delle scelte strategiche di intervento relative ai diversi aspetti industriali, occupazionali, ambientali e sanitari, il 15 dicembre 2000 è stato stipulato un Atto Integrativo dell'Accordo, poi approvato con DPCM del 15 novembre 2001.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente del 23 febbraio 2000 è stato definito il perimetro del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Porto Marghera e sono stati stabiliti i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dell'area e il 7 aprile 2006 è stato sottoscritto dai Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dell'Economia e delle Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Magistrato alle Acque di Venezia e dal Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione, l'Accordo di programma quadro per l'attuazione degli interventi di confinamento, tramite marginamento delle sponde, delle aree a terra incluse nel perimetro del sito di interesse nazionale di Venezia- Porto Marghera e di gestione dei sedimenti più inquinati presenti nei canali industriali e portuali.

Nel 2006 è stato istituito il Gruppo di Lavoro "Nuovo Patto per Marghera", coordinato dalla Regione del Veneto, che attraverso un percorso condiviso per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area, con il coinvolgimento degli enti locali, organizzazioni sindacali, rappresentanti delle Imprese e delle piccole e medie imprese, ha elaborato un Documento Congiunto per la riqualificazione di Porto Marghera. Le azioni di sostegno al documento sono state indicate nel Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera, sottoscritto il 30 ottobre 2007.

La Regione del Veneto, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010 "Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della Legge 23 luglio 2009, n. 99", si è fatta parte attiva per produrre istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per il riconoscimento della crisi complessa (Deliberazione della Giunta regionale n. 2203 del 21.09.2010).

Con l'assunzione del decreto del 5 maggio 2011 - registrato il 19.05.2011 all'Ufficio di Bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico con n. 856 - da parte del Dirigente della Direzione Generale per la politica industriale e la competitività dello stesso Ministero, sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi complessa, con impatto significativo sulla politica industriale, dell'area di Porto Marghera e zone limitrofe, funzionali allo sviluppo della stessa.

Il Tavolo Permanente per Porto Marghera, il Ministero per lo Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno collaborato per la stesura dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera e aree limitrofe, sottoscritto il 16.04.2012.

Con riferimento al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, recante "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: "Misure urgenti per la crescita del Paese", con cui vengono definite le modalità operative per l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) nei siti oggetto di crisi industriale complessa, è stata predisposta la deliberazione della Giunta regionale n. 821 del 4 giugno 2013: "Proposta al Ministero dello sviluppo economico del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe e individuazione del referente regionale (DM 31.1.2013, di attuazione dell'art. 27 del Decreto legge 22.6.2012, n. 83. Misure urgenti per la crescita del Paese)". Tale documento è stato condiviso dal Tavolo Permanente per Porto Marghera, costituito dal Presidente della Regione in data 12 ottobre 2010, come previsto dall'art. 69 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 21 gennaio 2013 è stata proposta la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia-Porto Marghera, ai sensi dell'art. 36bis della legge 7 agosto 2012, n. 134 e, con decreto del 24 aprile 2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato il 14.05.2013 sulla G.U. n.111, serie generale, è stata approvata la nuova perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale, assegnando alla competenza dell'Amministrazione regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di territorio già compresa nella precedente perimetrazione del SIN.

Al fine di aggiornare il PRRI la Regione del Veneto ha convocato il Tavolo Permanente per Porto Marghera nelle date del 6 febbraio 2014 e del 6 maggio 2014, richiedendo ai componenti dei Gruppi di Lavoro un contributo informativo, concordando le modifiche e gli aggiornamenti apportati in merito all'elenco dei progetti ivi indicati, per giungere alla versione condivisa dell'elaborato "Aggiornamento del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di Porto Marghera e zone limitrofe", di cui alla D.G.R. n. 749 del 27 maggio 2014, Allegato A, comprensivo dell'Indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti a Porto Marghera, Allegato A1, corredata di Schede Intervento relative ai progetti individuati per l'attuazione del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale e sottoposta al Ministero dello Sviluppo Economico con D.G.R. n. 821 del 4 giugno 2013;

A seguito dei rimborsi effettuati dalle società ALCOA, EURALLUMINA e PORTOVESME, regolati dall'art. 34, comma 2, del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, come sostituito dalla legge di conversione n. 221 del 2012 entrata in vigore il 19 dicembre 2012, che regola i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle somme restituite dalla Cassa congugaglio per il settore elettrico, e in attuazione della decisione della Commissione europea 2010/460/CE del 19 novembre 2009 relativa agli aiuti di Stato C38/A/04 e C36/B/06 e della decisione 2011/746/UE della Commissione, del 23 febbraio 2011 relativa agli aiuti di Stato C38/B/04 e C13/06, sono state versate le relative somme nell'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico (cap. 7335) per essere destinate ad interventi del Governo a favore dello sviluppo e dell'occupazione nelle regioni ove hanno sede le attività produttive oggetto della restituzione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha proposto alle istituzioni locali (Regione del Veneto, Comune di Venezia e Autorità Portuale) un Accordo di Programma finalizzato allo sviluppo e alla riconversione industriale di Porto Marghera destinandovi, a titolo di cofinanziamento ad integrazione di risorse già stanziare presso le Amministrazioni locali, la somma di 102.870.516,73 milioni di euro provenienti dal citato congugaglio.

In data 08.10.2014, la Regione Veneto ha convocato il Tavolo Permanente per Porto Marghera, condividendo con i gruppi di lavoro gli orientamenti generali per la formulazione di un programma di interventi strutturali che utilizzi tali risorse.

A seguito di tale condivisione è stato sviluppata, attraverso il contributo degli Enti summenzionati, la proposta di Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, **Allegato A** al presente provvedimento, accompagnato dalla relazione "Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe. Introduzione alle azioni di riconversione e di riqualificazione industriale", **Allegato A1**, che oltre ad illustrare i settori di intervento introduce le schede progettuali e finanziarie dei singoli interventi, **Allegato A2**.

Si propone pertanto di delegare il Direttore all'Area Infrastrutture di provvedere alla definizione del testo finale del predetto Accordo di Programma, anche introducendo eventuali variazioni non sostanziali al medesimo, e alla sua sottoscrizione nelle modalità previste dalla legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010, Individuazione delle aree di crisi industriale. Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della Legge 23 luglio 2009 n. 99.

VISTA la Delibera di Giunta della Regione Veneto del 21 settembre 2010 n. 2203, "Proposta di designazione di Porto Marghera e zone limitrofe, in particolare dell'isola di Murano, quale area di crisi industriale complessa".

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 maggio 2011, con il quale è stata accertata la situazione di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nel polo industriale di Porto Marghera e zone limitrofe, in particolare nell'isola di Murano

VISTA la Delibera di Giunta della Regione Veneto del 4 giugno 2013 n. 821, Proposta al Ministero dello Sviluppo Economico del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e zone limitrofe e individuazione del referente regionale;

VISTA la Delibera di Giunta della Regione Veneto del 27 maggio 2014 n. 749, Aggiornamento del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e zone limitrofe, sottoposto al Ministero dello Sviluppo Economico con D.G.R. n. 821 del 4 giugno 2013;

VISTO l'articolo 34, comma 2, del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, come sostituito dalla legge di conversione n. 221 del 2012 entrata in vigore il 19 dicembre 2012, che regola i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle somme restituite dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, a seguito dei rimborsi effettuati dalle società ALCOA, EURALLUMINA e PORTOVESME in attuazione della decisione della Commissione europea 2010/460/CE del 19 novembre 2009 relativa agli aiuti di Stato C38/A/04 e C36/B/06 e della decisione 2011/746/UE della Commissione, del 23 febbraio 2011 relativa agli aiuti di Stato C38/B/04 e C13/06;

CONSIDERATO che le suddette somme oggetto di restituzione sono versate nell'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico (cap. 7335) per essere destinate ad interventi del Governo a favore dello sviluppo e dell'occupazione nelle regioni ove hanno sede le attività produttive oggetto della restituzione;

CONSIDERATO che la società ALCOA, beneficiaria dei predetti Aiuti di Stato, ha effettuato restituzioni per Euro 205.741.033,46, pari al totale complessivo da recuperare comprensivo di interessi calcolati al 10.04.2014, di cui il 50 per cento riferiti al sito di Fusina per complessivi Euro 102.870.516,73;

VISTO il decreto 6 marzo 2014 con il quale il Ministro dello Sviluppo Economico ha proceduto all'assegnazione delle disponibilità di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, tra gli altri, al titolare della Direzione generale per gli incentivi alle imprese;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare la proposta di Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, **Allegato A** al presente provvedimento, accompagnato dalla relazione "Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe. Introduzione alle azioni di riconversione e di riqualificazione industriale", **Allegato A1**, che oltre ad illustrare i settori di intervento introduce le schede progettuali e finanziarie dei singoli interventi, **Allegato A2**;

2. di delegare il Direttore all'Area Infrastrutture di provvedere alla definizione del testo finale dell'Accordo, anche introducendo eventuali variazioni non sostanziali al medesimo, e alla sua sottoscrizione nelle modalità previste dalla legge;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Settore Riconversione di Porto Marghera della Sezione Progetto Venezia dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese; al Comune di Venezia, all'Autorità Portuale di Venezia e al Settore Ufficiale rogante, contratti, servizi generali e assicurazioni della Sezione regionale Affari Generali e FAS-FSC.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014**

pag. 1/14

ACCORDO DI PROGRAMMA**tra****Ministero dello sviluppo economico****Regione del Veneto****Comune di Venezia****Autorità Portuale di Venezia****PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE****DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA****DI PORTO MARGHERA**

VISTO l'art. 15 della Legge del 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Accordi fra pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge del 28 gennaio 1994 n. 84 che istituisce l'Autorità Portuale di Venezia;

VISTA la Delibera di Giunta della Regione del Veneto del 21 settembre 2010 n. 2203, proposta di designazione di Porto Marghera e zone limitrofe, in particolare dell'isola di Murano, quale area di crisi industriale complessa;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 maggio 2011, con il quale è stata accertata la situazione di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nel polo industriale di Porto Marghera e zone limitrofe, in particolare nell'isola di Murano, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010, avente ad oggetto l'individuazione delle aree di crisi industriale;

VISTO l'Accordo di Programma, sottoscritto il 16 aprile 2012 dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione del Veneto, del Ministero delle Infrastrutture-Magistrato alle Acque di Venezia, dell'Autorità Portuale di Venezia, della Provincia di Venezia e del Comune di Venezia, per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 2/14

VISTO l'Accordo sottoscritto il 15 maggio 2012 dai rappresentanti di Comune di Venezia, Regione del Veneto e Syndial S.p.A. e il successivo Contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 11 aprile 2014 per l'acquisto in blocco da parte di Comune di Venezia e Regione del Veneto, per il tramite di una Newco pariteticamente partecipata, di circa 110 ettari di proprietà di Syndial S.p.A in Porto Marghera;

VISTO l'articolo 34, comma 2, del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, come sostituito dalla legge di conversione n. 221 del 2012 entrata in vigore il 19 dicembre 2012, che regola i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle somme restituite dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, a seguito dei rimborsi effettuati dalle società ALCOA, EURALLUMINA e PORTOVESME in attuazione della decisione della Commissione europea 2010/460/CE del 19 novembre 2009 relativa agli aiuti di Stato C38/A/04 e C36/B/06 e della decisione 2011/746/UE della Commissione, del 23 febbraio 2011 relativa agli aiuti di Stato C38/B/04 e C13/06;

CONSIDERATO che le suddette somme oggetto di restituzione sono versate nell'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico (cap. 7335) per essere destinate ad interventi del Governo a favore dello sviluppo e dell'occupazione nelle regioni ove hanno sede le attività produttive oggetto della restituzione;

CONSIDERATO che la società ALCOA, beneficiaria dei predetti Aiuti di Stato, ha effettuato restituzioni per € 205.741.033,46, pari al totale complessivo da recuperare comprensivo di interessi calcolati al 10.04.2014, di cui il 50 per cento riferiti al sito di Porto Marghera (Fusina) per complessivi € 102.870.516,73;

VISTO il Decreto Legge del 23 dicembre 2013, n. 145 "Interventi urgenti per l'avvio del piano Destinazione Italia", convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede, tra gli altri, misure ed interventi finalizzati al rafforzamento della competitività delle imprese italiane e attrazione degli investimenti esteri;

VISTO il decreto 6 marzo 2014 con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha proceduto all'assegnazione delle disponibilità di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, tra gli altri, al titolare della Direzione generale per gli incentivi alle imprese;

VISTO il decreto del 16 luglio 2014 con il quale, in conformità a quanto previsto dall'art. 16 del citato decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, e ad integrazione di quanto disposto con il citato decreto del 6 marzo 2014, il Ministro dello sviluppo economico ha assegnato al titolare della Direzione generale per gli Incentivi alle Imprese, la gestione del capitolo 7335 ricompreso

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 3/14

nell'ambito della Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (11) e del Programma di bilancio 1.3 –"Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" (11.7);

VISTA la Delibera di Giunta della Regione Veneto del n.;

VISTA la Delibera di Giunta del Comune di Venezia del n.;

VISTA la Delibera del Comitato portuale dell'Autorità Portuale di Venezia del 29 ottobre 2014 che ha approvato il bilancio previsionale 2015 e l'allegato piano annuale e triennale dei lavori;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del;

VISTA la Relazione tecnica e le schede descrittive degli interventi individuati dai sottoscrittori del presente Accordo al fine di favorire la riconversione e la riqualificazione industriale dell'area industriale di Porto Marghera (allegati 1 e 2 al presente Accordo);

Tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA**Articolo 1****Finalità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo ha l'obiettivo di favorire la riconversione e la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera attraverso la realizzazione degli interventi necessari ad ottimizzare il quadro delle infrastrutture dell'area come descritti nell'allegato 1;
2. Le premesse, l'allegato 1 (Relazione Tecnica) e l'allegato 2 (Schede Intervento) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma;

Articolo 2**Oggetto dell'Accordo**

1. Il presente Accordo regola gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, consentendo l'attività integrata e coordinata del Ministero dello Sviluppo Economico, della Regione Veneto, del Comune di Venezia, dell'Autorità Portuale di Venezia e degli altri soggetti coinvolti nel processo di riqualificazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 4/14

economica dell'area industriale, favorendo la confluenza delle risorse finanziarie e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi per garantirne l'efficacia e la tempestività.

Articolo 3**Soggetti dell'Accordo di Programma**

1. Partecipano all'Accordo di Programma:

a) il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (in seguito MiSE - DGIAI) che, attraverso le proprie strutture:

- concorre al finanziamento degli interventi infrastrutturali così come indicato all'art.4;
- partecipa al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
- effettua l'istruttoria per l'approvazione dei progetti degli interventi previsti nell'Accordo di Programma ai sensi del comma 5 dell'art. 7;
- partecipa alle attività del Comitato di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione dell'Accordo di cui al comma 2 dell'art.7;

b) la Regione del Veneto che, attraverso le proprie strutture:

- contribuisce al finanziamento degli investimenti nelle forme e modalità di legge indicate al successivo art. 4;
- coordina il confronto fra le parti sociali ed istituzionali, attraverso il Tavolo Permanente per Porto Marghera, di cui all'articolo 69 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11;
- presiede le attività del Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di cui al comma 2 dell'art.7;

c) il Comune di Venezia che, attraverso le proprie strutture:

- concorre al finanziamento degli interventi infrastrutturali così come indicati all'art. 4 secondo le modalità previste nel Piano degli Investimenti allegato al Bilancio;
- partecipa al confronto fra le parti sociali ed istituzionali, affiancando la Regione del Veneto ed esercitando un'azione di stimolo e supporto, attraverso l'Osservatorio Porto Marghera, per la raccolta di dati e di informazioni;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 5/14

- partecipa alle attività del Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di cui al comma 2 dell'art.7, in particolare per gli aspetti relativi alla programmazione territoriale e alla semplificazione delle autorizzazioni edilizie;
- d) l'Autorità Portuale di Venezia che, attraverso le proprie strutture:
- concorre al finanziamento degli interventi infrastrutturali così come indicati all'art. 4 secondo le modalità previste nel Piano degli Investimenti allegato al Bilancio;
 - partecipa al confronto fra le parti sociali ed istituzionali ed esercita un'azione di supporto, attraverso l'Osservatorio Porto Marghera, per la raccolta di dati e di informazioni e attraverso gli studi per la revisione del piano regolatore portuale;
 - partecipa alle attività del Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di cui al comma 2 dell'art.7, in particolare per gli aspetti relativi alla programmazione territoriale e alla semplificazione delle autorizzazioni edilizie nell'ambito di propria competenza.

Articolo 4**Programma degli interventi**

1. L'attuazione del presente Accordo è realizzata mediante l'esecuzione degli interventi riportati nella successiva Tabella A.
2. I soggetti sottoscrittori condividono le linee di intervento ricomprese nel presente Accordo e illustrate nella Relazione Tecnica (allegato 1), riscontrandone la coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.
3. I singoli interventi sono illustrati nelle Schede Intervento (allegato 2).

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 6/14

TABELLA A - ELENCO INTERVENTI

N.	Denominazione intervento	Soggetto attuatore (per conto del Soggetto sottoscrittore)	Soggetto finanziatore	Importo (Euro) da quadro economico secondo art.16 del D.P.R. 207/2010
01	Adeguamento funzionale, stradale, ferroviario, e messa in sicurezza di via dell'Elettricità – da via Ghega al raccordo con innesto su A57	Autorità Portuale di Venezia	MiSE – DGIAI 9.500.000,00	9.500.000,00
02	Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia-Malcontenta-Marghera del 31.3.2008 - Viabilità nodo Malcontenta-svincolo su SS 309 Romea	Provincia di Venezia (Regione del Veneto)	Regione 6.550.000,00	6.550.000,00
03	Messa in sicurezza idraulica via dei Petroli e via Righi	Insula SpA/ Veritas SpA (Comune di Venezia)	MiSE – DGIAI 3.150.000,00 Comune 4.350.000,00	7.500.000,00
04	Messa in sicurezza idraulica macroisola Prima Zona Industriale	Veritas SpA (Comune di Venezia)	MiSE – DGIAI 5.384.802,00 Regione 3.615.198,00	9.000.000,00
05	Intervento di infrastrutturazione e banchina dell'area denominata "23 ettari" sita in Venezia Fusina	Regione Veneto	MiSE – DGIAI 20.404.509,56	20.404.509,56
06	Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta; Collegamento Fondi a Sud-Fondi a Est	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (Regione del Veneto)	Regione 1.823.522,56	1.823.522,56
07	Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. Rimodellazione per invaso "parco Malcontenta"	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (Regione del Veneto)	Regione 4.930.829,77	4.930.829,77

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 7/14

N.	Denominazione intervento	Soggetto attuatore (per conto del Soggetto sottoscrittore)	Soggetto finanziatore	Importo (Euro) da quadro economico secondo art.16 del D.P.R. 207/2010
08	Banchinamento della sponda Ovest Canale Industriale Ovest – area Grandi Molini e Cereal Docks	Autorità Portuale di Venezia	MiSE – DGIAI 10.000.000,00 Autorità PV 4.000.000,00 Altro 10.000.000,00	24.000.000,00
09	Viabilità di accesso alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera	Comune di Venezia	MiSE – DGIAI 15.000.000,00	15.000.000,00
10	Viabilità di collegamento tra via Elettricità e via F.lli Bandiera	Comune di Venezia	MiSE – DGIAI 3.000.000,00	3.000.000,00
11	Ripristino strutturale del ponte stradale e ferroviario di collegamento tra la macroisola Prima Zona Industriale e la macroisola delle Raffinerie (via dell'Elettrotecnica)	Comune di Venezia	MiSE – DGIAI 1.000.000,00	1.000.000,00
12	Infrastrutturazione in fibra ottica zona industriale Porto Marghera	Venis SpA (Comune di Venezia)	MiSE – DGIAI 916.852,58	916.852,58
13	Banchinamento della sponda sud Canale Industriale Ovest – area Montesyndial – 1° stralcio	Autorità Portuale di Venezia	MiSE – DGIAI 34.000.000,00 Autorità PV 1.000.000,00	35.000.000,00
14	Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta; Fosso di via Moranzani	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (Regione del Veneto)	Regione 3.325.989,76	3.325.989,76
15	Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia nella zona di Porto Marghera	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 1.000.000,00	1.000.000,00
16	Ampliamento area portuale in area ex Monopoli (molo Sali)	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 1.000.000,00	1.000.000,00

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 8/14

N.	Denominazione intervento	Soggetto attuatore (per conto del Soggetto sottoscrittore)	Soggetto finanziatore	Importo (Euro) da quadro economico secondo art.16 del D.P.R. 207/2010
17	Interventi straordinari su supporti agli steli del sentiero luminoso	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 1.000.000,00	1.000.000,00
18	Interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti elettrici e di illuminazione nel porto di Venezia	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 1.000.000,00	1.000.000,00
19	Infrastrutture per la realizzazione del piano di sicurezza portuale	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 1.200.000,00	1.200.000,00
20	Realizzazione autoparchi	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 1.000.000,00	1.000.000,00
21	Adeguamento rete ferroviaria	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 500.000,00	500.000,00
22	Realizzazione vie di corsa sistemi Rubber Tired Gantry a Marghera	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 300.000,00	300.000,00
23	Collegamento stradale tra la SR11 e via dell'Elettricità	Autorità Portuale di Venezia	Autorità PV 3.000.000,00	3.000.000,00
24	Assistenza tecnica	Invitalia S.p.A. (MiSE – DGIAI)	MiSE – DGIAI 514.352,58	514.352,58
TOTALE				152.466.056,82

Articolo 5**Copertura Finanziaria**

1. Il valore complessivo del presente Accordo, costituito dal valore complessivo degli interventi inseriti nella Tabella A dell'art. 4, ammonta a € 152.466.056,82 la cui copertura finanziaria è assicurata dai seguenti soggetti:

TABELLA B: QUADRO FINANZIARIO DELL'ACCORDO

FONTI FINANZIARIE	Importi in Euro
-------------------	-----------------

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 9/14

MiSE – DGIAI	102.870.516,73
Regione del Veneto	20.245.540,09
Comune di Venezia	4.350.000,00
Autorità Portuale di Venezia	15.000.000,00
Altro	10.000.000,00
TOTALE GENERALE	152.466.056,82

Articolo 6**Utilizzo delle risorse finanziarie**

1. Le risorse di cui all'articolo 5 vengono erogate, secondo le modalità di cui all'art. 8, dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo, a seguito dell'ammissione al finanziamento da parte del Comitato di coordinamento, di cui all'art.7, dei progetti di livello almeno "preliminare" degli interventi di cui all'art. 4.

Articolo 7**Coordinamento delle attività**

1. I soggetti sottoscrittori, attraverso i rispettivi uffici competenti, concorrono alle attività di confronto e di consultazione tra le parti istituzionali, imprenditoriali e sociali nel corso dell'attuazione del presente Accordo.
2. Tra i soggetti sottoscrittori si procede alla costituzione, entro trenta giorni dalla stipula del presente Accordo di un Comitato di coordinamento con il compito di assicurare la sua piena attuazione, con la designazione di un rappresentante per ciascun Soggetto sottoscrittore e di un suo sostituto. Le funzioni di presidenza del Comitato sono affidate alla Regione del Veneto, salve le competenze del Comune di Venezia e dell'Autorità Portuale in materia di programmazione territoriale e di autorizzazione edilizia.
3. Il Comitato di coordinamento si riunisce prevalentemente a Venezia presso la sede della Regione del Veneto.
4. Il Comitato di coordinamento definisce le regole del proprio funzionamento e i criteri di valutazione degli interventi ai fini dell'istruttoria di cui al successivo comma 6.
5. Il Comitato di coordinamento approva l'ammissibilità degli interventi al finanziamento sulla base dell'istruttoria effettuata dal MiSE – DGIAI che verifica la coerenza degli stessi con gli

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 10/14

obiettivi d'utilizzo industriale delle aree interessate, la validità dei progetti presentati per gli obiettivi di *cantierabilità* dichiarati e la determinazione del finanziamento concedibile.

6. Il Comitato di coordinamento definisce le modalità operative del trasferimento delle risorse di cui all'articolo 5 secondo le procedure di cui all'articolo 8, così come prende atto dei soggetti attuatori indicati dai soggetti sottoscrittori.
7. Il Comitato di coordinamento svolge, inoltre, compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo sugli interventi oggetto del presente Accordo per verificarne l'avanzamento amministrativo, fisico e finanziario.
8. I contraenti possono avvalersi, per le attività di segreteria tecnica al Comitato di Coordinamento, dell'attività di assistenza tecnica delle proprie strutture "in house". Il relativo costo grava sulle risorse finanziarie di propria competenza messe a disposizione per la realizzazione dell'Accordo, per un importo non superiore allo 0,5% delle stesse, nel quale sono anche ricomprese le spese di missione dei funzionari degli enti sottoscrittori incaricati dell'attuazione dell'Accordo.
9. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Direttore Generale del MiSE- DGIAI, e per conoscenza agli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'art.34 del D. Lgs. 267/2000.
10. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi ed, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo articolo 9, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Le relazioni sono conseguentemente trasmesse anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Comitato di coordinamento propone ai soggetti sottoscrittori di dichiarare, sulla base dei risultati conseguiti, concluso l'Accordo di Programma.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 11/14

11. Il Comitato di coordinamento approva le eventuali riprogrammazioni delle economie che dovessero risultare dall'attuazione degli interventi ed autorizza le relative modifiche nei casi previsti dalla normativa.
12. Nuovi interventi che potranno invece essere proposti a valere sulle risorse finanziarie rese disponibili dovranno essere autorizzati con specifico Accordo di programma integrativo, sottoscritto dalle parti.

Articolo 8**Erogazione delle risorse finanziarie**

1. Il trasferimento delle risorse finanziarie degli interventi ai Soggetti attuatori avviene, da parte dei soggetti finanziatori, sulla base dello stato di avanzamento lavori, secondo le modalità stabilite dal Comitato di coordinamento ai sensi della normativa vigente.
2. Salvo per gli interventi finanziati interamente dal soggetto sottoscrittore, la procedura di erogazione delle risorse per ogni intervento è effettuata, nei limiti delle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:
 - il 10% a titolo d'anticipazione entro 30 giorni dall'acquisizione del CUP di cui al successivo comma 4;
 - l'80% in quote da erogare proporzionalmente allo stato di avanzamento dei lavori;
 - il 5% alla presentazione della dichiarazione di ultimazione di lavori e il restante 5% al collaudo finale.
3. Per l'erogazione del finanziamento il soggetto attuatore dovrà predisporre a cura del Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento specifica relazione comprovante lo stato di attuazione dell'intervento e la spesa sostenuta.
4. L'effettiva erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori sarà disposta a seguito della acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP) per gli interventi di cui all'allegato 2 del presente Accordo.
5. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi attivati nel presente Accordo e opportunamente accertate in sede di monitoraggio

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 12/14

semestrale, saranno riprogrammate dal Comitato di coordinamento.

6. Le risorse eventualmente revocate e/o derivanti dall'annullamento degli interventi ricompresi nel presente Accordo sono ugualmente riprogrammate dal Comitato di coordinamento.

Articolo 9**Attuazione degli interventi**

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti, i Soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle rispettive competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, come definiti nelle singole Schede Intervento.
2. I Soggetti sottoscrittori si impegnano, inoltre, ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento in particolare, laddove siano necessarie autorizzazioni e varianti urbanistiche di propria competenza, ricorrendo anche a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
3. Gli enti sottoscrittori del presente Accordo anche per conto dei Soggetti attuatori da essi designati e definiti dal comitato di coordinamento, si impegnano:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle Schede Intervento allegate al presente Accordo (allegato 2);
 - b) a presentare al MiSE - DGIAI entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo il progetto di livello almeno "preliminare" e la documentazione inerente gli interventi per lo svolgimento dell'attività istruttoria. In particolare, al fine di garantire l'effettiva *cantierabilità* degli interventi proposti, i progetti presentati devono essere corredati da un quadro autorizzativo coerente con la durata del presente Accordo;
 - c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Comitato di coordinamento;
 - d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 13/14

l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;

- f) a rendicontare gli interventi, a completo carico del soggetto attuatore.

Articolo 10**Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo**

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo. In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento e ai propri soggetti attuatori le opportune disposizioni e direttive.
2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla data di stipula. Entro il termine di trenta mesi dovrà essere almeno effettuata la consegna dei lavori degli interventi di cui all'allegato 2.
3. La durata del presente Accordo potrà essere oggetto di proroga su proposta del Comitato di coordinamento, per il completamento delle iniziative avviate.

Il presente atto è sottoscritto in, il

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL DIRETTORE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE**

.....

REGIONE DEL VENETO

.....

COMUNE DI VENEZIA

.....

ALLEGATO A alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 14/14

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

.....



ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 1/18

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E AREE LIMITROFE

Introduzione alle azioni di riconversione e di riqualificazione industriale

Premesse

Il riutilizzo dei *brownfields* (siti inquinati compresi in ambito urbano o di immediata periferia, già dotati delle opere di urbanizzazione) rappresenta un principio cardine per un utilizzo consapevole della risorsa "territorio".

Porto Marghera, nonostante le numerose situazioni di crisi produttiva e occupazionale e l'avvio solo parziale degli interventi di risanamento ambientale, potrebbe ancora rappresentare un valido esempio di riutilizzo di siti inquinati, conservando le potenzialità per tornare ad esprimere una forte vocazione industriale e portuale atta a contribuire significativamente al rilancio dell'economia veneta e dell'intero Paese.

Da tempo, Amministrazioni locali e Ministeri competenti, riconoscendo la valenza strategica di Porto Marghera, promuovono e sostengono processi di sviluppo e di riconversione dell'area industriale al fine di garantire il mantenimento della sua vocazione produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

A partire dall'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera del 1998, numerosi strumenti di programmazione territoriale ed economica, promossi da soggetti pubblici e privati a livello locale ed anche nazionale, hanno delineato scenari e prospettive funzionali allo sviluppo di attività economiche ambientalmente compatibili.

In particolare, a seguito del riconoscimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di Venezia – Porto Marghera e zone limitrofe come area di crisi complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, la Regione del Veneto ha individuato una serie di azioni attuabili per contrastare lo stato di crisi, inserite in un più ampio contesto programmatico.

Il quadro programmatico degli interventi prospettati è contenuto nel Progetto di Riqualificazione Industriale (PRRI) per Venezia – Porto Marghera, proposto in attuazione dell'art.27 del Decreto legge 22.06.2012 n°83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" approvato dalla Giunta Regionale il 4 giugno 2013 con Deliberazione n°821; aggiornato con DGR n°749 del 27 maggio 2014.

Questo documento di programmazione è stato condiviso, già in fase di elaborazione, con il **"Tavolo Permanente per Porto Marghera"** che riunisce i rappresentanti di Regione, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Organizzazioni datoriali e sindacali e Autorità Portuale di Venezia, con l'obiettivo di costruire e mantenere una linea di indirizzo unitaria tra i diversi portatori di interesse per la reindustrializzazione di Porto Marghera.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa del MISE che ha proposto alle istituzioni locali, Regione del Veneto, Comune di Venezia e Autorità Portuale, uno specifico Accordo di Programma finalizzato allo sviluppo e alla riconversione industriale di Porto Marghera destinandovi, a titolo di cofinanziamento ad integrazione di risorse già stanziato presso le Amministrazioni locali, la somma di circa 102 milioni di euro, versata da Alcoa allo Stato per aiuti di stato non compatibili con il mercato comune.

Dopo alcuni contatti preliminari del MISE con gli Enti interessati, in data 8.10.2014, è stato convocato il Tavolo Permanente per Porto Marghera, con cui sono stati condivisi gli orientamenti generali per la formulazione di un programma di interventi strutturali che utilizzi tali risorse.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 2/18

In generale, è apparso necessario consolidare le attività industriali esistenti favorendo, allo stesso tempo, l'attrazione di nuovi investimenti finalizzati alla riconversione industriale degli impianti e alla valorizzazione delle professionalità presenti nell'area, attraverso l'intervento pubblico finalizzato a realizzare, migliorare o restaurare le infrastrutture di supporto (materiali e immateriali).

Sulla base delle considerazioni fatte in merito al futuro del polo industriale, in coincidenza con la messa in discussione della sostenibilità della presenza nelle sue aree delle attività petrolchimiche, è stata evidenziata la necessità di **aprire la strada a nuove strategie per la riqualificazione di Porto Marghera, partendo da interventi di risanamento territoriale e di messa in sicurezza idraulica delle aree e di ripristino e potenziamento della dotazione infrastrutturale esistente (rete stradale, ferroviaria, ITC, banchine che danno un valore aggiunto alle aree di Marghera).**

Un primo esempio di riconversione produttiva è stata la trasformazione dell'area industriale ex Alcoa a Fusina che dopo otto anni di iter autorizzativi è stata bonificata e trasformata in due anni, secondo uno schema di partenariato pubblico, in terminal autostrade del mare; sono oggi in corso i lavori per la piattaforma logistica che si collega via ferrovia e strada alla rete esistente di Marghera.

Secondo il piano operativo triennale 2013 – 2015 dell'Autorità Portuale di Venezia e le linee guida definite dal PAT del Comune di Venezia è già stata programmata altresì la riconversione di un'altra area di 90 ettari comprensiva di ex insediamenti industriali come Montefibre e Syndial, i cui primi 36 ettari sono già stati bonificati ad opera dell'Autorità per permettere agli investitori di eliminare ogni rischio ambientale.

A tali interventi seguirà l'avvio di alcune iniziative in via di definizione (Newco per la gestione delle aree ex-Syndial di Comune e Regione, Fondo di Rotazione regionale per le bonifiche) o comunque l'implementazione di altre che permetteranno, facendo leva sulle potenzialità e sulle specificità dell'area e attraverso la valorizzazione di un grande patrimonio di competenze e di professionalità, di restituire a Porto Marghera un ruolo produttivo strategico.

Caratteristiche e specificità dell'area industriale di Porto Marghera

Porto Marghera, una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie complessiva di oltre **2.000 ettari** dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. **(40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 occupati da aree demaniali).**

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 3/18



Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di impianti produttivi.

Oggi, Porto Marghera, pur confermando la forte vocazione industriale e portuale, presenta un tessuto imprenditoriale molto diverso rispetto a quello che ha contrassegnato il modello di sviluppo nel corso del secolo scorso che comprende funzioni e specializzazioni diverse e un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità.

La situazione produttiva a Porto Marghera è così riassumibile¹:

- nell'area sono occupati complessivamente 11.117 addetti diretti suddivisi in 953 aziende;
 - i settori industriali/manifatturieri interessano: 137 aziende ed il 37% degli addetti.
 - i settori dei trasporti e servizi logistici interessano: 197 aziende ed il 18% degli addetti.
 - i settori del Terziario avanzato interessano: 312 aziende ed il 21% degli addetti.
 - i settori di Energia, Acqua e Rifiuti interessano: 30 aziende ed il 9% degli addetti.
- I quattro macrosettori sopracitati complessivamente rappresentano il 71% delle aziende e l'85% degli addetti.

Le distribuzione per classe dimensionale delle imprese rilevate presenta un profilo molto comune alla struttura produttiva italiana, con la **concentrazione massima in aziende nella classe delle piccole imprese**. Il 92% impiega meno di 50 addetti.

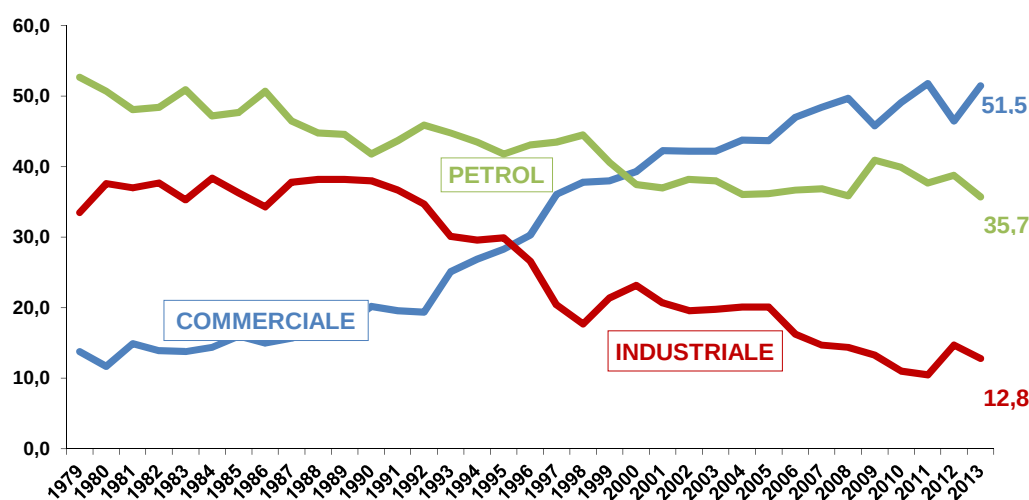
¹ I dati citati derivano dall'indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area industriale di Porto Marghera promossa nel 2013 dal Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia e l'Ente della Zona Industriale di Porto Marghera al fine di esplorare e comprendere le trasformazioni fisiche e funzionali che stanno interessando il polo industriale nonché le esigenze e le necessità delle aziende localizzate nell'area.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 4/18

Analizzando i dati dell'Osservatorio su Porto Marghera (raccolti da Comune di Venezia, Autorità Portuale e Ente Zona Industriale), si può notare quanto il profilo economico-produttivo del polo industriale di Marghera sia radicalmente mutato rispetto al profilo metallurgico e petrolchimico originario, con un incremento delle attività portuali negli ultimi anni.

Oggi quindi si tratta di orientare la riconversione di Marghera post chimica di base verso lo sviluppo di imprese manifatturiere e di trasformazione collocate lungo filiere produttive e logistiche (es. green chemistry, agroalimentare) che traggano vantaggio dalla localizzazione in prossimità del porto e del grande nodo intermodale di Venezia, Padova e Verona.



Serie storica traffici per settore nel porto di Venezia, 1979 – 2013, fonte Autorità Portuale di Venezia

Le profonde rivoluzioni nei traffici legati alla trasformazione industriale (passaggio da industrie legate all'energia, alla metallurgia e alla chimica di base a industrie di seconda e terza trasformazione oltre che ad altre attività logistiche che ne aumentino il valore aggiunto, ecc.), la trasformazione del modello portuale legata anche all'evoluzione del naviglio (con le conseguenti ricadute sulle dimensioni degli impianti, sull'organizzazione spaziale, sulla batimetria dei fondali, sull'organizzazione dei processi e dei flussi, ecc.), processi storici come la realizzazione di un mercato unico in un'Europa allargata a 28 Stati e lo spostamento del baricentro dei traffici verso l'Asia con la conseguente nuova centralità del Canale di Suez come rotta principale suggeriscono una ritrovata centralità di Porto Marghera all'interno del Nord-Adriatico come gateway marittimo per alimentare il mercato europeo.

In questo contesto Porto Marghera e la città di Venezia, sono state riconosciute dall'Unione Europea ai sensi del regolamento UE 1315/2013 quali nodo urbano e porto primario nella rete TEN-T a servizio dell'economia europea e dei suoi interscambi con il resto del mondo e le cui infrastrutture dovranno essere realizzate entro e non oltre il 2030.

Ciò potrà consentire di attivare iniziative per concorrere al cofinanziamento europeo a valere sul programma **Connecting Europe Facility (CEF)** nel periodo 2014-2020.

Interventi finalizzati alla riconversione e alla riqualificazione industriale di Porto Marghera oggetto dell'Accordo di Programma

Porto Marghera, nata e sviluppata attraverso cicli produttivi che trovavano la loro ragion d'essere per la preesistenza di altri cicli di cui sfruttavano sottoprodotti o fasi di lavorazione, è oggi configurabile come una realtà le cui filiere industriali e manifatture costituiscono le linee di sviluppo per l'insediamento e

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 5/18

l'installazione di attività produttive che possono trovare adeguate sinergie ed economie di scala con i processi già presenti; il tutto in una logica di ampliamento, innovazione e sviluppo delle attività industriali, sia presenti storicamente che di tipo innovativo.

Molte, e rilevanti, sono le opportunità offerte da Porto Marghera per l'attrazione di nuovi investimenti e di nuove iniziative economiche e, in particolare, per lo sviluppo della *Green Economy*: non solo le attività direttamente connesse alle questioni ambientali che caratterizzano l'area, ma anche la disponibilità di capacità manageriali consolidate e di forza lavoro altamente qualificata, la presenza di filiere green come spunto di sviluppo di nuovi cicli in connessione sinergica con le altre produzioni esistenti nonché la presenza di un sistema locale di formazione, ricerca e innovazione fortemente radicato.

Tuttavia, al fine di favorire la riconversione e la riqualificazione industriale di Porto Marghera è necessario ottimizzare il quadro delle infrastrutture materiali ed immateriali presenti nell'area.

Tra questi, per significatività e per impatto, sono stati individuati da Regione del Veneto, Comune di Venezia e Autorità Portuale gli interventi, illustrati nelle schede descrittive che seguono, che riguardano i seguenti ambiti:

- Sicurezza idraulica
- Banchinamento di alcune aree portuali, inclusivo del marginamento;
- Viabilità e accessibilità;
- Connettività a banda larga;

Si tratta di interventi che, opportunamente integrati e messi a sistema, possono facilitare lo sviluppo di Porto Marghera e l'avvio di processi produttivi moderni, innovativi e ambientalmente sostenibili capaci di creare nuova occupazione.

Gli interventi individuati sono altresì aderenti ai criteri:

- di unitarietà degli interventi, in una logica di completamento e integrazione;
- di coerenza con i piani generali di infrastrutturazione logistica, viaria e ambientale dell'area;
- di avanzata definizione progettuale;
- di funzionalità agli obiettivi di riconversione produttiva delle aree.

Sicurezza idraulica

La mitigazione del rischio idraulico del territorio è percepita come una necessità prioritaria, anche alla luce dei mutamenti meteo-climatici che hanno provocato precipitazioni di eccezionale intensità in tutto il territorio regionale con esiti aggravati dalla precaria condizione del sistema di sicurezza idraulica locale.

In particolare, le frequenti situazioni di criticità idraulica hanno comportato allagamenti prolungati delle sedi stradali che hanno provocato, nel tempo, danneggiamenti delle infrastrutture stradali e interessando anche le attività produttive servite dalle stesse infrastrutture.

La frequenza e l'intensità di tali eventi rende indispensabile la programmazione di interventi strutturali che oltrepassino il carattere di straordinarietà, anche al fine di evitare situazioni di rischio di incidenti in ambito industriale, danni strutturali agli impianti e blocco delle produzioni.

All'interno del quadro programmatico generale definito a suo tempo dal "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia" (Piano Direttore 2000), e tenuto conto dello stato di realizzazione e delle prospettive di completamento dei relativi strumenti attuativi "Progetto Integrato Fusina" (P.I.F.) e "Opere di Marginamento della gronda lagunare", è ora necessario realizzare in tempi brevi una soluzione tecnica aggiornata finalizzata

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 6/18

ad eliminare gli allagamenti riscontrati nelle aree già oggetto del marginamento suddetto, riducendo la criticità idraulica dell'intera Zona Industriale.

In particolare è necessario intervenire urgentemente per smaltire le acque meteoriche che dilavano le sedi stradali e ferroviarie, che ricadono nella Macroisola delle Raffinerie, nella Prima Zona Industriale e nell'Area di Via dell'Elettricità all'interno dell'insediamento industriale di Porto Marghera.

La realizzazione di interventi di questo tipo si coniuga con l'esigenza di concretare le opere necessarie per la messa in sicurezza idraulica dell'area sotto il profilo ambientale, e con la necessità, da parte delle imprese insediate nell'area, di ottemperare a prescrizioni di invarianza idraulica.

In questo contesto si inserisce anche una serie di interventi programmati di razionalizzazione della rete idraulica del bacino Lusore, che prevedono la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta tramite la realizzazione di una rete ad elevata trasmissività che riduca le perdite localizzate e continue lungo i canali di progetto, identificati nell'*"Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera"* del 31 Marzo 2008, c.d. "Accordo Moranzani".

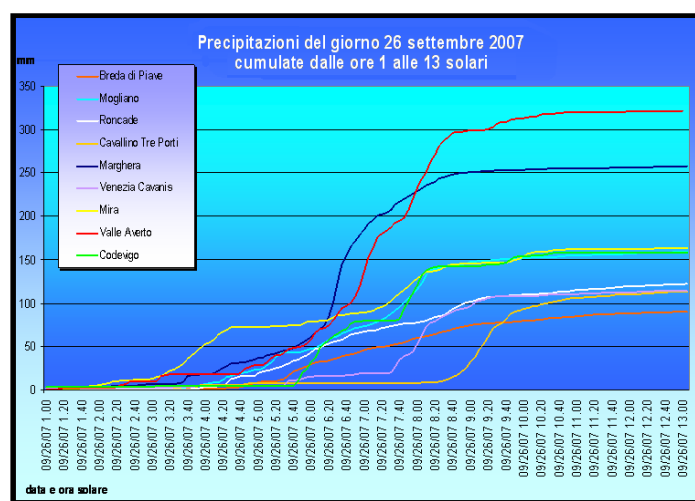
Il sistema scolante di bonifica, progettato e dimensionato per un territorio rurale in gran parte situato a livello inferiore a quello del medio mare, per effetto dell'estesa urbanizzazione e impermeabilizzazione dell'area di Porto Marghera e della conseguente riduzione delle capacità d'invaso e assorbimento naturali del terreno risulta insufficiente a garantire la sicurezza idraulica dagli allagamenti, penalizzato dalle interferenze con un complesso sistema fognario di tipo misto che, in tempo di pioggia scarica nella rete superficiale le portate eccedenti la capacità di trasferimento e trattamento del sistema fognario afferente all'impianto di depurazione di Fusina.

L'attività di manutenzione dei canali delle acque basse è inoltre resa difficile dall'inosservanza delle norme di pulizia idraulica nei terreni posti a ridosso dei canali stessi, anche se demaniali, in quanto, spesso in modo arbitrario e abusivamente, viene occupata la fascia di servitù idraulica con fabbricati, recinzioni, alberature, giardini o altri ostacoli che, di fatto, impediscono l'accesso e l'avvicinamento ai mezzi operativi dei Consorzi di Bonifica.

Si deve ricordare come il 26 settembre 2007 un intenso e persistente sistema temporalesco abbia interessato con forti precipitazioni la fascia costiera centro-meridionale del Veneto colpendo in modo particolare la zona adiacente alla laguna tra Codevigo (PD) e Venezia-Mestre.

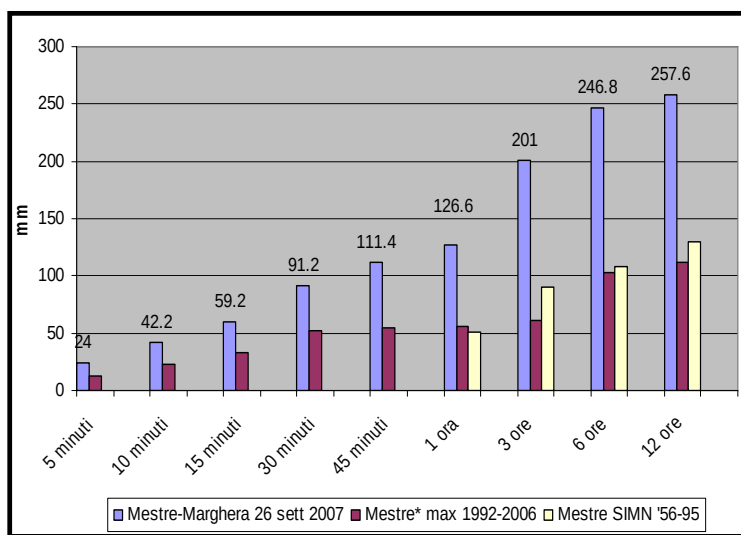
ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 7/18



Precipitazioni del giorno 26 settembre 2007 cumulate dalle ore 1 alle 13 solari

I fenomeni sono risultati in prevalenza concentrati nell'arco di 6 ore; le precipitazioni hanno registrato picchi massimi di intensità particolarmente elevati con valori che in alcune località, monitorate dalla rete di stazioni meteorologiche dell'ARPAV, hanno superato i 100 mm in un'ora e i 200 mm in 3 ore.



Massime intensità di precipitazione a Mestre e Marghera

Stazione	pioggia (mm)
Valle Averso	324,6
Marghera	260,4
Mogliano Veneto	166,4
Mira	165,8

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 8/18

Codevigo	160,2
Roncade	128,0
Cavallino(Treporti)	123,4
Venezia Istituto Cavanis	118,8
Cà di Mezzo	96,4
Breda di Piave	94,8
Zero Branco	82,2
Treviso città	81,0
Cansiglio loc. Tramedere	78,8
Ponte di Piave	77,6
col Indes (Tambre)	72,4

Valori di precipitazione registrati dalle stazioni meteo dell'ARPAV alla fine dell'evento

Dopo tale evento meteorico, il *Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007* che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto (Ordinanza n. 3621 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2007) ha avviato una serie di attività che riguardano opere di carattere emergenziale o strutturale da attuare nelle località colpite dagli allagamenti.



Venezia, 24/06/2010

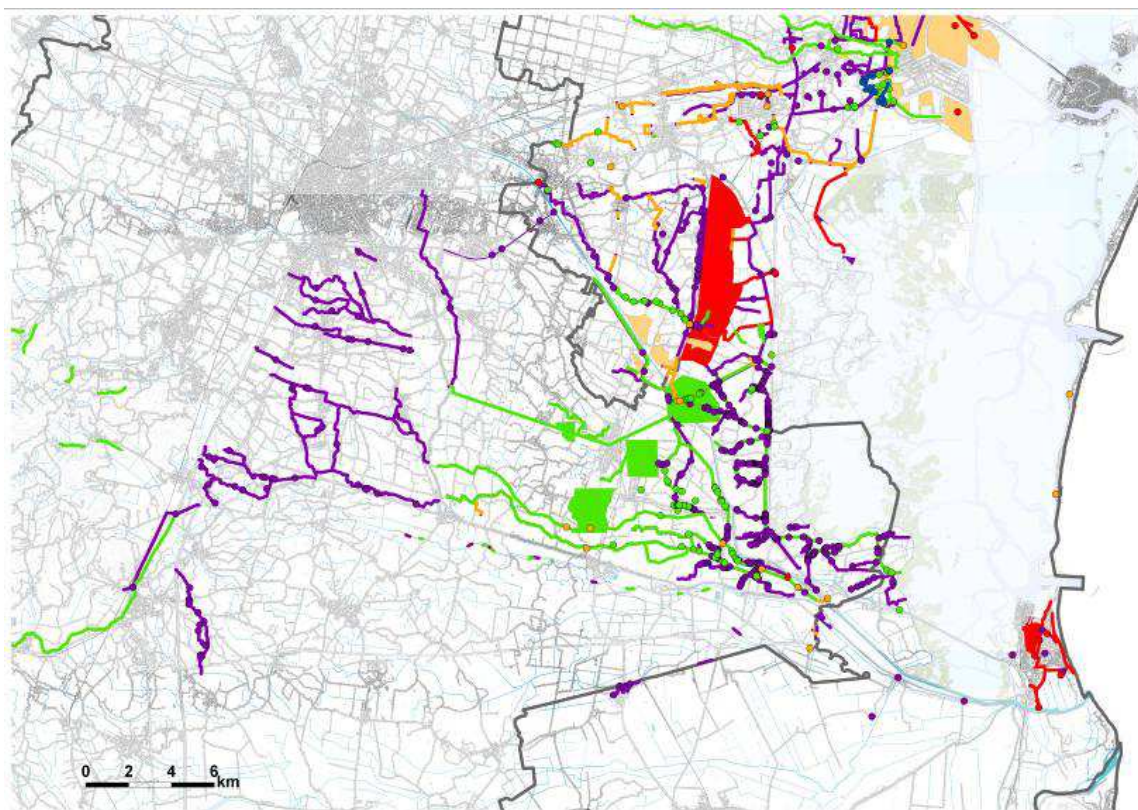
QUADRO INTERVENTI

	n°	costo in milioni di euro	finanziamento in milioni di euro
a) complessivi	321	367,0	224,6
b) emergenziali	59	53,6	5,0
c) prioritari ⁽¹⁾	24	57,8	57,8
d) avviati ⁽¹⁾	56	106,0	103,3
e) concretamente avviati ⁽¹⁾	33	57,5	54,8
f) realizzati ⁽¹⁾	131	22,3	22,3

⁽¹⁾ NB: alcuni interventi inclusi nel quadro complessivo sono stati avviati/realizzati per stralci. Conseguentemente le quantità inserite nel prospetto ai punti c), d), e), f), possono non risultare perfettamente congruenti con le quantità di cui ai punti a) e b).

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 9/18

**Ubicazione degli interventi - area sud**

In sintesi gli interventi sulla Sicurezza idraulica previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma sono i seguenti

- Messa in sicurezza idraulica via dei Petroli e via Righi (scheda progetto 3);
- Messa in Sicurezza idraulica e riqualificazione viabilità macroisola Prima Zona Industriale (scheda progetto 4);
- Intervento rete idraulica Bacino Lusore: collegamento Fondi a Sud - Fondi a Est (scheda progetto 6);
- Intervento rete idraulica Bacino Lusore: rimodellazione per invaso "Parco Malcontenta" (scheda progetto 7);
- Intervento rete idraulica Bacino Lusore: completamento ricalibratura corsi d'acqua del Bacino di Malcontenta; fosso di via Moranzani (scheda progetto 14);
- Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia nella zona di Porto Marghera (scheda progetto 15);

Banchinamento di alcune aree portuali, inclusivo del marginamento

L'elemento strategico per la messa in sicurezza dell'area industriale è rappresentato dalle opere di marginamento del sito mediante la chiusura di ciascuna macroisola con 'sistemi fisici' che intercettino la falda del riporto e il primo acquifero in pressione, per evitare la contaminazione della Laguna ad opera delle acque sotterranee e dell'erosione dei sedimenti contaminati presenti nelle sponde.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 10/18

In una logica di riconversione e riqualificazione industriale, oltre alle azioni atte a favorire il riutilizzo dei siti inquinati, anche la disponibilità delle banchine e una adeguata connettività stradale e ferroviaria sono la base per l'attrazione di capitali privati tesi ad insediare impianti produttivi e logistici.

Questa configurazione di sistema logistico complesso, mettendo in stretta relazione banchina - stoccaggio - lavorazione - distribuzione, permette di massimizzare l'efficienza, diminuendo i costi e riducendo al minimo la catena distributiva "origine-destinazione".

Con l'obiettivo di consentire alle aziende di disporre di banchine idonee per la movimentazione via acqua delle merci, oltre che di rispettare gli impegni per il disinquinamento delle acque, tra i progetti presentati, la priorità è indicata per quelli inerenti il completamento degli interventi di marginamento e conterminazione delle Macroisole della Prima Zona Industriale del Nuovo Petrolchimico e di Fusina, con interventi di banchinamento inclusivi di opere di marginamento.

In sintesi gli interventi sul banchinamento di alcune aree portuali, inclusivo del marginamento, previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma sono i seguenti:

- • Intervento di infrastrutturazione dell'area denominata "23 ettari" sita in Venezia – Fusina (scheda progetto 5);
- • Banchinamento della sponda Ovest Canale Industriale Ovest area Grandi Molini e Cereal Docks (scheda progetto 8);
- • Banchinamento della sponda sud Canale Industriale Ovest - Area Montesindial - 1° stralcio (scheda progetto 13).

Viabilità e Accessibilità

L'area industriale di Porto Marghera occupa una posizione strategica lungo direttrici di notevole interesse socio-economico e rappresenta un elemento di connessione con il Medio Oriente, l'Africa Orientale e il Sud-est Asiatico ².

L'area è parte integrante del sistema portuale veneziano ed in essa operano già oggi un considerevole numero di imprese dedicate all'interscambio merci intermodale; è servita da un'ampia e importante rete infrastrutturale sia ferroviaria che stradale, che si affianca alle infrastrutture del Porto di Venezia e allo scalo aeroportuale.

Porto Marghera è inoltre funzionalmente collegata con gli interporti di Padova e di Verona, poli dai quali si generano importanti moli di traffico ed è inserita nel sistema idroviario padano - veneto, che consente di raggiungere, con chiatte, importanti centri quali Ferrara, Cremona e Mantova.

La maggior parte delle materie prime destinate ai processi produttivi proviene dall'esterno di Porto Marghera ed arriva soprattutto via mare (circa il 90%) e pipeline (circa il 10%).

I prodotti sono destinati:

- 50% alle aziende di Porto Marghera, che li utilizzano come intermedi di produzione (principalmente etilene, dicloroetano, toluene, cloro, acido cloridrico), o come gas tecnici, inviandoli altrimenti ai depositi costieri dove vengono stoccati prima di essere spediti all'esterno;
- 50% è invece destinato all'esterno del polo industriale, per il mercato nazionale e internazionale.

Gli scambi all'interno del polo industriale e con altri siti industriali, ad esempio quelli di Ferrara, Mantova, Ravenna, avvengono principalmente tramite pipeline (il 70% del totale prodotti movimentati); il trasporto su

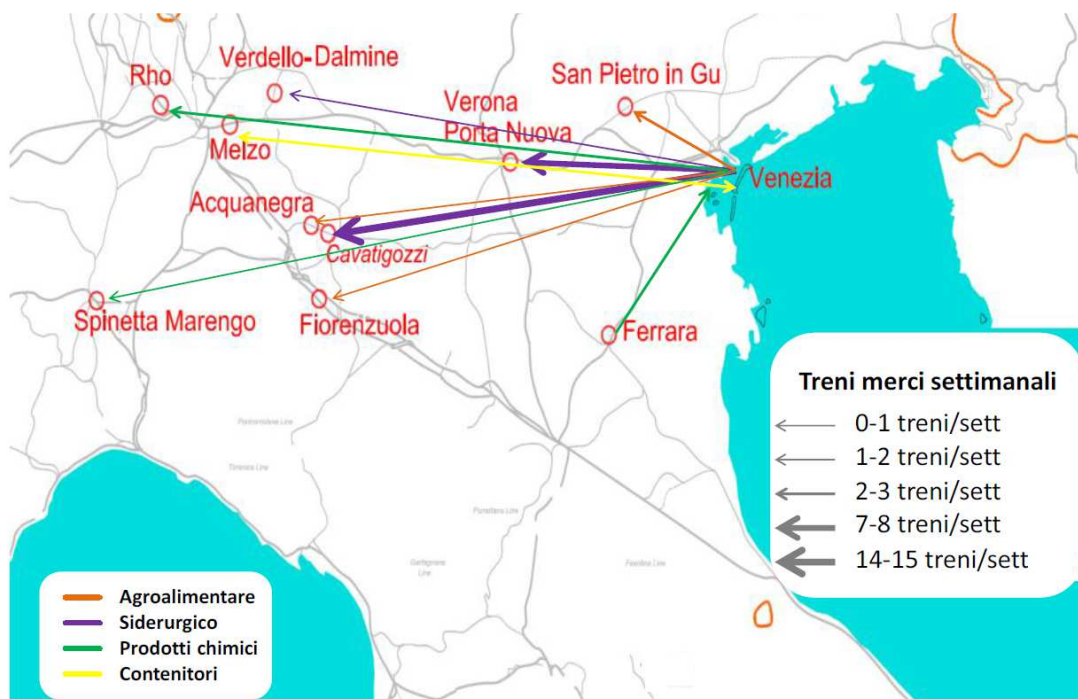
² COMUNE DI VENEZIA - Direzione Sviluppo Economico e Partecipate. estratto da "La Green Economy a Porto Marghera: situazione attuale e prospettive_Discussion Paper", luglio 2014

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 11/18

strada (14%), quello via mare (11%) e quello su ferrovia (1%), è utilizzato soprattutto per i prodotti destinati all'esterno di Porto Marghera.

Nell'immagine seguente vengono rappresentati i flussi dei treni settimanali e le relazioni tra Porto Marghera e i principali nodi logistici italiani.



(fonte: Autorità Portuale di Venezia)

Alla già consistente dotazione infrastrutturale esistente si affiancano ulteriori interventi di natura infrastrutturale in fase di avanzata progettazione o di esecuzione, tra cui:

- **Il Terminal delle Autostrade del Mare:** a lavori ultimati avrà una propria piattaforma logistica collegata alla rete ferroviaria e potrà servire fino a 1200 traghetti. Servirà il traffico rotabile, cioè i traghetti che trasportano i camion o i loro rimorchi (Ro-Ro) e i traghetti che possono portare anche auto e passeggeri (Ro-Pax). Oltre all'infrastruttura portuale il progetto prevede anche la realizzazione di una piattaforma logistica dotata di infrastrutture viarie e ferroviarie e di nuovi fabbricati, magazzini, piazzali portuali e parcheggi per un'area complessiva di 36 ettari.
- **Nuovo terminal off-shore:** L'Autorità portuale di Venezia sta progettando una piattaforma d'altura a circa 8 miglia nautiche al largo della bocca di porto di Malamocco. L'opera prevede la costruzione di una "diga foranea" di 4 chilometri appoggiata sul fondale a 20 metri di profondità e la realizzazione di un terminal petrolifero con un oleodotto sotterraneo di 26 chilometri che raggiungerà Porto Marghera per lo stoccaggio del greggio. La piattaforma in alto mare sarà dotata di un terminal per la movimentazione dei container, con un sistema che consentirà il loro trasferimento in laguna per mezzo di chiatte, anch'esse dirette a Porto Marghera, in un'area individuata dell'ampiezza di 90 ettari. Il terminal d'altura inoltre sarà collegato con il sistema fluviale.
- **Nuovo terminal container:** Per potenziare la propria capacità di ricezione nel settore container, il Porto di Venezia ha deciso di realizzare un nuovo terminal capace di accogliere, a pieno regime, fino a 1.400.000 TEU all'anno. L'obiettivo è l'aumento delle capacità di

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 12/18

ricezione del traffico container che nel Mediterraneo è cresciuto in maniera sostenuta negli ultimi anni. Il terminal sorgerà in un'area industriale dismessa di Porto Marghera (aree ex Syndial e Montefibre) e avrà 91 ettari di superficie, 32 dei quali adibiti a un district park dedicato alla prima lavorazione delle merci.

SETTORE DI TRAFFICO	TONNELLATE
ENERGETICO	10.206.699
CONTAINER	4.296.687
SIDERURGICO	4.083.399
AGROALIMENTARE	2.113.355
RO-RO	1.235.657
CHIMICO	1.176.364
ALTRE RINFUSE SOLIDE	1.149.614
MERCI VARIE	149.602
TRAFFICO TOTALE	24.411.377

Traffici marittimi a Porto Marghera, 2013, fonte Autorità Portuale di Venezia

La consolidata rete di sottoservizi ed infrastrutture (banchine, piazzali, viabilità, ecc.) oltre all'ampia disponibilità di collegamenti viabilistici e l'ampia disponibilità di superfici prossime ai terminal portuali, possono rappresentare per Porto Marghera un asset fondamentale in grado di attrarre iniziative ed imprese.

Tuttavia è necessario risolvere alcuni problemi di congestione ed interferenze tra i differenti traffici che interessano l'area di Porto Marghera (portuali, industriali e ferroviari) al fine di supportare lo sviluppo del polo industriale. L'elevato traffico che insiste su infrastrutture ormai datate comporta la necessità di continue manutenzioni straordinarie; allo stato attuale l'elevato livello di obsolescenza delle infrastrutture abbassa il livello di servizio dell'intero sistema e incide sulla sicurezza. I due sistemi stradale e ferroviario a servizio di Porto Marghera sono strettamente interconnessi e richiedono pertanto una gestione unitaria che garantisca un adeguato livello di manutenzione delle infrastrutture, di sicurezza e non penalizzi un tipo di traffico rispetto ad un altro.

Anche l'Indagine Conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area, ha confermato, l'importanza della dotazione infrastrutturale (in particolare accesso all'aeroporto e alle autostrade), come fattore determinante nella scelta di insediamento delle aziende a Porto Marghera. Uno dei maggiori valori attribuiti a Porto Marghera infatti è la vicinanza alle principali vie di comunicazione, siano esse terrestri, aeree o marittime.

Tuttavia, le aziende hanno indicato le carenze dei collegamenti stradali come la maggiore criticità per quel che riguarda le infrastrutture, evidenziando la necessità di interventi sulla viabilità di questa area sia in termini di miglioramento dei collegamenti con l'autostrada e con l'aeroporto che di messa in sicurezza delle

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 13/18

strade esistenti, per velocizzare e rendere maggiormente sicura la mobilità. È emersa inoltre l'esigenza, sentita da tutte le imprese del territorio, di potenziare il trasporto ferroviario merci e il servizio passeggeri per i lavoratori di Porto Marghera.

Vale la pena di sottolineare come il 66% delle imprese intervistate ritenga che il futuro sviluppo delle proprie attività possa essere fortemente influenzato da tale tipologia di interventi.

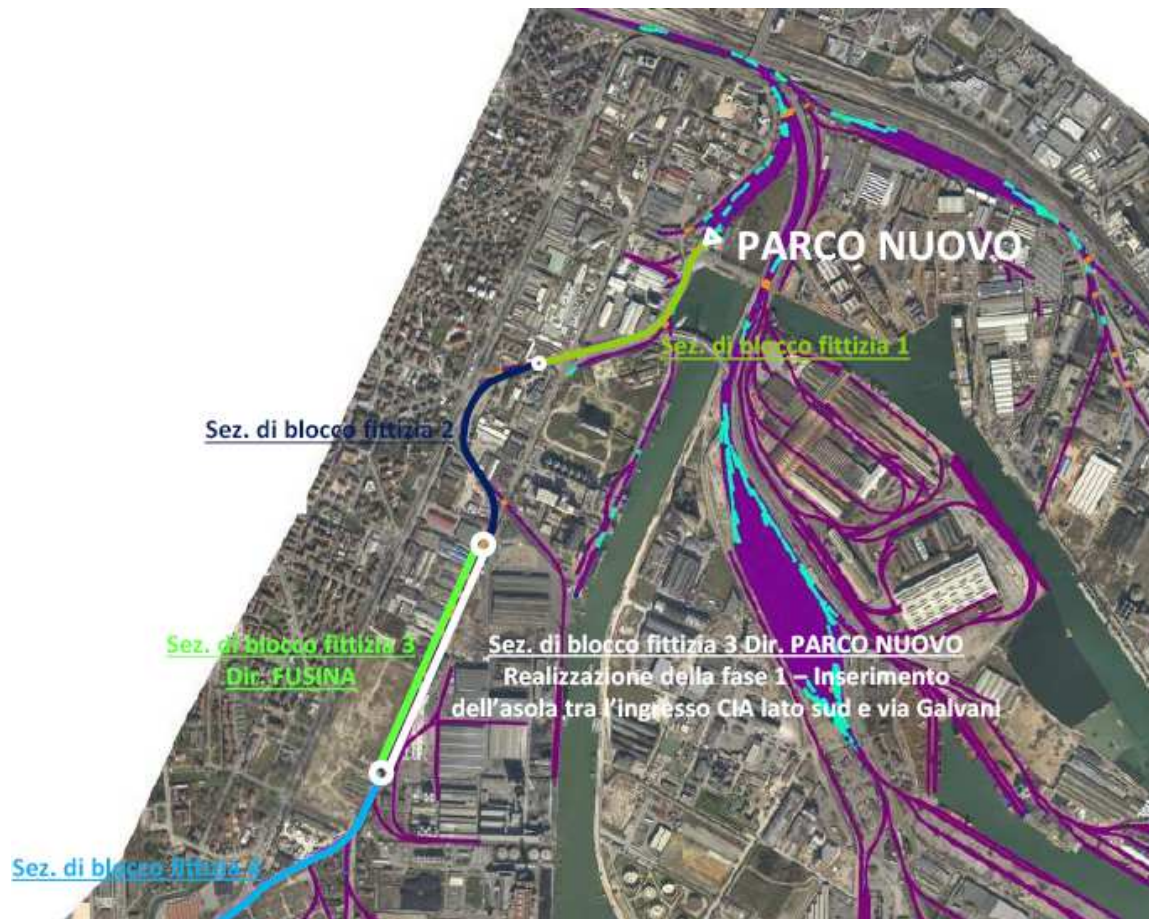
Dal punto di vista stradale, sono stati individuati come prioritari gli interventi sulla viabilità che collegano le porzioni Sud-Ovest e Nord-Est della Zona Industriale di Porto Marghera con la principale rete stradale e autostradale nazionale, rispettivamente il nuovo innesto sulla SS 109 "Romea" a Malcontenta e il nuovo collegamento sulla SR 11 della Prima Zona Industriale con via Torino. Questi nuovi manufatti permetteranno l'accessibilità alle aree industriali maggiormente suscettibili di valorizzazione e di riconversione, superando alcune criticità viabilistiche e della mobilità, da tempo individuate e riconducibili alla commistione di funzioni urbane e produttive e alla obsolescenza della preesistente rete viaria.

Dal punto di vista ferroviario, l'incremento del traffico previsto nella zona industriale di Marghera a causa dell'apertura del Terminal Ro-Ro di Fusina (co-finanziato dall'UE nell'ambito del progetto TEN-T Adriamos) e dello sviluppo dei traffici esistenti, rende necessari interventi di potenziamento della rete ferroviaria in ambito portuale al fine di aumentarne sia la capacità che la funzionalità e l'efficienza. L'infrastruttura ferroviaria attuale presenta i seguenti punti critici: linea a singolo binario per quasi il suo intero sviluppo, interferenza fra binari utilizzati per la manovra tra i raccordati e Scalo Marghera con quelli della rete ferroviaria nazionale ed interferenze con il traffico stradale portuale.

Gli interventi sulle infrastrutture stradali e ferroviarie interne alla porzione a Nord Est della Zona Industriale, integrate con la messa in sicurezza idraulica delle stesse aree di pertinenza e con la connettività a banda larga, completano e qualificano l'attuale rete di accesso alle attività produttive, della logistica e dei servizi, presenti e potenzialmente insediabili a Porto Marghera. In particolare, il traffico portuale su gomma e su ferro potrà essere fluidificato e reso sicuro, ricreando una formidabile opportunità insediativa.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 14/18



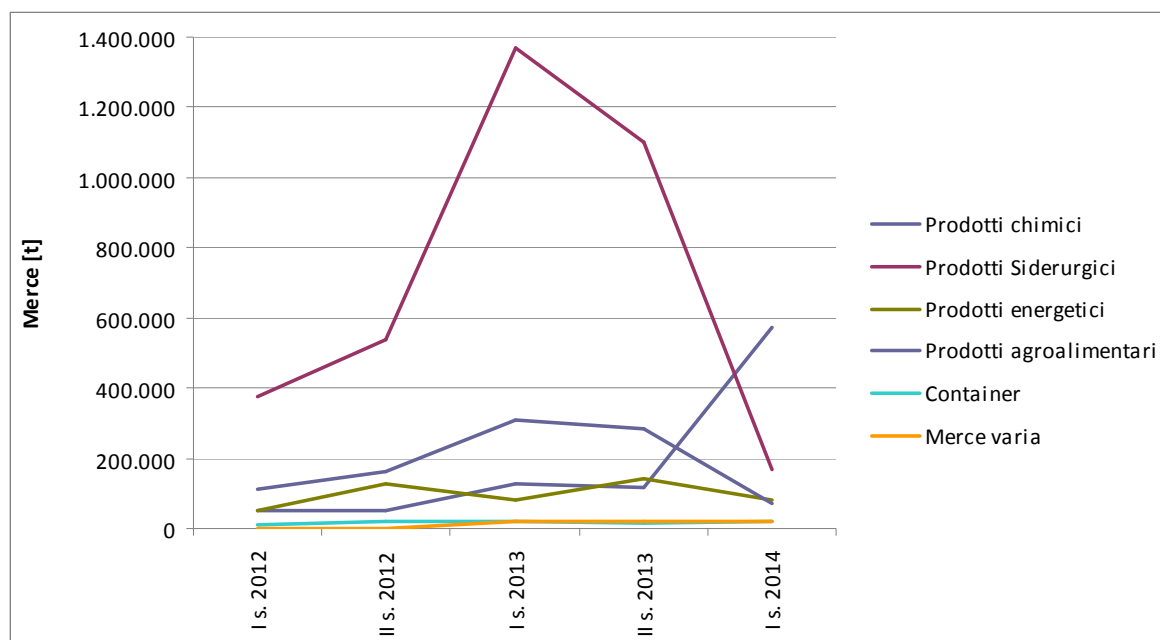
Interventi programmati di potenziamento dell' infrastruttura ferroviaria, fonte Autorità Portuale di Venezia

Tutti questi interventi permetteranno di valorizzare settori industriali che stanno facendo della logistica il loro valore aggiunto, come il settore agroalimentare o quello energetico che grazie alla presenza di grandi aree a Marghera e la possibilità di intermodalità mare-strada – ferrovia riescono ad essere competitivi sul mercato europeo.

Nel settore agroalimentare per esempio sarà fondamentale per Porto Marghera tendere ad essere sempre più porto di concentrazione e di conseguenza di distribuzione, solamente così si eviterà di vedere le proprie quote di mercato erose da porti esteri o di sostenere una serie di investimenti da parte di privati che stanno puntando su Porto Marghera proprio per le sue caratteristiche. La necessità di continuare ad investire pubblicamente (banchine ed escavi in particolare) nasce dall'aumento della dimensione delle partite più frequenti per le provenienze oltreoceano registrato negli ultimi anni che ha come motivazione una maggiore economicità dei costi per la nave (gigantismo navale) che riesce così ad ottenere delle economie di scala migliori.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 15/18



Andamento semestrale traffico ferroviario in tonnellate per merceologia, fonte: Autorità Portuale di Venezia

La componente del trasporto ferroviario è altresì fondamentale per poter essere competitivi in questo settore, in quanto gli inoltri dei terminal commerciali, ma soprattutto gli approvvigionamenti (in base all'andamento dei raccolti e alla qualità dei prodotti avviene da Paesi del centro Europa con modalità ferroviaria o da Paesi oltreoceano via mare) degli impianti industriali presenti nel porto utilizzano principalmente questa modalità. Le modalità marittima e ferroviaria, per un impianto industriale, sono quindi complementari e devono avere entrambe un'adeguata accessibilità al porto.

In sintesi gli interventi sulla viabilità previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma sono i seguenti:

- Adeguamento funzionale e messa in sicurezza di via dell'Elettricità – da via Ghega al raccordo con innesto su A57 (scheda progetto 1);
- AdP “Moranzani” - Viabilità nodo Malcontenta - svincolo su SS 309 “Romea” (scheda progetto 2);
- Viabilità di accesso alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera (scheda progetto 9);
- Viabilità di collegamento tra via dell'Elettricità e via Fratelli Bandiera (scheda progetto 10);
- Ripristino strutturale ponte stradale e ferroviario di collegamento fra macroisola Prima Zona Industriale e macroisola raffinerie (scheda progetto 11);
- Ampliamento area portuale in area ex Monopoli (molo Sali) (scheda progetto 16);
- Interventi straordinari su supporto agli steli del sentiero luminoso (accessibilità nautica) (scheda progetto 17);
- Interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti elettrici e di illuminazione nel porto di

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 16/18

Venezia (scheda progetto 18);

- Infrastrutture per la realizzazione del piano di sicurezza portuale (scheda progetto 19);
- Realizzazione autoparchi (scheda progetto 20);
- Adeguamento rete ferroviaria (scheda progetto 21);
- Realizzazione vie di corsa sistemi Rubber Tired Gantry a Marghera (scheda progetto 22);
- Collegamento stradale tra la SR11 e via dell'Elettricità (scheda progetto 23).

Connettività a banda larga

La connettività a banda larga, ovvero l'opportunità per le aziende di usufruire di una connessione ad internet ad alta velocità, riveste un'importanza strategica per lo sviluppo e la competitività dell'area industriale di Porto Marghera. Gli investimenti ICT, ed in particolare nelle reti a banda larga, costituiscono infatti sempre più un'infrastruttura fondamentale per accrescere la capacità competitiva e di attrazione di investimenti di un territorio e di creazione e mantenimento di posti di lavoro.

Il potenziamento dell'offerta di banda larga nell'ambito di Porto Marghera contribuirà al miglioramento delle caratteristiche dell'offerta di servizi già presenti nell'area, e favorirà l'avvio di nuovi investimenti e di nuove iniziative economiche.

Anche gli esiti *l'indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti a Porto Marghera* hanno evidenziato come il potenziamento della rete di trasmissione dati internet sia un'esigenza sentita da tutte le categorie di imprese insediate nel territorio (in particolare dai settori industriale – manifatturiero, logistico – portuale e terziario).

In sintesi gli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma sono i seguenti:

- Infrastrutturazione in fibra ottica zona industriale Porto Marghera (scheda progetto 12).

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 17/18



REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto**Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale****Sezione Progetto Venezia**

Via Podgora, n°16

30171 Mestre Venezia

Tel.041.279.5941/5943

Fax 041.279.5944

MAIL: progettovenetia@regione.veneto.itPEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.itwww.regione.veneto.it<http://sistemavenezia.regione.veneto.it>CITTÀ DI
VENEZIA**Comune di Venezia****Direzione Sviluppo Economico e Partecipate**

Ca' Farsetti, San Marco 4136

30124 Venezia

Tel.041 .2748246

Fax: 041 2748948

MAIL: sviluppoeconomico@comune.venezia.itPEC: protocollo@pec.comune.venezia.itwww.comune.venezia.itAUTORITÀ PORTUALE
DI VENEZIA**Autorità Portuale di Venezia****Segreteria Generale**

Santa Marta, Fabbicato 13

30123 Venezia, VE

Tel.041.5334.225/217

Fax: +39 0415334254

MAIL: apv@port.venice.itPEC: autoritaportuale.venezia@legalmail.itwww.port.venice.it

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 18/18

Indice Schede di progetto

1. Adeguamento funzionale e messa in sicurezza di via dell'Elettricità – da via Ghega al raccordo con innesto su A57
2. AdP “Moranzani” - Viabilità nodo Malcontenta - svincolo su SS 309 “Romea”
3. Messa in sicurezza idraulica via dei Petroli e via Righi
4. Messa in Sicurezza idraulica e riqualificazione viabilità macroisola Prima Zona Industriale
5. Intervento di infrastrutturazione dell'area denominata "23 ettari" sita in Venezia – Fusina
6. Intervento rete idraulica Bacino Lusore: collegamento Fondi a Sud - Fondi a Est
7. Intervento rete idraulica Bacino Lusore: rimodellazione per invaso “Parco Malcontenta”
8. Banchinamento della sponda Ovest Canale Industriale Ovest area Grandi Molini e Cereal Docks
9. Viabilità di accesso alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera
10. Viabilità di collegamento tra via dell'Elettricità e via Fratelli Bandiera
11. Ripristino strutturale ponte stradale e ferroviario di collegamento fra macroisola Prima Zona Industriale e macroisola Raffinerie
12. Infrastrutturazione in fibra ottica zona industriale Porto Marghera
13. Banchinamento della sponda sud Canale Industriale Ovest - Area Montesyndial - 1° stralcio
14. Intervento rete idraulica Bacino Lusore: completamento ricalibratura corsi d'acqua del Bacino di Malcontenta; fosso di via Moranzani
15. Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia nella zona di Porto Marghera
16. Ampliamento area portuale in area ex Monopoli (molo Sali)
17. Interventi straordinari su supporto agli steli del sentiero luminoso (accessibilità nautica)
18. Interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti elettrici e di illuminazione nel porto di Venezia;
19. Infrastrutture per la realizzazione del piano di sicurezza portuale
20. Realizzazione autoparchi
21. Adeguamento rete ferroviaria
22. Realizzazione vie di corsa sistemi Rubber Tired Gantry a Marghera
23. Collegamento stradale tra la SR11 e via dell'Elettricità
24. Assistenza tecnica MiSE - DGIAI

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014**

pag. 1/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 01**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Adeguamento funzionale, stradale, ferroviario, e messa in sicurezza di via dell'Elettricità – da via Ghega al raccordo con innesto su A57
2	Costo	€ 9.500.000,00
3	Copertura finanziaria	Stato (a carico AdP MISE): € 9.500.000,00 €
		Regione: €
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Trasporti
5	Tipologia d'intervento	Adeguamento rete stradale e ferroviaria
6	Localizzazione intervento	Marghera - Venezia
7	Soggetto Attuatore	Autorità Portuale di Venezia
8	Ente proponente	Comune di Venezia/Autorità Portuale di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Adeguamento funzionale della carreggiate stradale, con relativa messa in sicurezza stradale e ambientale, recupero acque meteoriche, raddoppio del raccordo ferroviario e riduzione delle interferenze tra viabilità stradale e ferroviaria.
10	Obiettivi dell'intervento	L'elevato traffico che insiste su infrastrutture ormai datate comporta la necessità di continue manutenzioni straordinarie; allo stato attuale l'elevato livello di obsolescenza delle infrastrutture abbassa il livello di servizio dell'intero sistema portuale, industriale e urbano e incide sulla sicurezza. I due sistemi stradale e ferroviario a servizio di Porto Marghera sono strettamente interconnessi e richiedono pertanto una gestione unitaria che

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 2/56

	garantisca un adeguato livello di manutenzione delle infrastrutture, di sicurezza e non penalizzi un tipo di traffico rispetto ad un altro. Il completamento della viabilità stradale e ferroviaria si propone di risolvere i problemi di congestione ed interferenze tra i differenti traffici che interessano l'area (urbani, portuali, industriali e ferroviari) e di supportare il loro sviluppo. Dal punto di vista ferroviario l'incremento del traffico previsto nella zona industriale di Marghera a causa dell'apertura del Terminal Ro-Ro di Fusina (co-finanziato dall'UE nell'ambito del progetto TEN-T Adriamos) e dello sviluppo dei traffici esistenti, rende necessari interventi di potenziamento della rete ferroviaria in ambito portuale al fine di aumentarne sia la capacità che la funzionalità e l'efficienza. Come dimostrato da recenti rilievi di traffico svolti dall'Università di Padova, dipartimento trasporti, l'incrocio via dell'Elettricità - via della Pila, il tasso di occupazione dell'incrocio è molto elevato. In particolare il traffico è caratterizzato da una forte componente di veicoli pesanti: che arriva nella fascia di picco del mattino al 72%, cui si aggiunge, nel pomeriggio una componente di veicoli leggeri proveniente dalle attività insediate nell'area di Porto Marghera che concorre a formare il picco serale che risulta pertanto superiore a quello mattutino. Il flusso in termini di veicoli equivalenti supera nelle ore di punta i 1.000 veicoli eq / ora e risulta quindi impensabile che tali volumi possano attraversare a raso l'infrastruttura ferroviaria. Si rende pertanto indispensabile la realizzazione, in prossimità di tale incrocio su Via dell'Elettricità, di un sottopassaggio veicolare in modo da svincolare flussi stradali e ferroviari Inoltre tali interventi ferroviari consentono un aumento dei servizi di manovra secondaria effettuabili ed una riduzione dei costi operativi della stessa che potrebbe portare ad un abbassamento delle tariffe di manovra e quindi risulterebbe essere un ulteriore incentivo allo shift modale a beneficio della collettività. Gli interventi consentirebbero infatti un miglioramento, rispetto allo Status quo, dei tempi di servizio della manovra secondaria in Zona Industriale rispettivamente del 26,9% e del
--	---

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 3/56

		28,7%. La stima monetaria delle emissioni stradali risparmiate per un maggior uso della ferrovia porta un guadagno complessivo rispetto allo Status quo di circa 27 M€.
11	Proprietà del sedime	Comune di Venezia
12	Iter autorizzativo	Comune di Venezia Conferenza dei servizi per la chimica (SIN)
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	n.a.
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	n.a.
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	8.550.000,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	950.000,00
Totale	100	9.500.000,00

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 4/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 02**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia-Malcontenta-Marghera del 31.3.2008 - Viabilità nodo Malcontenta-svincolo su SS 309 Romea
2	Costo	€ 6.550.000
3	Copertura finanziaria	Stato: €
		Regione: € 6.550.000
		Comune: €
		Altro (specificare):
4	Settore d'intervento	Viabilità
5	Tipologia d'intervento	Riqualificazione Viaria
6	Localizzazione intervento	Marghera, incrocio S.S. 309 - S.P. 24
7	Soggetto Attuatore	Provincia di Venezia
8	Ente proponente	Regione del Veneto
9	Descrizione sintetica intervento	Realizzazione di uno svincolo a <i>diamante</i> tra la SS. 309 "Romea" e la SP 24 "Via delle Valli": realizzazione di una rotatoria con anello avente diametro esterno di 120 m, senza alcuna corsia di svolta svincolata rispetto all'anello centrale, e costruzione di un viadotto in rilevato, entro muri di sostegno, per lo scavalco della rotatoria.
10	Obiettivi dell'intervento	L'intervento in argomento è previsto all'art. 7 dell'AdP Moranzani ed ha, assieme ai progetti <i>Viabilità Nodo Malcontenta</i> e <i>Adeguamento funzionale di Via dell'Elettronica</i> , l'obiettivo di separare il traffico di transito

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 5/56

		pesante/commerciale di interesse portuale (Ro-Ro), da quello locale che gravita sull'area urbana di Malcontenta.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Pubblico/Privato
12	Iter autorizzativo	Accordo di programma di cui all'art. 32 della L.R. 29 novembre 2001 che dispone le varianti progettuali e urbanistiche al progetto preliminare già approvato. Conferenza di Servizi per approvazione definitivo, procedure di esproprio, progettazione esecutivo. <i>Tempi previsti: 2° semestre 2015</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'opera rientra in un più ampio quadro di interventi destinati alla riqualificazione territoriale definita dall' "Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera" del 31 Marzo 2008
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Le parti complementari dell'opera, <i>Viabilità Nodo Malcontenta e Adeguamento funzionale di Via dell'Elettronica</i> , risultano, al 30.09.2014, in cantiere con fondi APV..
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Preliminare

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	71.6	4.691.372,91
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	28.4	1.858.627,09
Totale	100	6.550.000,00

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 6/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 03**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Messa in sicurezza idraulica macroisola delle Raffinerie</i>
2	Costo	€ 7.500.000
3	Copertura finanziaria	Stato: € 3.150.000
		Regione: €
		Comune: € 4.350.000
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Fognatura bianca
5	Tipologia d'intervento	Nuova costruzione/sostituzione opera idraulica
6	Localizzazione intervento	<i>P. Marghera –ZONA INDUSTRIALE</i>
7	Soggetto Attuatore	Insula SpA/Veritas SpA
8	Ente proponente	Comune di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Sostituzione dell'attuale fognatura bianca obsoleta e il cui scarico in laguna è stato interrotto dal marginamento attuato dal MAV. Il dimensionamento è riferito alle aree della viabilità e dei parcheggi (11,5 ha) ed è prevista la depurazione delle acque di dilavamento con caditoie filtranti o simili. Sulla base di quanto previsto dalla legge 192/2004, le aree contermini alla viabilità comunale dovranno dotarsi del Piano di Adeguamento da sottoporre all'approvazione del Provveditorato interregionale OO.PP. (ex MAV) e/o di sistemi di laminazione e depurazione prima di conferire le acque di dilavamento alla nuova condotta. A seguito della posa della condotta sarà ripristinata la sede stradale e realizzate le opere necessarie per la messa in sicurezza dei raccordi ferroviari.

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 7/56

10	Obiettivi dell'intervento	Superare le criticità idrauliche che caratterizzano la Macroisola al fine di garantire la sicurezza del traffico veicolare e ferroviario generato dalle attività industriali e logistiche localizzate nell'area ed evitare l'interruzione dei flussi di merci e persone, in particolare dei prodotti petroliferi. Favorire la qualificazione delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività nelle aree dismesse. <i>Criticità attuali:</i> Ricorrente allagamento delle sedi stradali e ferroviarie con interessamento delle contigue aree dove si svolgono attività produttive, prevalentemente del settore della raffinazione e stoccaggio di prodotti petroliferi. Considerata la pericolosità delle merci prodotte e trasportate, in occasione degli allagamenti del marzo 2013 il Comitato interregionale dei Vigili del Fuoco ha valutato l'eventualità di non riconoscere un sufficiente grado di sicurezza degli stabilimenti. A seguito degli allagamenti e del traffico pesante si rileva un diffuso e grave degrado fisico e funzionale della sede stradale e dei raccordi ferroviari che causa difficoltà di accesso alle attività localizzate e localizzabili nell'area di pertinenza delle vie dei Petroli e Righi.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Comune di Venezia/Demanio dello Stato
12	Iter autorizzativo	L'autorizzazione allo scarico in laguna di Venezia da parte del MIT - Provveditorato interregionale OO.PP. (ex MAV) è condizionato all'approvazione di un Piano di Adeguamento ex lege n. 192/2004. Trattandosi di intervento di manutenzione straordinaria della attuale sede stradale e dei sottoservizi, non sono ritenute necessarie specifiche autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche. Si farà comunque ricorso per la gestione delle rocce e terre di scavo al Protocollo Sottoservizi approvato nella Conferenza di Servizi per il SIN del 25.11.2002, mentre gli eventuali pareri dei gestori

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 8/56

		dei sottoservizi saranno raccolti tramite apposite conferenze di servizi. <i>Tempi previsti: 1° semestre 2015</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Progetto definitivo

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori		5.000.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi		2.500.000
Totale	100	7.500.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 9/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 04**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Messa in sicurezza idraulica e riqualificazione della viabilità della macroisola Prima Zona Industriale</i>
2	Costo	€ 9.000.000
3	Copertura finanziaria	Stato: € 5.384.802
		Regione: € 3.615.198
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Opere idrauliche e Viabilità
5	Tipologia d'intervento	Manutenzione straordinaria e riqualificazione della fognatura acque meteoriche e contestuale messa in sicurezza dell'infrastruttura viaria
6	Localizzazione intervento	<i>P. Marghera –ZONA INDUSTRIALE</i>
7	Soggetto Attuatore	Comune di Venezia
8	Ente proponente	Comune di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Risoluzione delle criticità idrauliche dell'intera macroisola provocate dall'assenza di reti efficienti e di scarichi a seguito del marginamento attuato dal MAV. Manutenzione straordinaria sistematica e strutturale della sede stradale di via delle Industrie, Pacinotti e Ferraris, comprensiva dell'adeguamento dei sottoservizi con l'obiettivo di garantire la sicurezza del traffico veicolare e ferroviario generato dalle attività industriali e logistiche della Macroisola ed evitare l'interruzione dei flussi di prodotti e persone. Favorire la qualificazione delle attività esistenti e l'insediamento di nuove attività nelle aree dismesse.
10	Obiettivi dell'intervento	Garantire la percorribilità della viabilità

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 10/56

		di accesso agli insediamenti nella 1° zona industriale e completare la riqualificazione della zona, interessata nel 2015 da una sezione dell'EXPO. Le aree destinate ad attività produttive, di servizi e della logistica sono in buona parte occupate, anche se è di urgente necessità la riconversione e la valorizzazione di un consistente numero di aree dismesse o sottoutilizzate e il rilancio economico di alcune attività insediate. L'adeguamento infrastrutturale permette di elevare l'accessibilità fisica e la dotazione ICT delle attività insediate e da insediare. <i>Criticità attuali:</i> Ricorrente allagamento delle sedi stradali con interessamento delle contigue aree dove si svolgono attività produttive e di servizio. Diffuso e grave degrado fisico e funzionale della sede stradale, difficoltà di accesso veicolare e ciclopeditone alle attività localizzate e localizzabili nell'area di pertinenza delle vie delle Industrie, Pacinotti e Ferraris.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Comune di Venezia
12	Iter autorizzativo	L'autorizzazione allo scarico in laguna di Venezia da parte del MIT - Provveditorato interregionale OO.PP. (ex MAV) è condizionato all'approvazione di un Piano di Adeguamento ex lege n. 192/2004. Trattandosi, inoltre, di intervento di manutenzione straordinaria della attuale sede stradale e dei sottoservizi, non sono ritenute necessarie specifiche autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche. Si farà comunque ricorso per la gestione delle rocce e terre di scavo al Protocollo Sottoservizi approvato nella Conferenza di Servizi per il SIN del 25.11.2002, mentre gli eventuali pareri dei gestori dei sottoservizi saranno raccolti tramite apposite conferenze di servizi. <i>Tempi previsti:</i> 2° semestre 2015
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Completamento necessario dell'intervento descritto in scheda 9 (Collegamento su SR 11)

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 11/56

14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	80	7.200.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	20	1.800.000
Totale	100	9.000.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 12/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 05**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Intervento di infrastrutturazione dell'area denominata "23 ettari" sita in Venezia - Fusina
2	Costo	€ 20.404.509,56
3	Copertura finanziaria	Stato: € 20.404.509,56
		Regione: € 0,00
		Comune: € 0,00
		Altro (specificare):
4	Settore d'intervento	Infrastrutture
5	Tipologia d'intervento	Realizzazione di infrastrutture dell'area, idonee all'insediamento di attività produttive (deposito prodotti petroliferi)
6	Localizzazione intervento	Porzione di 16 ha della cosiddetta Area 23 ha, Venezia - Fusina
7	Soggetto Attuatore	Regione del Veneto
8	Ente proponente	Regione del Veneto
9	Descrizione sintetica intervento	L'intervento sarà realizzato successivamente alla dismissione e demolizione delle vasche di stoccaggio fanghi e terre attualmente presenti nell'area e consiste nel realizzare: • l'adeguamento della capacità portante del terreno sottostante alle future infrastrutture, anche attraverso fondazioni profonde; • una banchina portuale "pesante"; • la viabilità interna al lotto di accesso e alla banchina, comprensiva delle opere di raccolta delle acque meteoriche; • infrastrutturazione ferroviaria; • sottoservizi.
10	Obiettivi dell'intervento	L'intervento ha come obiettivo l'infrastrutturazione dell'area, allo scopo di renderla idonea all'insediamento di attività produttive (deposito prodotti petroliferi).
11	Proprietà del sedime dell'opera	Demanio dello Stato/Comune di Venezia

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 13/56

12	Iter autorizzativo	Conferenza di servizi, approvazione tecnico economica della progettazione preliminare definitiva ed esecutiva. <i>Tempi previsti: 1° semestre 2016</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	L'opera rientra in un più ampio quadro di interventi destinati alla riqualificazione territoriale definita dall' <i>"Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera"</i> del 31 Marzo 2008
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	92	18.772.148,80
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	8	1.632.360,76
Totale	100	20.404.509,56

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 14/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 06**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta Collegamento Fondi a Sud-Fondi a Est
2	Costo	€ 1.823.522,56
3	Copertura finanziaria	Stato: €
		Regione: € 1.823.522,56
		Comune: €
		Altro (specificare):
4	Settore d'intervento	Idraulica
5	Tipologia d'intervento	Le opere de progetto generale (Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore) prevedono la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta tramite la realizzazione di una rete ad elevata trasmissività che riduca le perdite localizzate e continue lungo i canali di progetto.
6	Localizzazione intervento	<i>Malcontenta – Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Consorzio di Bonifica Acque Risorgive</i>
8	Ente proponente	<i>Regione del Veneto</i>
9	Descrizione sintetica intervento	Il progetto prevede la realizzazione del “Nuovo canale di collegamento tra il Fondi ad Est e il Fondi a Sud” avente lunghezza complessiva di circa 1070 m e quota di fondo variabile tra -1.53÷-1.85 m s.m.m.. Il Fondi ad Est sarà intercettato a monte delle attuali strozzature, tramite la realizzazione di un primo tronco di canale a sezione trapezia (pendenza

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 15/56

		media 3h/2v) ad andamento sinusoidale, connesso ad un'area di allagamento controllato lineare. Il nuovo collegamento proseguirà verso ovest fino all'attuale Fosso di via del Cassero. Quest'ultimo sarà ricalibrato per aumentarne la capacità di portata ed invertirne il verso del flusso. Il collegamento continuerà mediante una nuova inalveazione realizzata con la posa di uno scatolare interrato. Lo scatolare di progetto procederà quindi verso ovest attraversando via Malcontenta (S.P.n°24) per immettersi nel fosso di via lago di Garda. La confluenza al Fondi a Sud sarà concretizzata mediante la ricalibratura del fosso di via lago di Garda per una lunghezza di circa 110 m. Lungo la prima parte del nuovo collegamento tra Fondi a Sud e Fondi a Est sarà realizzata un'area di allagamento controllato. In occasione degli eventi di piena di maggiore entità, il bacino sarà interessato da allagamenti progressivi da quota - 0,5 m s.m.m. fino alla massima quota di + 0,4 m s.m.m., corrispondente alla piena dell'evento di riferimento (TR 100 anni, tempo di pioggia 12 ore) con l'intero sistema dell'idraulica Moranzani in esercizio
10	Obiettivi dell'intervento	Il sistema permetterà il trasferimento delle acque meteoriche durante eventi di minore intensità direttamente all'impianto idrovoro di Malcontenta garantendo la sicurezza idraulica anche durante eventi di piena di tempo di ritorno $T_r = 100$ anni tramite l'utilizzo di bacini d'allagamento controllato di laminazione dei picchi di piena
11	Proprietà del sedime dell'opera	Pubblico/Privato
12	Iter autorizzativo	Approvazione esecutivo, dichiarazione pubblica utilità e procedure di esproprio. <i>Tempi previsti: 2° semestre 2015</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>L'opera rientra in un più ampio quadro di interventi destinati alla riqualificazione territoriale definita dall' "Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei</i>

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 16/56

		<i>canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera” del 31 Marzo 2008.</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Esecutiva

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	46.93	959.553,67
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	53.07	967.818.57
Totale	100	1.823.522,56

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 17/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 07**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. Rimodellazione per invaso "parco Malcontenta"
2	Costo	€ 4.930.829,77
3	Copertura finanziaria	Stato: €
		Regione: € 4.930.829,77
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Idraulica
5	Tipologia d'intervento	Le opere de progetto generale (Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore) prevedono la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta tramite la realizzazione di una rete ad elevata trasmissività che riduca le perdite localizzate e continue lungo i canali di progetto.
6	Localizzazione intervento	<i>Malcontenta – Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Consorzio di Bonifica Acque Risorgive</i>
8	Ente proponente	<i>Regione del Veneto</i>
9	Descrizione sintetica intervento	Il parco Malcontenta rappresenta il polmone di ricezione delle acque durante eventi di piena eccezionali laminando le acque provenienti sia dal canale Fondi a Sud che dal Fosso dell'Osteria. L'intervento prevede: - Realizzazione di un nuovo canale di By-pass dal canale Fondi a Sud verso il parco presidiato da un manufatto di derivazione verso le zone di allagamento; - Manufatto di regolazione posizionato

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 18/56

		lungo il fosso dell'Osteria per l'attivazione della laminazione delle piene per portata prefissata; - Realizzazione della zona d'allagamento controllato dimensionato per un volume di 30.000 m ³ .
10	Obiettivi dell'intervento	Si prevede la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta tramite la realizzazione di una rete ad elevata trasmissività che riduca al minimo le perdite localizzate e continue lungo i canali di progetto. Il sistema permetterà il trasferimento delle acque meteoriche durante eventi di minore intensità direttamente all'impianto idrovoro di Malcontenta garantendo la sicurezza idraulica anche durante eventi di piena di tempo di ritorno Tr = 100 anni tramite l'utilizzo di bacini d'allagamento controllato di laminazione dei picchi di piena
11	Proprietà del sedime dell'opera	Pubblico/Privato
12	Iter autorizzativo	Approvazione esecutivo, dichiarazione pubblica utilità e procedure di esproprio. <i>Tempi previsti: 2° semestre 2015</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>L'opera rientra in un più ampio quadro di interventi destinati alla riqualificazione territoriale definita dall' "Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera" del 31 Marzo 2008.</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Definitiva/Esecutiva

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	28.6	1.409.000,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	71.4	3.521.829,77

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 19/56

Totale	100	4.930.829,77

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 20/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 08**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Banchinamento della sponda Ovest Canale Industriale Ovest – area Grandi Molini e Cereal Docks
2	Costo	€ 24.000.000,00
3	Copertura finanziaria	Stato (AdP MISE): € 10.000.000
		Regione: €
		Comune: €
		Autorità Portuale: € 4.000.000,00 Provveditorato alle Opere Pubbliche del Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia: 10.000.000,00 €
4	Settore d'intervento	Logistica
5	Tipologia d'intervento	Opera marittimo-portuale
6	Localizzazione intervento	Marghera - Venezia
7	Soggetto Attuatore	Autorità Portuale di Venezia
8	Ente proponente	Autorità Portuale di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Realizzazione di una nuova banchina di circa 600 m adibita al carico-scarico di navi con prodotto industriale e relativo escavo del canale portuale
10	Obiettivi dell'intervento	Con questo intervento si vuole consentire al settore agroalimentare presente a Venezia di valorizzare l'intermodalità (mare, strada, ferrovia e fluviale) a disposizione a Porto Marghera, per poter accrescere la capacità logistica e di distribuzione di materie e prodotti aumentando il traffico di merci. Nel settore agroalimentare sarà fondamentale per Porto Marghera tendere ad essere sempre più porto di concentrazione e di conseguenza di distribuzione, solamente così si eviterà di vedere le proprie quote di mercato erose da porti esteri o di sostenere una serie di investimenti da parte di privati che stanno puntando su Porto Marghera proprio per le sue caratteristiche. La necessità di continuare ad investire pubblicamente (banchine

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 21/56

		ed escavi in particolare) nasce dall'aumento della dimensione delle partite più frequenti per le provenienze oltreoceano registrato negli ultimi anni che ha come motivazione una maggiore economicità dei costi per la nave (gigantismo navale) che riesce così ad ottenere delle economie di scale migliori. Si stima inoltre che nel settore agroalimentare fra diretti ed indiretti a Porto Marghera siano occupati almeno 750 unità comprensivi di addetti terminal, spedizionieri, agenti, operatori di banchina, istituzioni doganali e autotrasporto.
11	Proprietà del sedime	Si precisa che le banchine appartengono al demanio marittimo e date in concessione da parte dell'Autorità Portuale. Il canone concessorio non permette di sostenere anche nel lungo periodo un investimento come quello oggetto della scheda di 24 milioni.
12	Iter autorizzativo	Acquisite le autorizzazioni
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Adeguamento funzionale di Via dell'Elettricità
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	n.a.
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Progetto preliminare

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	21.600.000,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	2.400.000,00
Totale	100	24.000.000,00

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 22/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 09**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Viabilità di accesso alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera</i>
2	Costo	€ 15.000.000
3	Copertura finanziaria	Stato € 15.000.000
		Regione: €
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Viabilità
5	Tipologia d'intervento	Nuova costruzione di infrastruttura
6	Localizzazione intervento	<i>P. Marghera –Z.I.</i>
7	Soggetto Attuatore	Comune di Venezia
8	Ente proponente	Comune di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Realizzazione delle opere di viabilità necessarie al garantire l'accessibilità alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera. È prevista la realizzazione di un sottopasso lungo la SR11 e di una rotatoria a raso e consentirebbe a chi utilizza la SR11 (la principale via di accesso a Venezia dalla rete autostradale) che consentirà un accesso facile e diretto alla cosiddetta "macroisola della prima zona industriale" e all'intera area di Porto Marghera. La realizzazione degli interventi previsti garantirà inoltre il collegamento tra l'area della Prima Zona industriale, dove tra l'altro è localizzato il Parco Scientifico e tecnologico, e l'area di via Torino, dove sono insediati alcuni dipartimenti delle università veneziane e rilevanti attività produttive e terziarie.

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 23/56

10	Obiettivi dell'intervento	La realizzazione degli interventi sulla viabilità di accesso alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera consentirà: - un accesso diretto alla prima zona industriale da/per Venezia lungo la SS11. A scala più ampia, l'innesto sulla SR11 permetterà di collegare la Zona industriale e portuale con la rete autostradale, in particolare dalle direttrici Nord e Est, liberando dal traffico pesante il nodo di San Giuliano interessato dalla infrastruttura tramviaria per Venezia che sarà messa in esercizio a breve; - l'accesso all'area industriale e portuale ai mezzi dedicati alla movimentazione dei colli eccezionali, esigenza particolarmente sentita dagli operatori del Porto di Venezia, nodo di riferimento per i trasporti eccezionali di tutta l'Italia settentrionale; - l'accesso diretto agli insediamenti industriali già insediati nella prima zona industriale (tra i quali Pilkington e Fincantieri). <i>Criticità attuali:</i> La prima zona industriale soffre di un difficile collegamento sia con la rete autostradale che con i centri urbani di Mestre e Venezia. La SR 11 che la lambisce a Nord, presenta punti di innesto insufficienti e pericolosi nella carreggiata Sud, mentre il collegamento con il ponte da e per via Torino avviene soltanto nella carreggiata Nord ed è precluso dalla carreggiata Sud.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Regione Veneto (Veneto Strade SpA) /Comune di Venezia
12	Iter autorizzativo	Deve essere acquisito preventivamente dal proprietario/gestore della SR 11 (Veneto Strade SpA) l'assenso alla trasformazione dell'attuale assetto viabilistico. Inoltre dovranno essere ottenuti i necessari nulla osta dai gestori dei numerosi sottoservizi. Si dovrà procedere inoltre con una variante urbanistica per lo spazio relativo alla rotatoria, mentre non sono previste

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 24/56

		particolari autorizzazioni ambientali e paesaggistiche, salvo l'iter per la gestione delle rocce e terre di scavo, previsto dal Dlgs 152/2006; ove applicabile si farà ricorso al Protocollo Sottoservizi approvato nella Conferenza di Servizi per il SIN del 25.11.2002, mentre gli eventuali pareri dei gestori dei sottoservizi saranno raccolti tramite apposite conferenze di servizi. <i>Tempi previsti: 1° semestre 2016</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Completamento necessario dell'intervento descritto in scheda 4 (Messa in sicurezza Prima Zona industriale)
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Sono già stati investiti € 12.000.000,00 per il completamento di via Torino e ponte
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	77	11.500.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	23	3.500.000
Totale	100	15.000.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 25/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 10**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Viabilità di collegamento tra via Elettricità e via F.lli Bandiera</i>
2	Costo	€ 3.000.000
3	Copertura finanziaria	Stato: € 3.000.000
		Regione: €
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Viabilità
5	Tipologia d'intervento	Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria
6	Localizzazione intervento	<i>P. Marghera - Z.I.</i>
7	Soggetto Attuatore	Comune di Venezia
8	Ente proponente	Comune di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Manutenzione straordinaria sistematica e strutturale della sede stradale delle vie Cruto, Ghega, Galvani, Volta, Macchine, Pila che congiungono via dell'Elettricità con via F.lli Bandiera, comprensiva dell'adeguamento dei sottoservizi
10	Obiettivi dell'intervento	Garantire il collegamento in sicurezza tra l'area urbana di Marghera/Mestre e gli insediamenti industriali e della logistica. <i>Criticità attuali:</i> Diffuso e grave degrado fisico e funzionale della sede stradale, difficoltà di accesso veicolare e ciclopeditone alle attività localizzate e localizzabili nell'area di pertinenza di via dell'Elettricità.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Comune di Venezia
12	Iter autorizzativo	Trattandosi di intervento di manutenzione straordinaria della attuale sede stradale e dei sottoservizi, non sono

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 26/56

		ritenute necessarie specifiche autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche. Si farà comunque ricorso per la gestione delle rocce e terre di scavo al Protocollo Sottoservizi approvato nella Conferenza di Servizi per il SIN del 25.11.2002, mentre gli eventuali pareri dei gestori dei sottoservizi saranno raccolti tramite apposite conferenze di servizi. <i>Tempi previsti: 1° semestre 2015</i>
11	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Completamento necessario dell'intervento descritto in scheda 1 (via Elettricità)
12	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
13	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	77	2.300.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	23	700.000
Totale	100	3.000.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 27/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 11**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Ripristino strutturale del ponte stradale e ferroviario di collegamento tra la macroisola Prima Zona Industriale e la macroisola delle Raffinerie (via dell'Elettrotecnica)</i>
2	Costo	€ 1.000.000
3	Copertura finanziaria	Stato: € 1.000.000
		Regione: €
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Viabilità
5	Tipologia d'intervento	Adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'infrastruttura viaria
6	Localizzazione intervento	<i>P. Marghera – ZONA INDUSTRIALE</i>
7	Soggetto Attuatore	Comune di Venezia
8	Ente proponente	Comune di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Manutenzione straordinaria e strutturale del ponte sul Canale Brentella di via dell'Elettrotecnica che presenta pesanti lesioni sulle spalle di appoggio e ammaloramenti della struttura in cemento armato. L'intervento sarà realizzato senza interrompere il traffico ferroviario sul ponte.
10	Obiettivi dell'intervento	Garantire la percorribilità della viabilità stradale e ferroviaria di accesso agli insediamenti della Macroisola delle Raffinerie e il collegamento con la Prima Zona Industriale. L'adeguamento infrastrutturale permette di elevare l'accessibilità fisica delle attività insediate e da insediare e, in particolare, la sicurezza dei trasporti ferroviari di

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 28/56

		prodotti petroliferi. <i>Criticità attuali:</i> Crescente deterioramento delle condizioni statiche del manufatto. Data la complessità del posizionamento e della morfologia del manufatto, posto tra le due macroisole delle raffinerie e della prima Zona industriale e sovrastante il canale di collegamento tra il Canale Brentella e il Canal Salso, il marginamento realizzato nelle due Macroisole presenta una discontinuità. Il transito di convogli di ferrocisterne per idrocarburi non può essere interrotto in quanto non esiste percorso alternativo e non è economicamente ipotizzabile il trasferimento su gomma per periodi prolungati. Gli operatori hanno paventato la possibile interruzione del servizio a causa di un cedimento del ponte.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Comune di Venezia
12	Iter autorizzativo	Il nulla osta all'intervento da parte del MIT - Provveditorato interregionale OO.PP. (ex MAV) è opportuno perché interessa le acque lagunari. Trattandosi di intervento di manutenzione straordinaria e di adeguamento strutturale del manufatto non sono ritenute necessarie specifiche autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche, salvo l'espressione di parere da parte di RFI finalizzato all'esercizio ferroviario. Si farà comunque ricorso per la gestione delle rocce e terre di scavo al Protocollo Sottoservizi approvato nella Conferenza di Servizi per il SIN del 25.11.2002, mentre gli eventuali pareri dei gestori dei sottoservizi saranno raccolti tramite apposite conferenze di servizi. <i>Tempi previsti:</i> 2° semestre 2015
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Completamento necessario dell'intervento descritto in scheda 7 - Intervento rete idraulica Bacino Lusore: rimodellazione "Parco Malcontenta"
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 29/56

15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio fattibilità
-----------	---	--------------------

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	70	700.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	30	300.000
Totale	100	1.000.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 30/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 12**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Infrastrutturazione in fibra ottica zona industriale di Porto Marghera</i>
2	Costo	€ 916.852,58
3	Copertura finanziaria	Stato: € 916.852,58
		Regione: €
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	
5	Tipologia d'intervento	Realizzazione cavidotti per posa di cavo ottico, ristrutturazione sala CED e posa di cavo ottico in infrastrutture esistenti
6	Localizzazione intervento	1. Via Della Pila 2. Via dell'Elettricità 3. Via Galvani 4. Via delle Industrie 5. Via Pacinotti 6. Via Dei Petroli 7. Nuovo ponte via Torino 8. Via dell'azoto 9. CED Marghera Molo A
7	Soggetto Attuatore	<i>Venis S.p.A.</i>
8	Ente proponente	Comune di Venezia con APV
9	Descrizione sintetica intervento	Infrastrutturazione in fibra ottica della zona Industriale di Porto Marghera – Banda Larga
10	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo che il progetto si prefigge è di estendere i benefici delle tecnologie ICT alle aziende dell'area industriale contribuendo al processo di trasformazione infrastrutturale dei distretti e delle aree industriali in termini di banda ultra larga, in accordo con gli obiettivi dell'Agenda digitale

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 31/56

		europea e della normativa vigente.
11	Proprietà del sedime dell'opera	Comune di Venezia e APV
12	Iter autorizzativo	L'intervento non necessita di particolari autorizzazioni se non quelle già previste per la posa dei sottoservizi esposte nelle schede progetto degli interventi 1, 4, 9, 10,
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Interventi sulla viabilità e accessibilità dell'area (schede progetto degli interventi 1, 4, 9, 10)
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	n.a.
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	70	641.796,81
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	30	275.055,77
Totale	100	916.852,58

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 32/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 13**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Banchinamento della sponda sud Canale Industriale Ovest – area Montesyndial – 1° e 2° stralcio
2	Costo	€ 55.000.000,00 – 1° stralcio € 35.000.000,00 e 2° stralcio da € 20.000.000,00
3	Copertura finanziaria	Stato (AdP MISE): € 34.000.000,00
		Regione: €
		Comune: €
		Autorità Portuale di Venezia: € 1.000.000,00
4	Settore d'intervento	Logistica
5	Tipologia d'intervento	Opera marittimo-portuale
6	Localizzazione intervento	Marghera - Venezia
7	Soggetto Attuatore	Autorità Portuale di Venezia
8	Ente proponente	Autorità Portuale di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Realizzazione di una nuova banchina suddivisa in due stralci da 500 m e da 900 m, adibita al carico-scarico di navi commerciali nell'area ex Montefibre, e relativo escavo del canale forntestante.
10	Obiettivi dell'intervento	Potenziare la capacità di ormeggio del porto di Venezia, in maniera da adibire un'area di circa 65 ettari alla lavorazione della merce contenuta nei container, garantendo la possibilità di ormeggio per navi container avente una capacità fino a 8.000 teu's. L'area retrostante potrà essere utilizzata non solo come terminal container ma anche per l'insediamento di manifatture leggere che necessitano della vicinanza al mare per l'importazione di materie prime o semilavorati. Dal punto di vista

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 33/56

		socio economico è stato stimato (studio Gruppo Clas-Bocconi 2012) un aumento del PIL di 600 milioni e un aumento dell'occupazione pari a ca. 4700 uomo. Tali valori comprendono gli impatti diretti e indiretti anche delle attività di cantiere. Attualmente negli interventi di demolizione, messa in sicurezza e bonifica dell'area sono stati impiegati 41 disoccupati della exMontefibre attualmente in mobilità. Il progetto qui indicato è già stato riconosciuto strategico dal MISE nel 2010 nella gestione della crisi che ha coinvolto l'azienda Montefibre.
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	Progetto preliminare. L'opera è in Legge Obiettivo. Ha già ottenuto la VIA nazionale il 2 agosto 2013 ed in corso la Conferenza dei Servizi ex art. 165 e ss. DLgs 163/2006
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Progetto "PPP" cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma TEN-T
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Progetto preliminare</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia 1° stralcio	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	31.500.000,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	3.500.000,00
Totale	100	35.000.000,00

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 34/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 14**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore. Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta Fosso di via Moranzani
2	Costo	€ 3.325.989,76
3	Copertura finanziaria	Stato: €
		Regione: € 3.325.989,76
		Comune: €
		Altro (specificare): €
4	Settore d'intervento	Idraulica
5	Tipologia d'intervento	Le opere di progetto generale (Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore) prevedono la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta tramite la realizzazione di una rete ad elevata trasmissività che riduca le perdite localizzate e continue lungo i canali di progetto.
6	Localizzazione intervento	<i>Malcontenta – Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Consorzio di Bonifica Acque Risorgive</i>
8	Ente proponente	<i>Regione del Veneto</i>
9	Descrizione sintetica intervento	Lungo Via Moranzani (Strada Provinciale Fusina SP.23) sono presenti due fossi di guardia lato strada. Il fosso a sud raccoglie le acque dei lembi di terreno compresi tra la strada e il Naviglio Brenta ed è connesso al fosso posto dall'altro lato in 4 punti principali. Seguendo la direttrice da sud-est a nord ovest, si ha una prima condotta DN300 mm seguita poi da due i canali di connessione in

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 35/56

		corrispondenza di ponticelli della strada stessa, mentre un'ultima connessione posta più a nord, è realizzata con tubazione DN 600 mm. In questo caso il fosso esistente a nord della strada verrà ricollocato rientrando nei terreni in maniera tale da permettere l'interramento della linea Terna e garantire la fascia di rispetto di 10m. La sezione tipologica, atta allo smaltimento delle acque di ruscellamento del parco e della piattaforma stradale, prevede forma trapezoidale di larghezza al fondo variabile tra 1-2m, pendenza delle sponde di 3h/2v. Nel tratto in parallelismo alla discarica Moranzani (Parco lineare Vallone Moranzani) il vincolo progettuale rappresentato dal diaframma plastico di conterminazione della discarica, ha reso d'obbligo l'applicazione di una sezione tipologica con palificata al fondo di 2m di profondità e sbalzo della palificata di 0,50m. Con la presente revisione, a seguito della riduzione degli ingombri di alcuni interventi compresi nell'accordo di Programma che avevano imposto una larghezza massima del canale al piano campagna, è stato possibile prevedere l'abbassamento del canale a partire dal rifacimento dell'attraversamento n. 3 fino alla confluenza con il fondi ad est. Conseguentemente a questo è stato sostituito l'impianto di sollevamento che era previsto in prossimità dell'attraversamento n. 3, con un semplice attraversamento con scatolare delle dimensioni interne di 1,20 x 0,80m.
10	Obiettivi dell'intervento	Si prevede la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta tramite la realizzazione di una rete ad elevata trasmissività che riduca al minimo le perdite localizzate e continue lungo i canali di progetto. Il sistema permetterà il trasferimento delle acque meteoriche durante eventi di minore intensità direttamente all'impianto idrovoro di Malcontenta

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 36/56

		garantendo la sicurezza idraulica anche durante eventi di piena di tempo di ritorno $T_r = 100$ anni tramite l'utilizzo di bacini d'allagamento controllato di laminazione dei picchi di piena
11	Proprietà del sedime dell'opera	Pubblico/Privato
12	Iter autorizzativo	Approvazione esecutivo, dichiarazione pubblica utilità e procedure di esproprio. <i>Tempi previsti: 2° semestre 2015</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>L'opera rientra in un più ampio quadro di interventi destinati alla riqualificazione territoriale definita dall' "Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera" del 31 Marzo 2008.</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Definitiva/Esecutiva

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	74.6	2.480.500,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	25.6	845.489,76
Totale	100	3.325.989,76

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 37/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 15**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia nella zona di Porto Marghera
2	Costo	€ 1.000.000
3	Copertura finanziaria	Stato (AdP MISE): €
		Regione: €
		Comune: €
		Autorità Portuale di Venezia: € 1.000.000
4	Settore d'intervento	Sottoservizi
5	Tipologia d'intervento	Opera marittimo-portuale
6	Localizzazione intervento	Marghera - Venezia
7	Soggetto Attuatore	Autorità Portuale di Venezia
8	Ente proponente	Autorità Portuale di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Implementazione di azioni per il miglioramento dello stato delle reti di raccolta delle acque meteoriche con esecuzione di interventi per l'efficientamento della rete esistente (sistemazione e pulizia della rete fognaria) e la realizzazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali/viabilità gestita da APV per l'area di Porto Marghera.
10	Obiettivi dell'intervento	Miglioramento della gestione delle acque reflue derivanti dal dilavamento dei piazzali/viabilità, nonché miglioramento della loro qualità, prima del conferimento nel recettore finale. Gli obiettivi generali di politica ambientale nel porto commerciale di Porto Marghera sono i seguenti: - perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali sviluppando una catena logistica

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 38/56

		sostenibile; - prevenire e ridurre consumi, rifiuti e inquinamento all'interno dell'APV e nel sistema portuale complessivo; - svolgere un ruolo di soggetto promotore del valore "tutela ambientale" fra gli operatori portuali; - considerare le migliori pratiche e utilizzare le migliori tecnologie per le opere di sviluppo, gestione e manutenzione delle infrastrutture portuali finalizzate alla riduzione delle pressioni ambientali.
11	Proprietà del sedime	Autorità Portuale di Venezia
12	Iter autorizzativo	acquisiti
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Piano Annuale dei Lavori 2015 dell'Autorità Portuale di Venezia
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	n.a.
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	900.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	100.000
Totale	100	1.000.000



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014**

pag. 39/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 16**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Ampliamento area portuale in area ex Monopoli (molo Sali)</i>
2	Costo	€ 1.000.000
3	Copertura finanziaria	<i>Stato (AdP MISE):</i>
		<i>Regione: €</i>
		<i>Comune: €</i>
		<i>Autorità Portuale di Venezia: € 1.000.000</i>
4	Settore d'intervento	<i>Logistica portuale</i>
5	Tipologia d'intervento	<i>Opera marittimo-portuale</i>
6	Localizzazione intervento	<i>Marghera - Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
8	Ente proponente	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Realizzazione di nuove aree infrastrutturate da dedicare ai servizi portuali (magazzini e piazzali).</i>
10	Obiettivi dell'intervento	Potenziare la capacità di movimentazione e stoccaggio di merci alla rinfusa (in particolare siderurgico e agroalimentare) all'interno dell'Isola portuale. Riqualificare, in termini ambientali e strutturali, aree dismesse per valorizzare le filiere siderurgiche e agroalimentari presenti nel porto di Venezia. I prodotti alla rinfusa richiedono sempre più aree e magazzini adeguati con standard di certificazione di qualità e ambientale riconosciuti a livello internazionale. La possibilità di costruire nuovi spazi conformi a questi standard permette una maggiore

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 40/56

		attrattività del porto commerciale di Venezia.
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	<i>Da acquisire il parere della commissione per la Salvaguardia di Venezia</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>n.a.</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Progetto preliminare</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia 1° stralcio	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	900.000,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	100.000,00
Totale	100	1.000.000,00

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 41/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 17**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Interventi straordinari su supporti agli steli del sentiero luminoso</i>
2	Costo	€ 800.000
3	Copertura finanziaria	<i>Stato (AdP MISE): €</i>
		<i>Regione: €</i>
		<i>Comune: €</i>
		<i>Autorità Portuale di Venezia: € 800.000</i>
4	Settore d'intervento	<i>Accessibilità nautica</i>
5	Tipologia d'intervento	<i>Opera marittimo-portuale</i>
6	Localizzazione intervento	<i>Canale Malamocco-Marghera - Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
8	Ente proponente	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Interventi manutentori ai pali infissi sui fondali del Canale Malamocco-Marghera a supporto dei segnalamenti del Sentiero Luminoso</i>
10	Obiettivi dell'intervento	Potenziare la funzionalità del Sentiero Luminoso in modo da garantire la sicurezza della navigazione notturna lungo il Canale Malamocco-Marghera. Aumentare l'efficientamento energetico nel porto di Venezia e consentire grazie alle nuove tecnologie di aumentare l'accessibilità nautica notturna aumentando i pescaggi e permettendo servizi H24 senza limitazioni commerciali. Con tale intervento l'Autorità Portuale di Venezia potrà quindi dare un miglior servizio agli utenti portuali, limitando le soste delle navi in rada.
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	<i>Acquisite</i>

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 42/56

13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>Piano Annuale dei Lavori 2015 Autorità Portuale di Venezia</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Progetto preliminare</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia 1° stralcio	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	720.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	80.000
Totale	100	800.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 43/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 18**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti elettrici e di illuminazione nel porto di Venezia</i>
2	Costo	€ 1.000.000
3	Copertura finanziaria	Stato (AdP MISE): €
		Regione: €
		Comune: €
		Autorità Portuale di Venezia: € 1.000.000
4	Settore d'intervento	Opere civili
5	Tipologia d'intervento	Opera marittimo-portuale
6	Localizzazione intervento	Marghera - Venezia
7	Soggetto Attuatore	Autorità Portuale di Venezia
8	Ente proponente	Autorità Portuale di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Creazione nuove linee e linee di back up per l'alimentazione in MT e BT, nonché adeguamento e potenziamento delle relative cabine elettriche. Realizzazione di ulteriori punti di illuminazione.</i>
10	Obiettivi dell'intervento	<i>Aumentare l'affidabilità del sistema di trasmissione riducendo il numero di black-out, garantire continuità di servizio, riqualificazione delle reti Aumentare sicurezza delle aree soggette a movimentazione di merci ottimizzandone l'aspetto illuminotecnico, con risvolti anche di natura economica per gli utilizzatori finali.</i>
11	Proprietà del sedime	Autorità Portuale di Venezia
12	Iter autorizzativo	Acquisite
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso	Piano Annuale dei Lavori 2015

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 44/56

	Accordo o finanziati in altri programmi	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Studio di fattibilità</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	900.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	100.000
Totale	100	1.000.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 45/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 19**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Infrastrutture per la realizzazione del piano di sicurezza portuale</i>
2	Costo	€ 1.200.000
3	Copertura finanziaria	<i>Stato (AdP MISE): €</i>
		<i>Regione: €</i>
		<i>Comune: €</i>
		<i>Autorità Portuale di Venezia: € 1.200.000</i>
4	Settore d'intervento	<i>Security</i>
5	Tipologia d'intervento	<i>Opera marittimo-portuale</i>
6	Localizzazione intervento	<i>Marghera - Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
8	Ente proponente	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Installazione di telecamere e relativo sistema di software per il controllo degli accessi ai varchi di ingresso/uscita dell'area portuale</i>
10	Obiettivi dell'intervento	<i>Aumentare il grado di sicurezza e accelerare i processi di ingresso/uscita al porto commerciale attraverso sistemi di lettura automatica delle targhe. Tale sistema inoltre permetterà in uno stadio successivo di informatizzare procedure di controllo delle merci e delle persone.</i>
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	<i>Acquisiti</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>n.a.</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 46/56

15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Progetto preliminare</i>
-----------	---	-----------------------------

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	1.090.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	110.000
Totale	100	1.200.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 47/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 20**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Realizzazione autoparchi</i>
2	Costo	€ 1.000.000
3	Copertura finanziaria	<i>Stato (AdP MISE):</i>
		<i>Regione: €</i>
		<i>Comune: €</i>
		<i>Autorità Portuale di Venezia: € 1.000.000</i>
4	Settore d'intervento	<i>Trasporti</i>
5	Tipologia d'intervento	<i>Opera stradale</i>
6	Localizzazione intervento	<i>Marghera - Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
8	Ente proponente	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Realizzazione di nuovi parcheggi e dei relativi sottoservizi, da dedicare al traffico pesante in entrata/uscita dal porto.</i>
10	Obiettivi dell'intervento	<i>Favorire l'accessibilità alle aree portuali con la creazione di idonee aree a parcheggio all'esterno del perimetro doganale. Ciò facilita lo svolgimento delle operazioni connesse all'imbarco/sbarco, limitando le code in ingresso e alleggerendo la viabilità nei pressi dei varchi doganali. Riqualificare, in termini ambientali e strutturali, aree dismesse.</i>
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	<i>Da acquisire il parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia.</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>Piano annuale dei lavori 2015 Autorità Portuale di Venezia</i>

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 48/56

14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Studio di fattibilità</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori,	90	900.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	100.000
Totale	100	1.000.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 49/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 21**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Adeguamento rete ferroviaria</i>
2	Costo	€ 500.000
3	Copertura finanziaria	<i>Stato (AdP MISE):</i>
		<i>Regione: €</i>
		<i>Comune: €</i>
		<i>Autorità Portuale di Venezia: € 500.000</i>
4	Settore d'intervento	<i>Infrastrutturale ferroviario</i>
5	Tipologia d'intervento	<i>Ferrovia</i>
6	Localizzazione intervento	<i>Marghera - Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
8	Ente proponente	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Sostituzione dei tratti di raccordi ferroviari nell'ambito portuale a Porto Marghera.</i>
10	Obiettivi dell'intervento	<i>Aumentare gli attuali livelli di efficienza, garantendo maggiore flessibilità e capacità di traffico della rete.</i>
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	<i>acquisite</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>Piano Annuale dei Lavori 2015 Autorità Portuale di Venezia</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Studio di fattibilità</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 50/56

Tipologia 1° stralcio	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	450.000
Costi di collaudo e altri costi	10	50.000
Totale	100	500.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 51/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE**

**SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 22**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Realizzazione vie di corsa sistemi Rubber Tired Gantry a Marghera
2	Costo	€ 300.000
3	Copertura finanziaria	Stato (AdP MISE):
		Regione: €
		Comune: €
		Autorità Portuale di Venezia: € 300.000
4	Settore d'intervento	Logistica
5	Tipologia d'intervento	Opera marittimo-portuale
6	Localizzazione intervento	Marghera - Venezia
7	Soggetto Attuatore	Autorità Portuale di Venezia
8	Ente proponente	Autorità Portuale di Venezia
9	Descrizione sintetica intervento	Realizzazione di nuove vie di corsa per gru Rubber Tired Gantry.
10	Obiettivi dell'intervento	Incrementare la capacità operativa e di movimentazione mediante l'uso di una Gru semovente, a motore elettrico, su ruote gommate rendendo più agevoli e sicure le operazioni intermodali per l'imbarco e lo sbarco della merce. A fronte di tale operazione si ottengono i seguenti risultati: - miglioramento operativo (aumento della velocità di movimentazione); - aumento della capacità del Terminal; - riduzione emissione gas nocivi in fase di operazione; - miglioramento degli standard di sicurezza. La capacità di import del Terminal passerà dagli attuali 127'500 TEU a 155'325 TEU, con un incremento pari al 21%. Tale intervento caratterizzata dalla operatività del mezzo E-RTG, vedrà

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 52/56

		ridotte a zero le emissioni nocive in atmosfera.
11	Proprietà del sedime	Autorità Portuale di Venezia
12	Iter autorizzativo	n.a.
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Piano Annuale dei Lavori 2015 Autorità Portuale di Venezia
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	n.a.
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	Studio di fattibilità

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	270.000
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	30.000
Totale	100	300.000

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 53/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 23**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	<i>Collegamento stradale tra la SR11 e via dell'Elettricità</i>
2	Costo	€ 3.000.000,00
3	Copertura finanziaria	<i>Stato (AdP MISE):</i>
		<i>Regione: €</i>
		<i>Comune: €</i>
		<i>Autorità Portuale di Venezia: € 3.000.000</i>
4	Settore d'intervento	<i>Viabilità - bonifica</i>
5	Tipologia d'intervento	<i>Stradale e bonifica dei suoli</i>
6	Localizzazione intervento	<i>Marghera - Venezia</i>
7	Soggetto Attuatore	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
8	Ente proponente	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
9	Descrizione sintetica intervento	<i>Separazione fra traffico pesante, proveniente o diretto alle aree portuali, e quello urbano. Concentrazione e regolazione dei traffici in un'unica intersezione a raso con circolazione a rotatoria, nella confluenza stradale via Cruto, SR 11 e via dell'Elettricità. Applicazione sul tratto ferroviario interessato dall'intersezione del dispositivo di segnalazione dei treni in movimento. Bonifica dei suoli.</i>
10	Obiettivi dell'intervento	<i>Migliorare l'accessibilità all'area portuale e la sicurezza stradale, separando il traffico merci da quello urbano. Bonificare un'area ad oggi dismessa, riqualificandola in termini ambientali e strutturali.</i>
11	Proprietà del sedime	<i>Autorità Portuale di Venezia</i>
12	Iter autorizzativo	<i>Progetto preliminare approvato dal</i>

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 54/56

		<i>Commissario con Decreto n.17 del 22/08/2012.</i>
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	<i>Adeguamento funzionale e messa in sicurezza di via dell'Elettricità – da via Ghega al raccordo con innesto su A57</i>
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	<i>n.a.</i>
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	<i>Progetto esecutivo</i>

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Intervento	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	90	2.700.000,00
Costi di progettazione, collaudo e altri costi	10	300.000,00
Totale	100	3.000.000,00

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 55/56

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO MARGHERA E
AREE LIMITROFE****SCHEDA TECNICA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
PROGETTO N° 24**

1	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	Assistenza tecnica MiSE - DGIAI
2	Costo	€ 514.352,58
3	Copertura finanziaria	Stato: € 514.352,58
		Regione: € 0,00
		Comune: € 0,00
		Altro (specificare):
4	Settore d'intervento	Assistenza tecnica
5	Tipologia d'intervento	Assistenza tecnica
6	Localizzazione intervento	-
7	Soggetto Attuatore	INVITALIA SpA
8	Ente proponente	MiSE - DGIAI
9	Descrizione sintetica intervento	Attività di assistenza tecnica al MiSE - DGIAI da parte della propria struttura "in house" INVITALIA SpA per le attività di segreteria tecnica al Comitato di Coordinamento, supporto per l'attività istruttoria dei progetti, supporto per verifica dati del monitoraggio.
10	Obiettivi dell'intervento	L'intervento ha come obiettivo il supporto tecnico al MiSE - DGIAI e al Comitato di Coordinamento per l'espletamento delle attività tecniche amministrative necessarie all'attuazione dell'Accordo di Programma.
11	Proprietà del sedime dell'opera	-
12	Iter autorizzativo	-
13	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	-
14	Nel caso di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	-
15	Livello progettazione disponibile entro il 31/12/2014	-

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 2425 del 16 dicembre 2014

pag. 56/56

Dettaglio costo complessivo di realizzazione:

Tipologia	%	Importo (€)
Costo di realizzazione lavori	100	€ 514.352,58
Costi di progettazione, collaudo e altri costi		-
Totale	100	€ 514.352,58

(Codice interno: 288995)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2569 del 23 dicembre 2014

Istituzione ed attivazione del Catasto unico regionale degli impianti termici denominato "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica", in attuazione delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.74, regolamento in materia di impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

La presente deliberazione istituisce il catasto unico regionale per la registrazione ed aggiornamento telematici dei libretti di impianto e dei Rapporti di controllo di efficienza energetica, completando l'attuazione delle disposizioni essenziali della normativa statale vigente in materia di impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli edifici ed uniformando l'applicazione della disciplina su tutto il territorio della Regione del Veneto, con l'obiettivo di sostenere il contenimento dei consumi energetici negli edifici privati e pubblici.

L'Assessore Massimo Giorgetti, di concerto con il Vicepresidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" attribuisce alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, in relazione ai consumi energetici del settore dell'edilizia, alcune puntuali competenze tra le quali:

- realizzare gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione al fine di ridurre il consumo di energia ed i livelli di emissioni inquinanti;
- promuovere la realizzazione di programmi informatici per la costituzione dei catasti degli impianti di climatizzazione e la registrazione dei dati relativi alle caratteristiche degli impianti, ubicazione e titolarità delle utenze.

Il D.P.R. 16 aprile 2013, n.74, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 27 giugno 2013 ed entrato in vigore il 12 luglio 2013, stabilisce puntuali criteri per l'esercizio, il controllo, l'ispezione e la manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale, il raffrescamento estivo e la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, disponendo, agli articoli 9 e 10, che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedano, tra l'altro, a:

- a) inviare al Mi.S.E. e al M.A.T.T.M. una relazione biennale (la prima entro 31 dicembre 2014) sulle caratteristiche e sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici nel territorio di propria competenza, con particolare riferimento alle risultanze delle ispezioni effettuate nell'ultimo biennio;
- b) istituire un catasto territoriale degli impianti termici, anche in collaborazione con gli Enti locali ed accessibile agli stessi, stabilendo contestualmente gli obblighi previsti dall'art.9, c.3 del D.Lgs. 192/2005 per i proprietari degli impianti ed i distributori di combustibile;
- c) predisporre e gestire il catasto territoriale degli impianti termici e quello relativo agli attestati di prestazione energetica, favorendo la loro interconnessione;
- d) promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

In merito a quanto previsto dal precedente punto c) si premette che già con la Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2012, n. 659 è stato attivato l'applicativo telematico "Ve.Net.energia-edifici", che dal 2 maggio 2012 è utilizzato dai professionisti per la registrazione degli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici "A.P.E." che devono essere trasmessi alla regione, come stabilito dal D.M. 26 giugno 2009.

Successivamente la Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2013, n.1824, oltre a fornire disposizioni preliminari e transitorie in vista della piena attuazione di quanto stabilito dal D.P.R. 74/2013, ha incaricato l'Unità di Progetto Energia, ora Sezione Energia e la Direzione Sistemi Informativi, ora Sezione Sistemi Informativi, di procedere ad una valutazione preliminare degli aspetti tecnici ed economici concernenti l'istituzione, l'organizzazione e la gestione del catasto territoriale degli impianti termici previsto dal D.Lgs. n. 192/2005 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 74/2013, demandando ad una successiva deliberazione l'istituzione del suddetto catasto territoriale, la definizione delle modalità per la sua organizzazione e gestione

nonché l'eventuale impegno di spesa.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2014, n.726 è stato approvato il Libretto di impianto, integrato rispetto a quello ministeriale e sono stati adottati i Rapporti di controllo di efficienza energetica ex D.M. 10 febbraio 2014, nonché definite le prime disposizioni attuative del D.P.R. 74/2013.

La Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2014, n.1363 ha adottato le "Disposizioni attuative del D.P.R. 74/2013 - impianti di climatizzazione" in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, oltre alla riapprovazione del Libretto di impianto vers. 1.1.

Da evidenziare inoltre che la Deliberazione della Giunta Regionale 12 agosto 2014, n.127/CR ha proposto al Consiglio Regionale, per la sua approvazione, il Piano Energetico Regionale, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed efficienza Energetica, i cui contenuti, obiettivi ed azioni sono orientati, tra l'altro, verso il risparmio e l'utilizzo efficiente dell'energia anche negli impianti di climatizzazione degli edifici.

Nel frattempo, in attuazione di quanto previsto dal D.P.R. 74/2013 ed in ottemperanza con quanto stabilito dalla D.G.R.V. 1824/2013, la Sezione Energia e la Sezione Sistemi Informativi hanno sviluppato e testato un applicativo informatico dedicato al catasto regionale telematico degli impianti termici denominato "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica", per la registrazione dei Libretti di impianto ed i relativi Rapporti di controllo di efficienza energetica, che si inserisce a pieno titolo nell'ambito della semplificazione amministrativa nonché nel processo di dematerializzazione documentale avviato dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" in materia di trasmissione, conservazione e fruibilità delle informazioni in modalità digitale, che per la maggior parte dei soggetti è ormai l'unica modalità utilizzabile nell'ambito della comunicazione e gestione dei flussi documentali con la Pubblica Amministrazione. Infatti il D.P.R. 74/2013 ha stabilito che il Rapporto di controllo di efficienza energetica dell'impianto di climatizzazione deve essere trasmesso periodicamente precisando che, al fine di garantire il costante aggiornamento del catasto, la trasmissione alle regioni deve essere eseguita prioritariamente con strumenti informatici.

La descrizione delle principali caratteristiche dell'applicativo informatico, del quale si propone l'approvazione, è sintetizzata nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante.

Contestualmente si propone un'integrazione della scheda 1 identificativa dell'impianto contenuta nel Libretto di impianto vers. 1.1, approvato con D.G.R.V. 1363/2014, inserendo al punto 1.2, dopo la selezione "Singola unità immobiliare", la selezione "Due o più unità immobiliari", al fine di poter distinguere, nell'estrazione delle informazioni ed elaborazione dei dati, gli impianti autonomi da quelli centralizzati.

Si propone infine di autorizzare la Sezione Energia, in collaborazione con la Sezione Sistemi Informativi, ad apportare all'applicativo in argomento ed alla relativa modulistica le modifiche che si rendessero necessarie per ottimizzarne la funzionalità e le prestazioni nonché per adeguarli alle successive modificazioni normative.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001, n.11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 in materia di esercizio, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici;

VISTA la D.G.R.V. 15 ottobre 2013, n.1824 contenente prime indicazioni sul Catasto regionale degli impianti termici;

VISTO il D.M. 10 febbraio 2014 del Ministro dello Sviluppo Economico, di approvazione dei modelli di Libretto di impianto e di Rapporto di controllo di efficienza energetica;

VISTA la D.G.R.V. 27 maggio 2014, n.726 di approvazione del Libretto di impianto ed adozione dei modelli di Rapporto di controllo di efficienza energetica;

VISTA la D.G.R.V. 28 luglio 2014, n.1363 di approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici e di riapprovazione del Libretto di impianto vers.1.1;

VISTA la D.G.R.V. 12 agosto 2014, n.127/CR "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 27 dicembre 2000, n. 25";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n.54;

delibera

1. di istituire, per le motivazioni e con le considerazioni illustrate in premessa, il Catasto unico regionale degli impianti termici denominato "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica", previsto dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. e dal D.P.R. 74/2013;
2. di approvare, l'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, contenente la descrizione dell'applicativo informatico "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica", per l'organizzazione e la gestione telematica del Catasto unico regionale degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici;
3. di inserire al punto 1.2 della scheda 1 del Libretto di impianto vers. 1.1, approvato con D.G.R.V. 1363/2014, dopo la selezione "Singola unità immobiliare", la selezione "Due o più unità immobiliari", al fine di poter distinguere gli impianti autonomi da quelli centralizzati;
4. di autorizzare la Sezione Energia, in collaborazione con la Sezione Sistemi Informativi, ad apportare all'applicativo in argomento ed alla relativa modulistica le modifiche che si rendessero necessarie per ottimizzarne la funzionalità e le prestazioni nonché per adeguarli alle successive modificazioni normative.
5. di stabilire che dal 2 gennaio 2015 deve essere utilizzato l'applicativo "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica" per la registrazione dei Libretti di impianto e per il loro costante aggiornamento ai fini della comunicazione, all'Autorità competente, delle informazioni relative agli impianti ed alla loro conduzione, nonché per la trasmissione dei Rapporti di controllo di efficienza energetica; le modalità operative sono consultabili nel sito internet della Regione alla pagina web dedicata all'energia "Regolamento sul controllo e la manutenzione degli impianti di climatizzazione (D.P.R. 74/2013)";
6. di stabilire che entro l'anno 2015, per ciascun impianto soggetto all'obbligo del controllo periodico dell'efficienza energetica, deve essere registrato, nel sistema telematico "CIRCE - Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica", almeno un Rapporto di controllo tra quelli più recenti emessi; la trasmissione successiva all'anno 2015 deve avvenire secondo la periodicità stabilita dalle disposizioni vigenti;
7. di stabilire che l'operatore, incaricato dell'installazione o manutenzione dell'impianto dal Responsabile dell'impianto medesimo, qualora riscontri in occasione dell'attività di manutenzione periodica condizioni carenti di sicurezza tali da prefigurare un pericolo per le persone, gli animali domestici ed i beni e tali da richiedere la messa fuori servizio degli apparecchi non sicuri, oltre alla diffida di utilizzo degli stessi nei confronti del Responsabile dell'impianto, deve informare tempestivamente, a mezzo Posta Elettronica Certificata, il Sindaco del Comune ove è installato l'impianto;
8. di comunicare il presente provvedimento agli Enti Locali delegati al controllo del rendimento energetico degli impianti termici, per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, ai sensi della L.R. 11/2001;
9. di incaricare il Direttore della Sezione Energia di dare esecuzione al presente atto;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2569 del 23 dicembre 2014

pag. 1/2

Progetto: CIRCE – Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica

1 PREMESSA

Il contenimento dei consumi energetici in edilizia è uno degli obiettivi che incide sensibilmente sul consumo finale di combustibili, con positivi conseguenti effetti sulla tutela dell'ambiente. Tale obiettivo è strettamente legato alle tecniche di progettazione e fabbricazione degli immobili, degli impianti per la loro climatizzazione ed alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare esistente. La Comunità Europea ha emanato in proposito direttive che hanno tra l'altro imposto l'obbligo di controllare le prestazioni energetiche sia degli edifici che degli impianti termici per la loro climatizzazione invernale ed estiva. Il D.P.R. 74/2013, regolamento in materia di esercizio, controllo, ispezione e manutenzione degli impianti termici prevede l'obbligo per le regioni di istituire un catasto territoriale degli impianti oltre alla redazione periodica di un Rapporto di controllo di efficienza energetica dell'impianto da trasmettere alla regione.

Nella Regione del Veneto la Sezione Energia ha la competenza per la costituzione e gestione del catasto necessario per monitoraggio dell'efficienza energetica, per la predisposizione della relazione biennale sulle caratteristiche e sullo stato dell'efficienza e manutenzione degli impianti termici da trasmettere al Ministero per lo Sviluppo Economico (Mi.S.E.) e dell'Ambiente (M.A.T.T.M.) così come previsto dall'art.9 del D.P.R. 74/2013; inoltre il catasto sarà a disposizione degli Enti Locali, delegati dalla L.R.11/2001 ai controlli di efficienza energetica degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, sia per la ricezione delle informazioni relative agli impianti ed alla loro conduzione, sia per le attività di accertamento ed ispezione degli impianti medesimi presenti sul territorio di competenza.

2 OBIETTIVI

Per far fronte a quanto disposto dal D.P.R. 74/2013, la Regione del Veneto con D.G.R.V. 15 ottobre 2013, n.1824 ha individuato le Strutture competenti a svolgere le attività finalizzate all'istituzione del catasto regionale degli impianti termici, nella prospettiva di concretizzare l'ormai indispensabile processo di dematerializzazione dei documenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo è stato raggiunto con lo sviluppo del progetto CIRCE – Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica, applicativo telematico che sarà disponibile dalla data stabilita dalla Giunta Regionale con la presente deliberazione. A partire da tale data nella Regione del Veneto si dovrà utilizzare il sistema CIRCE – Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica per la registrazione ed aggiornamento dei libretti di impianto termico ed anche per la trasmissione periodica dei Rapporti di controllo di efficienza energetica.

Il link al sistema sarà accessibile dal sito internet della Giunta Regionale del Veneto alla pagina web dedicata all'energia "Regolamento sul controllo e la manutenzione degli impianti di climatizzazione (D.P.R. 74/2013)".

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Per prima cosa è necessario definire chi può utilizzare il sistema ossia chi sono gli "utenti".

Con "utenti" s'intende la moltitudine di soggetti che possono accedere al sistema con ambiti di operatività diversificati: possono accedere al sistema le ditte registrate alla Camera di commercio, le ditte residenti in paesi appartenenti all'Unione Europea, singoli operatori alle dipendenze di una ditta, Autorità competenti, ispettori o organismi esterni incaricati dalle Autorità competenti e responsabili di impianto.

Per poter operare al massimo livello all'interno dell'applicativo è necessario essere accreditati come utente che opera presso una ditta precedentemente registrata nel portale.

Il sistema CIRCE – Catasto Impianti e Rapporti di Controllo di Efficienza energetica, è stato realizzato in ambiente web, utilizza protocollo HTTPS che garantisce il trasferimento sicuro e riservato di dati nel web in modo da impedire l'intercettazione dei contenuti; prevede la gestione dell'accreditamento, l'acquisizione telematica del libretto e dei rapporti di controllo di efficienza energetica compilati on – line, consentirà solamente la visualizzazione del proprio libretto ai Responsabili di impianto quali proprietari, occupanti, amministratori di condominio.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2569 del 23 dicembre 2014

pag. 2/2

Le fasi previste dal sistema sono le seguenti:

REGISTRAZIONE

Serve a creare un account associato alla persona fisica.

Vanno compilati i campi con i dati anagrafici prestando attenzione all'email inserita poiché questa permetterà di effettuare il login.

LOGIN

Inserendo le credenziali d'accesso sarà possibile cominciare ad utilizzare l'applicativo.

ACCREDITAMENTO

Per poter operare all'interno dell'applicativo è necessario essere accreditati come ditta o presso una ditta già registrata quindi vi sono due opzioni:

- Accredita nuova ditta: consiste nel registrare una ditta presso il sistema tramite l'inserimento dei dati anagrafici.
- Accredita presso ditta già esistente: permette di collegare una persona fisica ad una ditta già accreditata.

L'accREDITAMENTO presso la Regione non ha scadenza ed il sistema:

- consente l'accesso da parte dell'operatore accreditato con Username e Password;
- consente la compilazione on-line del Libretto di impianto e del relativo Rapporto di controllo di efficienza energetica;
- assegna automaticamente all'impianto un numero progressivo che assume il valore di "Codice catasto" dell'impianto codice da utilizzare per ogni eventuale comunicazione relativa all'impianto medesimo;
- precompila i campi del libretto contenenti informazioni ripetitive o già presenti in precedenti schede;
- conserva i Libretti ed i Rapporti di controllo fino alla dismissione dell'impianto;
- consente agli "utenti" accreditati di effettuare opportune ricerche per vari scopi;
- fornisce supporto all'Autorità competente sia per le attività di accertamento ed ispezione degli impianti sia per la produzione di report ed elaborazioni statistiche sui singoli dati o aggregazione degli stessi;
- fornisce supporto alla Sezione Energia per la produzione di report ed elaborazioni statistiche da presentare ai Ministeri competenti;
- consente l'importazione ed l'esportazione dei dati del Libretto e dei Rapporti di controllo in formato XML.
- il sistema è disponibile su smartphone e tablet

4 REQUISITI

Gli "utenti" che si vogliono accreditare devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- accesso ad internet;
- casella di posta certificata (solo per accreditamento Ditta)

Il sistema sviluppato funziona con browser diversi, come ad esempio:

- Internet Explorer ver. 8 e successive;
- Mozilla Firefox ver.11 e successive;
- Google Chrome.
- Safari della Apple
- Opera